



N. **105** COPIA OMAGGIO

www.livingislife.com

IS LIFE

Organo di comunicazione



Living App



MORANDI TOUR

www.moranditour.it



www.nuovavaresepellicce.it



www.marelliepozzi.com

Concessionaria BMW e MINI
Nuova Trebicar

www.trebicar.bmw.it



www.nuovaclean.it

Printed by



QUIRICI

INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP
0332749311

IN OGNI AMBIZIONE C'È UNA .



Piacere di guidare



NUOVA BMW SERIE 5 TOURING CON UN VANTAGGIO CLIENTE DEL 50% SULL'ALLESTIMENTO M SPORT.

SEGUITE LA VOSTRA AMBIZIONE IN CONCESSIONARIA.

Nuova Trebicar

Concessionaria BMW

Viale Aguggiari, 138

Varese

Tel. 0332 238561

www.trebicar.bmw.it

Consumo carburante ciclo misto (litri/100km) 4,3 - 7,7; emissioni CO₂ (g/km) 114 - 177.

Offerta valida per contratti per l'acquisto di un veicolo nuovo BMW Serie 5 Touring, con Pacchetto M Sport, sottoscritti entro il 31 dicembre 2017. Il vantaggio cliente del 50% si applica sul prezzo del Pacchetto M Sport come da listino BMW*. Il vantaggio cliente è cumulabile con altre iniziative commerciali in corso. In collaborazione con le Concessionarie BMW aderenti. Immagine a puro scopo illustrativo. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale.

Informazioni e condizioni su bmw.it/serie5

*Prezzi raccomandati.

GENUINITA' CORDIALITA' SERVIZIO.

Fantinato Group nasce per iniziativa dei tre fratelli Ugo, Dario e Piero che, da ormai quarant'anni, sono attivissimi nel settore degli allevamenti ittici e del bestiame.

Inizialmente, ognuno di loro si occupava in maniera autonoma di uno specifico settore, ma a unirli da sempre vi è stata una comune visione: il desiderio di confrontarsi per fondere le rispettive esperienze. I fratelli Fantinato sono riusciti a dare vita con il proprio lavoro, la lungimiranza e i sacrifici a un gruppo che si distingue per serietà, creatività e attenzione costante ai bisogni della propria clientela. Insieme, una quindicina di anni fa, creano il progetto Emmetre S.p.a, che si occupa della gestione di una catena di 17 supermercati a marchio Carrefour Market.

La "mission" della FG Group si può riassumere in tre parole: genuinità, cordialità e servizio. Quanto la FG produce in proprio è di esclusiva provenienza ITALIANA, una caratteristica richiesta anche a tutti i fornitori, insieme alla qualità e soprattutto alla convenienza.

EMMETRE Spa

via Elvezia, 31 - 21050 Cantello (VA)



FANTINATO®
GROUP

AFFILIATI



ESSERE UNICI È QUESTIONE DI STILE.



ABOVE & BEYOND



LAND ROVER ARRIVA A VARESE CON L'APERTURA DI AUTOSALONE INTERNAZIONALE.

Vieni in Concessionaria a provare uno dei tanti modelli della nostra gamma: qualunque sia il tuo stile, c'è sempre una Land Rover adatta a te.

AUTOSALONE INTERNAZIONALE

Viale Aguggiari 213, Varese - 0332 227310

Via Borri 50, Castellanza - 0331 620558

concierge.autosaloneinternazionale@landroverdealers.it

autosaloneinternazionale.landrover.it



La perduta nobiltà delle parole

Pol Bury, il maestro belga dell'arte cinetica, soleva affermare: *“le parole si permettono e possono molto. Sono utensili continuamente a disposizione. Ed è a causa di questa facilità d'impiego che mi sono sempre apparse un'arma più efficace, più temibile di tante altre. Al contrario dei discorsi incendiari, il linguaggio poetico ha sempre una scatola di fiammiferi a portata di mano.”* Un concetto ormai completamente dimenticato dalla società odierna, che si pasce di profluvii di parole pronunciate a vanvera e sempre più sovente urlate. Attualmente vige una sconsolante povertà di linguaggio e un disamore totale verso un lessico adeguato e, in verità, alla nostra categoria si deve gran parte del torto. Per noi giornalisti l'alfabeto è il pane quotidiano, siamo gli artigiani delle parole, altrimenti a cosa serviremmo? Ma la minuzia da monaco benedettino nel trovare il termine appropriato che esige ricerca, viene spesso e volentieri tralasciata dalla foga di essere i primi a lanciare una notizia, sempre più sovente comunicata in maniera approssimativa e superficiale.

Le poids des mots, le choc des photos. Il peso delle parole, l'impatto delle immagini. Lo slogan coniato dalla testata francese Paris Match è la bibbia cui cerco sempre di ispirarmi. È vero, le parole pesano, possiedono un valore, possono ferire, addirittura uccidere, come abbiamo potuto constatare in recenti casi di suicidi istigati da calunnie apparse in rete. Una vera *débâcle*: gli organi di stampa pullulano di refusi, spinti come siamo dal vorticoso tsunami di notizie da cui veniamo travolti e ci sono più bufale che girano sul web di quante pascolino nella nostra Maremma. I correttori di bozze non sono più i rispettati frequentatori delle redazioni, a cui si chiedeva aiuto nel districarci in una frase ingarbugliata. Rammento ancora il vecchio professore di lettere in pensione, grassoccio e rubizzo, che veniva in redazione a Bruxelles. Dire che fosse pignolo è poco, al punto che noi collaboratori temevamo i suoi segni a matita rossa, ma che buona scuola è stata!

Credo che dovrebbe essere compito nostro, giornalisti di lungo corso, aiutare i giovani adepti di questa nostra appassionante professione affinché ritrovino quell'amore perduto della lingua. Quanti di loro hanno mai provato l'emozione di aprire un dizionario? Quello vero, tattile,

pesante, per sfogliarlo alla ricerca di quella parola calzante al tema trattato, che fa tutta la differenza? Come il dizionario dei sinonimi e contrari che io tuttora consulto, alla faccia del web, sfidando il freddo schermo che ho davanti. Perché non c'è nulla da fare, quanto è più ricco, esaustivo e -mi viene la voglia di scrivere- a misura d'uomo e non di zombie, il mio buon vecchio Zanichelli! So già che la metà dei lettori mi prenderà per una jurassica e, se volete saperlo, io me ne vanto. Ieri sera passavo davanti alla tv mentre trasmettevano un quiz che potrebbe essere il termometro culturale della generazione attuale e non solo. Ebbene, una signorina nemmeno più tanto giovane non aveva mai sentito il termine pulzella. Pilzella pilzulla balbettava. Imbarazzante. Una delle innumerevoli prove che la cultura è passata in secondo piano a beneficio delle mode passeggiare che invadono i nostri pezzi. Capita così che, da un giorno all'altro, esca un termine che impazza del tipo, “la strada è ora tutta in salita”, usato e abusato dai media, come pure kermesse, utilizzato a sproposito da molti italiani che non ne conoscono il vero significato...ma una delle regole del giornalismo non sarebbe di sempre verificare la fonte? Non vale anche per un termine che non ci appartiene? Auguriamoci che la nostra povera Europa non si riduca ad una Babele il cui alfabeto venga solo e unicamente dettato dal web. Eppure, ottimista quale sono, continuo a nutrire la speranza che molti di noi finalmente si dissonnino, rendendosi conto di quanto sia desolante -al contrario delle apparenze- la solitudine trasmessa dalla pratica impropria delle moderne tecnologie comunicative, ostiche non solo alla professionalità ma anche al compiuto utilizzo del pensiero. Voglio concludere ricordando, a me compresa, che il linguaggio forbito è anche una forma gratuita d'eleganza.

Il Direttore



GIULIETTA SUPER CON PACK VELOCE TUA A **165€** AL MESE. TAN 3,95% TAEG 6,26%.

IN OMAGGIO: • BLACK INTERIOR • ASSETTO SPORTIVO • TERMINALI SCARICO MAGGIORATI • INSERTI IN CARBON LOOK

Iniziativa valida fino al 31 maggio 2017 con il contributo Alfa Romeo e dei Concessionari. Alfa Romeo Giulietta, allestimento Super, 1.6 JTDm 120 CV con Pack Veloce - prezzo promo € 20.900 (IPT e contributo PFU esclusi) per le vetture in pronta consegna a fronte di permuta o rottamazione (la vettura deve essere di proprietà dell'interessato da almeno 3 mesi). Es. finanziamento "Liberamente Alfa" di FCA Bank: Anticipo € 8.225 - 49 mesi - 48 rate mensili di € 165, Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua di € 7.235,00 (da pagare solo se il Cliente intende tenere la vettura). Imp. Tot. del Credito € 13.298,29, (inclusi marchiatura SavaDna € 200 e Polizza Pneumatici Plus € 81,02, spese pratica € 300 - bolli € 16). Interessi € 1.688,80 - Imp. Tot. Dovuto € 15.170,00 spese incasso SEPA € 3,5 a rata, spese invio e/c € 3 per anno. TAN fisso 3,95% - TAEG 6,26%. Salvo approvazione **FCA BANK**. Foglio informativo su www.fcabank.it. Doc. precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. Mess. Pubbl. a scopo promozionale. Imm. vetture indicative. Oggi con **FCA BANK** puoi aprire conto deposito online: scopri i tassi vantaggiosi che ti offre su contodeposito.fcabank.it. **Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100 km): 8,2. Emissioni CO₂ (g/km) 157.**

La meccanica delle emozioni



Marelli & Pozzi

VARESE - Viale Borri, 211 - Tel. 0332 260338

SOMMARIO

LIVING INSIDE

Una casa, un lago e l'armonia dell'animo
reportage di Nicoletta Romano

pag 38



ARTE

Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese pag 8
Paolo Borghi, l'arte della sfida - intervista di Nicoletta Romano pag 46

ARCHITETTURA

Casa NM - testo di Mauro Rivolta pag 30
Una stalla a 5 stelle - testo di Silvia Giacometti pag 28
Il talento varesino conquista Parigi
intervista di Nicoletta Romano pag 37

BUSINESS

Allianz Bank dà valore al tuo patrimonio pag 6
Volvo, la classe che viene dal Nord - testo di V. Brogginì pag 22
Millcar, l'ambasciata varesina delle auto con gli occhi a mandorla
testo di V. Brogginì pag 26
Il nuovo spazio espositivo firmato Cambielli Edilfriuli
testo di V. Brogginì pag 70

VIAGGI

La collezione autunno/inverno Firmata Moranditour
a cura di Stefania Morandi pag 16

DESIGN

Elogio della poltrona - a cura di Maria Luisa Ghianda pag 32
Best Of - testo di Silvia Giacometti pag 32

LIVING FOCUS

Il magnetico fascino della pietra - testo di Nicoletta Romano pag 50
Alle falde del Monte Rosa, be lagom, be cool
reportage di Nicoletta Romano pag 52

COSTUME E SOCIETÀ

L'importanza dell'obbiettivo - a cura di Donato Carone pag 12
Vittoria. Ma non a qualunque costo - a cura di M. Caccianiga pag 12
Mater semper certa est? - a cura di Franz Sarno pag 10
Desideri nuovi - a cura di Paolo Soru pag 14
Living books - a cura di Libreria Ubik pag 13
La rubrica verde di Agricola - a cura di G. Brusa pag 15
Tradir o non tradir, ecco il problema - a cura di D. De Benedetti pag 63
I love nonni - a cura di Silvia Giacometti pag 66

MODA E BELLEZZA

Obiettivo bellezza - di Donato Carone pag 62
Fall has arrived - a cura di Valentina Brogginì pag 68
Cucinare all'aperto - a cura di Carolina Zaldana Morgan pag 64

IL CARNET DI LIVING



Direttore responsabile: Nicoletta Romano
Mail: direttore@livingislife.it

Segreteria di redazione: Tel 0332 749311

Per info commerciali
Mail: redazione@livingislife.it
Web-site: www.livingislife.com


Collaboratori esterni: Silvia Giacometti - Mauro Carabelli

Fotografi: Riccardo Ranza - Donato Carone Foto80 -
Max Alari - Cristina Dei Poli -
Nick Dos Santos - Michele Larotonda


Coordinamento pubblicità:
Mail: redazione@livingislife.it

Resp. Marketing: Valentina Brogginì

Editore:  Grafiche Quirici s.r.l.
Via Matteotti 35 - 21020 Barasso

Grafica e stampa:  Grafiche Quirici s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

Le  Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.


È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle  Grafiche Quirici s.r.l.

Foto di copertina – Progetto “Grands Cepages” by Lavit

DÀ VALORE AL TUO PATRIMONIO. EMOZIONI COMPRESSE.

Lo scenario sociale ed economico in cui viviamo è in continuo cambiamento. È finita l'epoca dei rendimenti a zero rischio, quella del mattone "investimento sicuro" e delle pensioni pubbliche in grado di garantire un futuro adeguato allo stile di vita. In questo contesto, le esigenze delle nostre famiglie cambiano e richiedono nuove risposte al passo con i tempi. Servono soluzioni semplici e complete in grado di abbracciare tutto il nostro mondo, emozioni comprese. Servono punti di riferimento stabili, in grado di valorizzare i diversi aspetti della nostra vita e del nostro patrimonio, finanziario e non.

Ed è questo il ruolo di Allianz Bank Financial Advisors, parte integrante del Gruppo Allianz, presente sul territorio varesino con la sua grande esperienza, affidabilità, competenza e attenzione all'innovazione.



Un décor che abbina il candore del bianco con il blu che caratterizza il brand Allianz.



Luigi Santangelo, Senior Partner e Business Manager, è il coordinatore di questa nuova realtà Allianz Bank a Varese. Stile impeccabile da Manager affidabile e disponibile, mi riceve nel suo ufficio, un ambiente che riflette lo stile del brand, l'eleganza e la professionalità. Niente giochi di parole, si va subito al dunque con estrema efficacia: "Sono in Allianz Bank dal 2000, dopo una già lunga esperienza lavorativa nel settore," - spiega Santangelo - "ritengo quindi di possedere una professionalità che mi permette di muovermi con abilità all'interno del mercato finanziario per scegliere le soluzioni più adatte a ciascun cliente. Non sono un consulente che si innamora dei prodotti, credo piuttosto che siano questi a dover essere selezionati e adattati alle esigenze e alle prospettive di chi mi affida il suo patrimonio.



Vivere la serenità anche in tempi di grande cambiamento, navigare sicuri anche negli scenari più difficili. È questa l'atmosfera che si respira entrando nel Centro di Promozione Finanziaria Allianz Bank di Varese, recentemente ampliato e rinnovato. Il clima, infatti, è di grande armonia e gli spazi luminosi e chiari rispecchiano lo stile del Gruppo Allianz, che da oltre 125 anni si prende cura con professionalità dei suoi clienti, offrendo chiarezza anche in sistemi complessi con risposte concrete e soluzioni finanziarie semplici e comprensibili.



Con i nostri clienti vogliamo costruire una relazione duratura, fondata sulla fiducia e sulla trasparenza, sulla correttezza e la semplicità dei rapporti. Noi facciamo solo quello che sappiamo fare meglio, per questo riusciamo a rendere tutto chiaro e semplice. Siamo convinti che la nostra offerta debba assolvere a una funzione precisa e dichiarata, con efficienza e razionalità, senza nascondere sorprese. Perché in Allianz Bank si trovano sempre prodotti, soluzioni e servizi innovativi e specializzati, in grado di soddisfare i bisogni di una clientela sempre più informata ed esigente, in continua crescita.”

Il team del Centro di Promozione Finanziaria di Varese, giovane, affabile ed efficiente, attento alle esigenze di tutti i clienti, con una cura particolare per gli imprenditori e i clienti Private perché Allianz Bank Financial Advisors è una dimensione unica nel panorama italiano per il suo originale modello di business basato sulla centralità della relazione tra consulente e cliente. L'appartenenza al Gruppo Allianz, inoltre, consente di avere un innegabile vantaggio competitivo: la forza del brand, la solidità dell'azienda, la riconoscibilità in tutto il mondo.



Una hall che sottolinea il legame di Allianz Bank con la nostra città.



Un Gruppo dalle solide radici, che dal 2007 vanta un rating AA con outlook positivo, rating attribuito da Standard & Poor's, rappresentativo nel guidare la scelta di investimento, poiché identifica l'affidabilità, quindi la competenza, del partner su cui poter contare.

Allianz Bank Financial Advisors è parte integrante di Allianz, un grande Gruppo dalle solide radici che, dal 2007, vanta una “AA”, rating attribuito da Standard&Poor's. Un dato rilevante per le scelte di investimento perché identifica un partner competente su cui poter contare.

**Allianz Bank Financial Advisors – Centro di Promozione Finanziaria di Varese
Via Giovanni Borghi 24 - 21100 - Varese
Tel: 0332 287000 – Email: varese.v30@allianzbankfa.it**



ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI



MARIO BATTIMIELLO nato a Napoli nel 1958, vive e lavora a Nerviano (Milano).

Si è diplomato in pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera. Durante gli anni di studio all'Accademia ha frequentato anche un laboratorio di incisione con l'intento di approfondirne le tecniche.

Il suo percorso pittorico è caratterizzato da una continua ricerca espressiva che a partire dal figurativo puro, lo ha portato ad affrontare soluzioni di tipo materico, immagini, emozioni, sensazioni, emergono proiettando sulla tela il risultato di una sua condotta tramite sperimentazione su soggetti e materiali insoliti, racconto che è soprattutto personale.

"È soprattutto anche grazie a quest'ultima esperienza, che Battimiello a mio avviso è riuscito ad addentrarsi nelle maglie della società attuale, analizzandone gli aspetti generali della vita quotidiana, le modalità comunicative del singolo, i luoghi e gli oggetti con i quali giornalmente interagiamo. Il percorso intrapreso da Battimiello ha visto varie fasi nelle quali la figurazione si è di frequente alternata all'indagine informale o momenti nei quali entrambe hanno proceduto in sintonia l'una con l'altra. Spesso la ricerca materica informale è servita all'artista campano per studiare ed esplorare le infinite potenzialità del colore e della materia, che successivamente hanno permesso di ottenere rilevanti esiti."

Mattia Martini

e-mail: mariobattimiello@gmail.com



MARIO BATTIMIELLO

DELLA PROVINCIA DI VARESE



CHRISTIAN CREMONA nasce a Tradate il 10 Settembre 1985. Nel 2004 si diploma presso il Liceo Artistico A. Frattini di Varese.

Esordisce nel panorama artistico, sperimentando tecniche di pittura, scultura e grafica nell'insistente viaggio verso le più variabili permutazioni della luce. Nel 2008 si laurea in Scienze dei Beni Culturali e nel 2011 in Storia dell'Arte presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Conduce le prime esperienze artistiche nel campo fotografico, accostandosi al dinamismo di Anton Giulio Bragaglia e alla poetica di Man Ray, ma affrontando la fotografia attraverso la dicotomia materia-spirito per arrivare a risultati inediti sul piano estetico. L'idioma scelto da Cremona è essenzialmente trascendente, capace di sintetizzare il concettualismo del secondo Novecento, l'indagine degli artisti aniconici e l'ascesa interiore mediante la materia ostinatamente intrapresa da Michelangelo Buonarroti, investendo l'apparecchio fotografico del ruolo di "disegnatore-svelatore" dell'immagine ubicata nella luce.

Cremona vive e lavora a Lonate Ceppino (VA).

www.christiancremona.it



CHRISTIAN CREMONA



Mater semper certa est?

A CURA DI FRANZ SARNO

Nell'evoluzione della società attuale si sono modificati radicalmente principi del diritto, principi morali, costumi e abitudini riformando profondamente il pensiero sociale.

Si discute animatamente tra opposti fronti sul tema delle madri surrogate e sui figli nati tra coppie omo ed etero sessuali con il sistema della fecondazione artificiale per mezzo dell' "utero in affitto".

Un tempo si diceva *mater semper certa est pater nunquam*. Cioè, si aveva la certezza sulla madre che aveva concepito un figlio, ma rimaneva sempre il dubbio sulla paternità perché la scienza non aveva ancora scoperto metodologie certe sulla sua attribuzione.

Tuttavia, da quando gli scienziati Watson e Crick scoprirono la struttura del DNA il riconoscimento di una paternità può essere affermato, con assoluta certezza, comparando il patrimonio genetico del neonato e del padre. L'evidenza sulla maternità invece è sempre stata data dal fatto che la donna, che ha partorito un figlio, è indubbiamente la madre di questi avendolo formato nel proprio grembo e poi dato alla luce.

Oggi però questo principio è stravolto perché, se è pur vero che la madre surrogata, alla quale è stato impiantato l'ovulo fecondato di un'altra donna, ne ha portata avanti tutta la gravidanza e ha effettivamente generato il figlio, rimane però estranea alla sua creatura per quanto riguarda il patrimonio genetico. Questa infatti avrà nel suo DNA il patrimonio genetico dei genitori donatori dell'ovulo e dello spermatozoo che lo ha fecondato.

Nel caso invece di coppie che hanno utilizzato l'ovocito di una donna

sconosciuta fecondato dal seme di un solo partner avremo la certezza dell'attribuzione di paternità e l'assoluta incertezza sulla maternità.

Fatto questo che incide profondamente non solo sul pensiero sociale, ma anche in tema di diritto e di ereditarietà familiare.

Nel primo caso infatti potrebbero sorgere delle questioni di difficile soluzione in materia di diritto successorio; anche se è indubbio che il figlio sarà l'erede dei genitori che lo hanno riconosciuto.

Dal punto di vista dell'ereditarietà familiare, seppur sia possibile una certa analisi sulle eventuali malattie genetiche, non sarà facile evitare il rischio che, una volta diventato adulto, questo figlio possa incontrare un partner, con il quale formare una nuova famiglia, che in astratto potrebbe essere suo fratello o sua sorella, provocando così una situazione paradossale.

Non finiremo mai di interrogarci se sia più onesto lasciare che la natura faccia il suo corso, adeguandosi a una sorta di equilibrio universale, o se manipolarla per soddisfare esigenze emotive personali o in casi più estremi per creare individui perfetti come superuomini.

Il dilemma non è nuovo perché già nel 1600 un sacerdote, Ludovico Maria Sinistrari, si era occupato indirettamente di questo argomento in cui trattava di demonologia e nel quale paventava la possibilità che gli esseri umani potessero accoppiarsi con dei demoni, incubi per le donne e succubi per gli uomini, e generare dei figli che appartenessero ad una indefinita categoria semiumana.

Spesso la filosofia e la letteratura anticipano, anche di secoli, gli eventi trasformando così fantasia in realtà.





QUANDO DICIAMO “MERAVIGLIOSO” LO INTENDIAMO DAVVERO.

NUOVA SEAT ATECA
PREMIATA “BEST BUY CAR OF EUROPE”.



TECHNOLOGY TO ENJOY

NUOVA SEAT ATECA VINCE IL TITOLO AUTOBEST 2017.

Abbiamo sempre detto che ogni giorno diventa meraviglioso se viaggi a bordo di Nuova SEAT Ateca, ora non siamo più gli unici a sostenerlo. La giuria di AUTOBEST ha assegnato a Nuova SEAT Ateca il premio “Best Buy Car 2017”, uno dei riconoscimenti del mondo dell'auto più prestigiosi a livello europeo. Il primo SUV creato a Barcellona è stato eletto migliore acquisto dell'anno grazie a un mix di design, tecnologia innovativa e comfort che gli ha permesso di superare le altre finaliste. Vieni a provarlo anche tu in Concessionaria.

SEAT raccomanda **EDGE PROFESSIONAL**

SEGUICI SU:

SEAT-ITALIA.IT

Gamma SEAT Ateca. Consumo massimo di carburante in ciclo combinato (l/100km): 6,2/6,3. Emissioni massime CO2 in ciclo combinato (g/km): 143/144. Dati riferiti a SEAT Ateca 1.4 EcoTSI ACT 110 kW S/S 4Drive DSG. L'immagine è puramente indicativa.

TUA a 199€/mese solo con Seat Senza Pensieri - Tan 4,50%, TAEG 5,79% con 1 anno di furto e incendio in omaggio.

BUSTO MOTOR
COMPANY

via San Francesco 4/6 21057 Olgiate Olona (VA)
vendite@bustomotorcompany.it **www.bustomotorcompany.com**

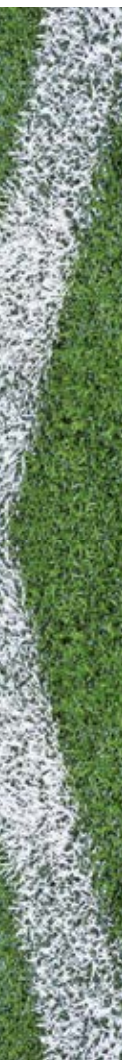


FOTO MASSIMO ALARI

Vittoria. Ma non a qualunque costo

A CURA DI MARCO CACCIANIGA DELEGATO PROVINCIALE CONI VARESE

Vincere non è importante, è l'unica cosa che conta. Stralcio del pensiero di un uomo di Calcio d'altri tempi, filosofia rischiosa ed affascinante con adepti -non temete, nessuna barba a punta, occhi iniettati di sangue, cinture bombarole o artifici simili- un po' ovunque. **È una norma di vita all'apparenza innocua**, si presenta bene, sintassi precisa, parole al loro posto, concetto chiaro e lineare. **Io aggiungo temeraria, imprudente, audace. E pericolosa.** Esistono, ahimè, menti che non hanno la capacità di riflettere autonomamente. Necessitano sempre di qualche aiutino, pensare con la propria testa è sforzo erculeo, difficile, serve il sostegno. Persino approfondire è fatica, fisica e mentale. E, come sempre, chi paga dazio è la Verità. Gli antichi la associavano al vino, la Chiesa Cattolica sostiene che si manifesti in Dio, i matematici la contrappongono alla

dimostrabilità-non tutto ciò che è vero è dimostrabile-, i poeti sostengono che risieda nei sogni. Esercizi di stile, troppa cultura... Torniamo con i piedi ben saldi al terreno! E diciamo-una volta per tutte- le cose come stanno. Poeti? Matematici? Santi e profeti? Un tubo! La verità soggiorna ben salda nel mondo del Calcio! Si accomoda sul divano, si stiracchia, produce fusa, mangia frutta, beve succhi tropicali. Scende dal piedestallo e, sensuale ed ammaliatrice, si insinua, prende possesso, sotto mentite spoglie, dei concetti, dei significati, delle opinioni. È duttile, si trasforma, si cela. E colpisce. Nulla è ciò che è. Modifica e deteriora le idee. Un punto di vista diventa l'unica cosa che conta. L'impegno, il sacrificio, la serietà s'inquinano, mettercela tutta non è abbastanza. E poiché vincere a tutti i costi cozza con il concetto di onestà, si aprono scenari leciti ed illeciti, l'autostrada della menzogna-ecco un travestimento della verità-è sgombra di traffico e intasata dalle menti piccole. E i cervelli bonsai, anche nel numero di neuroni, sedotti dalle frasi ad effetto, si crogiolano nelle spire incantatrici dell'unica cosa che conta. Danneggiassero solo se stessi non sarebbe un problema. I babbei calcistici, purtroppo, calpestano i diritti dei più deboli. Sapete già dove si va a parare... Parlo dei bambini. Esisti se vinci. Ti premio se vinci. Sei educato ma non vinci? Conti zero. Ti impegni e rispetti le regole ma non vinci? Sei un dannato incapace. Grazie allo sport hai fortificato il carattere, socializzi meglio, sei un bimbo felice e accresci la tua autostima ma non vinci? Brucerai all'inferno. Le parole pesano, le frasi hanno un significato. **Parliamoci chiaro, c'è un'unica cosa che conta. Anzi due. Passione e libertà. Passione di trovare soddisfazione in ciò che si compie e libertà di prendere a calci, gioia suprema, le teste sgonfie degli allocchi che non pensano, ma galleggiano nella melma della propria dabbenaggine.**



L'importanza dell'obiettivo

A CURA DI DONATO CARONE, fotografo professionista

Molto importanti, e spesso sottovalutate, sono le caratteristiche dell'obiettivo: il valore o i valori principali misurano la lunghezza focale, in altre parole la distanza (espressa in mm) tra il centro dell'obiettivo e il sensore. Il valore può essere uno solo, nel caso degli obiettivi a focale fissa, oppure due, che indicano la distanza minima e massima nel caso delle ottiche a focale variabile, più comunemente noti come obiettivi zoom. Quello che conta, in realtà, è il rapporto tra la lunghezza focale e la dimensione del sensore; una focale più lunga restringe la dimensione del campo inquadrato, avvicinando i soggetti

(teleobiettivo), mentre una focale più corta allarga la scena (grandangolo). Per normalizzare questi valori e permetterne un confronto più semplice si utilizza la cosiddetta "focale equivalente", che trasforma le misure reali in quelle di un obiettivo con le stesse caratteristiche dedicato a una tradizionale fotocamera per pellicola da 35 mm. Questo significa che un obiettivo da 105 mm di focale equivalente in realtà non misurerà oltre 10 cm, ma sarà invece molto più corto. Un altro valore cruciale è l'apertura massima, o semplicemente apertura, che influenza la quantità di luce che passa attraverso l'obiettivo: più il valore è basso più l'obiettivo sarà "luminoso", e di conseguenza saprà lavorare meglio in condizioni di luce non ottimali. L'apertura influenza anche la profondità di campo: più è ampia, più lo sfondo appare sfuocato allontanandosi dal punto di messa a fuoco. Molto utile, infine, è la stabilizzazione ottica: si tratta di un sistema che compensa i piccoli movimenti effettuati durante lo scatto, permettendo di salvare fotografie che altrimenti risulterebbero mosse; naturalmente la sua efficacia è solo parziale, ma è comunque un importante aiuto.



Inchiodati per la mente

A CURA DI LIBRERIA UBIK VARESE.



"Il caso Bellwether" di Benjamin Wood Ed. Ponte alle Grazie

"Udirono il miagolio delle sirene e videro la polvere alzarsi sotto le ruote dell'ambulanza che imboccava il vialetto d'accesso. Sembrò tutto vero solo quando dissero ai paramedici dove avrebbero trovato i corpi".

Siamo a Cambridge, ai giorni nostri. Oscar, infermiere in una casa di riposo, incontra la seducente Iris, studentessa di medicina, violinista ed esuberante figlia della borghesia cittadina. Oscar si innamora ed entra a far parte del suo gruppo di amici, di cui fa parte anche il fratello Eden, personaggio ambiguo, convinto di poter curare la malattia attraverso musica ed ipnosi. Eden è veramente un genio o semplicemente un subdolo manipolatore?

✱ *Intenso, claustrofobico, una lettura sbalorditiva.*



"L'età ingrata" di Francesca Segal Edizione Bollati Boringhieri

Esiste qualcosa di più esplosivo di due genitori, divorziato lui e vedova lei, tre nonni, una ex moglie, una sorella e due adolescenti che si odiano costretti a vivere sotto lo stesso tetto?

Kate e James, 46 e 52 anni, hanno ormai superato l'età dei colpi di fulmine, eppure si innamorano come due adolescenti. Decidono immediatamente di andare a vivere sotto lo stesso tetto, portando con sé ognuno il proprio figlio: Gwen e Nathan. Tra i due ragazzi, che inizialmente si odiano, scoppia la scintilla: per i primi tempi riescono a tenere nascosta la nascente, ma un giorno Kate li sorprende in un momento di intimità. Cosa fare? Impedire ai ragazzi di frequentarsi? Oppure lasciarli liberi di vivere la propria vita?

✱ *In un susseguirsi di scelte sbagliate, colpi di scena, urla e recriminazioni si dispiega una romanzo audace e brillante.*



"Le nostre anime di notte" di Kent Haruf Edizione NNE

"Ho deciso di non badare a quello che pensa la gente, l'ho fatto per troppo tempo, per tutta la vita. Non voglio più vivere così".

Proprio intorno al pensiero malevolo della gente ruota il romanzo di Kent Haruf. Un giorno Addie Moore rende una visita inaspettata al vicino di casa, Louis Waters. I due sono entrambi in là con gli anni, vedovi, e le loro giornate si sono svuotate di incombenze e occasioni. La proposta di Addie è scandalosa e diretta: vuoi passare le notti da me? Inizia così una storia di intimità, amicizia e amore, fatta di racconti sussurrati alla luce delle stelle e piccoli gesti di premura. Ma la comunità di Holt non accetta la relazione di Addie e Louis, che considera inspiegabile, ribelle e spregiudicata. E i due protagonisti si trovano a dover scegliere tra la propria libertà e il rimpianto.

✱ *Una storia d'amore commovente, vi lascerà con le lacrime negli occhi e la rabbia nel cuore.*



"Le quattro casalinghe di Tokyo" di Natsuo Kirino Edizione Neri Pozza

La paziente e graziosa Yayoi perde irrimediabilmente l'innocenza quando scopre che il marito, oltre a tradirla con una escort, ha speso tutti i risparmi al tavolo da gioco. Quando Yayoi mette il marito di fronte alla verità, lui la colpisce con un pugno nello stomaco. Quel pugno rompe qualcosa in Yayoi, che decide di togliergli la vita, strangolandolo sulla porta di casa. Yayoi non sa come disfarsi del cadavere. Dove nascondere? Chiama in soccorso Masako, collega di lavoro ed amica. La seconda casalinga architetta un piano: smembrare il cadavere e buttare i pezzi nella spazzatura. Però non può occuparsi di tutto da sola, per questo coinvolge altre due amiche, Yoshie e Kuniko.

✱ *Non un giallo, ma un attanagliante noir, che affonda nelle tenebre dell'animo umano. Natsuo Kirino ci mostra il reale volto del male al femminile*



"La lettrice scomparsa" di Fabio Stassi Edizione Sellerio

Nel suo romanzo Fabio Stassi ha raccolto l'amore per la letteratura, la curiosità per il mistero che può nascondersi in ogni persona, la meraviglia per la storia e ne ha tirato fuori un personaggio e una vicenda classica e originale.

Vincenzo Corso, detto Vincè, è un precario dei nostri giorni, che si improvvisa biblioterapeuta, cioè allevia i malanni delle persone somministrando loro un buon libro da leggere. Nel palazzo in cui vive a Roma, mentre si susseguono con alterni risultati le sedute di biblioterapia, improvvisamente scompare un'anziana signora. Vincenzo intuisce che dietro la sua sparizione c'è traccia di libri e infelicità, desiderio e rivalsa, e quasi senza volerlo inizia un'indagine personale.

✱ *Una miscela di noir e realismo, di umorismo e sapienza letteraria.*



"Gli anni al contrario" di Nadia Terranova Edizione Einaudi

"Erano anni di sogni e di senso di onnipotenza, ma sono sfociati in disillusione e fragilità. Erano anni in cui due ragazzi innamorati giocavano a fare i grandi, senza mai diventare adulti. Erano gli anni settanta. Anni al contrario".

Una struggente storia d'amore sullo sfondo degli anni di piombo. Una coppia come tante, incapace di sopravvivere all'utopia di un mondo da salvare. Soprattutto incapace di salvarsi. Politica, lotta armata, droga. Una storia d'amore tormentata e coinvolgente, nata nel "magico '77" e finita nell'89. La vicenda intima di due anime che non possono separarsi. Ma nemmeno stare insieme.

✱ *Un libro estremamente amaro, un pugno nello stomaco.*





Desideri nuovi

A CURA DI PAOLO SORU

C'è qualcosa nell'aria in questa fine estate che silenziosamente ci dice che l'autunno sta arrivando. Questo messaggio d'agosto ha il sapore delle cose che finiscono. La luce malinconica di questo mese che ancora resiste, caparbio, allo scorrere del tempo, ricorda quei bambini che si ostinano a tenere gli occhi aperti e si oppongono al sonno che invece dice di chiuderli. Questa strana malinconia ha il gusto della giornata di festa che se ne va, o anche di quella del poeta: "Era già l'ora che volge il disio ai navicanti e 'ntenerisce il core..." e senti che vorresti fermarlo il tempo, ma lui, insensibile, continua inesorabile il suo cammino. Tutto scorre, o siamo noi che andiamo? Quante volte mi sono posto questa domanda e ancora non so dare una risposta. So solo che sento che le cose se ne vanno, che sfuggono di mano veloci, che tutto finisce. E non vorrei. Vorrei fermare il tempo, ora lo so.

Intanto la pioggia si è fatta finalmente viva, ma si è presto trasformata in tempesta. Non aveva niente a che fare con qualcosa che sapesse di dolcezza o di presepe, no, nessuna carezza, solo impotenza e attesa. Mentre la rabbia del cielo si sfogava con la grandine e la terra rassegnata riceveva bordate di vetri e vento, d'improvviso un fulmine incendiava il buio. E questo sembrava dire che anche nella più cupa delle sere, c'era uno squarcio di luce impegnata a far sopravvivere la speranza. Proprio nella più rovinosa bufera, una luce. Tutto tremendamente fragile. Ma quella fragilità è stata l'inizio, come in una Pietà in cui una fragile Madonna tiene in braccio il Figlio morto cosicché dalla fine si possa passare impalpabilmente all'inizio, alla vita. La tempesta finì così come era iniziata e il respiro riprese.

E poi S. Lorenzo, prima o dopo la tempesta, non ricordo. Le stelle, chissà se scenderanno dal cielo questa sera e se ne vedremo qualcuna anche noi. Abbiamo bisogno di un po' di cielo, pensavamo, un desiderio nuovo accompagnerà il viaggio di almeno una di quelle stelle e in quel volo potremo sognare o pregare che il cielo si avvicini a noi. Fragile, silenzioso e rapido volo di una stella che riporta indietro le lancette del tempo quando guardando il veloce passaggio luminoso nel blu profondo d'agosto chiedevamo un amore, la promozione a scuola, un lavoro, o ancora la salute di un figlio o un cenno di una madre morta prematuramente.

E prendevamo quella scia come auspicio che sarebbe servito per una sorta di divinazione e offrivamo alla notte il nostro cuore. Ancora oggi di fronte alla straordinaria bellezza del cielo notturno, del tremolio degli astri che rimbalza silenziosamente nell'animo di tutti noi, sentiamo la grandiosità del buio in maniera quasi animalesca, ma che comunque, segretamente, comunica l'eterna piccolezza umana. Si sta in silenzio a guardare, ad attendere che un pezzo di cielo, di stella, di qualcosa di misteriosamente lontano si muova, che venga incontro a noi quasi a portarci un messaggio, un segno di speranza che forse già abita il nostro animo, ma che farebbe ancor più radicare la pianta della fiducia. Attesa di ricompensa celeste. Quante ce ne sono di stelle! Ci perdiamo in questo regno scuro ma vivo e brillante e aspettiamo finché il grido di giubilo non premia la silenziosa attesa. Per un istante la fragilità umana sembra compensata da una fragilità del cielo. Il desiderio che obbligatoriamente si deve esprimere deve anche rimanere non detto, rimanere rinchiuso nel silenzio della mente, quasi a riportare la sacralità del momento con sollecita leggerezza. O forse perché si potrebbe subito infrangere contro la durezza del mondo che in agguato continua a stendere le sue crude trame. O forse ancora si potrebbe spezzare il patto tra noi e il cielo. Contratto stipulato da sempre come segreta alleanza per le speranze degli uomini.

Abbiamo bisogno di una stella che ci faccia nascere un desiderio perché senza siamo un tronco secco. Abbiamo bisogno di sperare ancora e cerchiamo ansiosamente nel buio del cielo una striscia luminosa, una stella che ci rinnovi lo sguardo e ci aiuti a riscattare il nostro tempo, ora. Che ci spinga ad uscire da questa piatta, desertica anestesia che ci schiaccia e non fa respirare. Nella quotidiana incertezza, quando sbandiamo e vacilliamo per l'instabilità che ci costringe a chiederci se per caso non stiamo perdendo il senso della nostra esistenza, perché succede a volte che sia così, quando sta per avere il sopravvento la diabolica angoscia del nulla, ecco allora cerchiamo di far riaffiorare la sensazione di sentirci partecipi del creato. Cerchiamo una parola nuova per rischiarare la mente, il corpo e l'anima. Abbiamo bisogno di desideri, abbiamo bisogno di cielo.





La rubrica verde di Agricola

A CURA DI GIACOMO BRUSA

Cari giardinieri dopo anni di consigli, passeggiate in giardini remoti, abbiamo deciso di cambiare. Da questo numero parleremo di piante con degli approfondimenti e delle curiosità. Dopo avervi dato suggerimenti su come gestire il giardino, l'orto e il balcone, da oggi vi presenteremo i verdi abitanti della terra e vi diremo come accudirli. Buona lettura!

Sansevieria Trifasciata

Pianta Africana, facilissima da coltivare, è ideale nei moderni appartamenti per il suo portamento slanciato e il fogliame rigido e verticale che arreda senza occupare spazio. Le sue foglie possono crescere fino a un metro di altezza e sono verde scuro o screziato di bianco o giallo. Una delle caratteristiche più importanti della sansevieria è che, durante la notte, rilascia ossigeno e non anidride carbonica.

3 curiosità sulla Sansevieria

- Le belle foglie si presentano con margini giallo-crema nelle varietà Laurentii o Variegata.
- In estate può essere trasferita all'aperto, in posizione luminosa ma senza sole diretto, o anche all'ombra.
- Attenzione alla sommità delle foglie: se risultano danneggiate, non cresceranno più.

Dove collocarla

Ama il sole, soprattutto in inverno; tollera la mezz'ombra in estate ma sopporta l'aria asciutta e il gran caldo non oltre i 30°C. Teme il freddo sotto i 10 °C e le correnti d'aria.

Irrigazione

Come una succulenta sopporta la siccità e va innaffiata con moderazione, solo quando il terriccio è ben asciutto: una volta ogni 8-10 giorni d'estate, ogni 3 settimane d'inverno.

Concimazione e rinvaso

Da maggio a settembre, una volta al mese, concimare con un fertilizzante liquido a base d'acqua. Qualora il vaso sia riempito dalle radici, rinvasate la sansevieria, meglio se tra marzo e aprile.

Cure generali

Pianta a crescita lenta ma molto longeva: produce poche foglie nuove ogni anno. Preferisce vasi stretti, riempiti con terriccio ben drenato. Per la pulizia delle foglie basterà un panno umido: evitate i lucidanti fogliari.

INFORMAZIONI GENERALI



Fioritura:

In casa non fiorisce



Esposizione:

Sole d'inverno, ombra in estate



Altezza media:

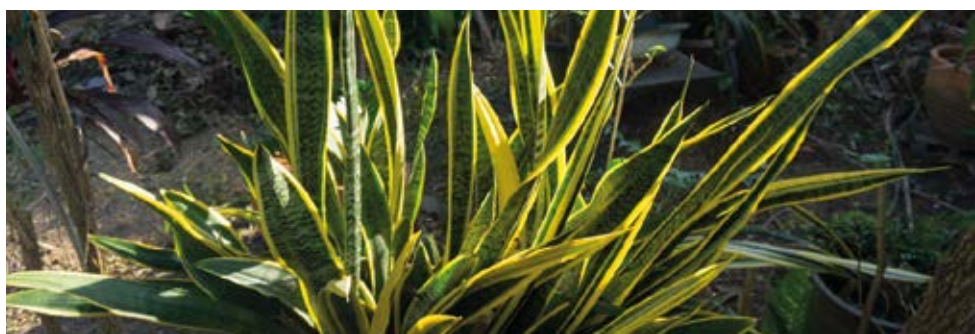
fino a 1mt



10° Temperatura minima



WWW.AGRICOLASHOP.IT



LA COLLEZIONE AUTUNNO/INVERNO

FIRMATA MORANDITOUR

Varese 4U

Signori e signore, ecco a voi la stagione Invernale e come di consueto Moranditour propone la nuova collezione autunno inverno con sorprese, conferme e grandi novità.

Sempre secondo la filosofia di “vediamo il mondo come non l'abbiamo mai visto”, arrivano viaggi speciali con guide speciali e itinerari sorprendenti: Argentina, Giappone, shopping a New York, siti rurali, siti Unesco, ma anche nuove e suggestive destinazioni natalizie, nuove idee ricercate proprio per una clientela dinamica che ha sempre voglia di essere stupita.

In arrivo a Novembre anche la Carta VIP, Cash-back Card, che consente, oltre ad appartenere a un gruppo di viaggiatori di alto livello, di avere un ritorno di denaro sulle spese quotidiane e sul passaparola, un bel regalo che Moranditour riserva ai suoi fedelissimi!



VipCARD

MORANDI TOUR

+39 0332 287146 - www.moranditour.it

CASHBACKCARD

mondo come non lo a



MORANDI TOUR
agente viaggi

MORANDI S.R.L.

Via Dandolo 1, 21100 Varese (VA)

info@moranditour.it

Durante la sfilata autunno/ inverno sono arrivati, oltre ai nostri più grandi esperti di settore, molti più partecipanti del previsto e questo è un ottimo auspicio per una nuova scoppiettante e meravigliosa stagione.

Elena Floris e Giovanna Sica

Laura Fajia e Alberto Taborelli

Maria Luigia Carollo e Sonia Fusco

Monica Benso con Asterix e Martino

Silvana Riganti e Michele Sartoris



Giovanna e Erminia Sica con Angela Maio

Emilio Crugnola e Ornella

Nicola Dispoto con Stefania Morandi

Gli ospiti durante la conferenza



Assessore alla cultura di Casale Litta Serena e Maria Elena Brebbia

Lo staff Morandi Tour; Fabio, Mattia, Stefania e Monica

Alcuni VIP MornadiTour

Il gruppo della prima conferenza



Vincenzo e Lucia Scialdone con Luigi e Laura Martinelli

Claudia e Lorenzo

Le VIP bionde Morandi Tour

Mauro Molinari



LA TANZANIA CHIAMA

Foto Cristina Dei Poli
Testo di Nicoletta Romano

VARESE RISPONDE

Garden party nell'incantevole dimora di Raffaele e Giovanna Dorsi con invitati d'eccellenza, alla presenza S. E. George Mafada, Ambasciatore delle Repubbliche Unite di Tanzania e del Console recentemente nominato Avv. Marco Conca, noto professionista di Luino.



Raffaele e Giovanna Dorsi



▼ Andrea Lazzaroni
Dir. Dorsi Academy

▼ Dottor Brega



Mr Amon F. Ruvurula Ministro consigliere d'Ambasciata, S.E. Ambassador George Kahema Madafa, il Console della Tanzania per il Nord Italia Marco Conca, Mrs Judith Mushi Resp. Culturale del Consolato, Alberto Dorsi organizzatore e sponsor dell'evento

▼ Sandra Pellegrini di Cascina Ronchetto con Raffaele Dorsi

▼ Marco Conca, Boris Radic owner Soaptec, Antonio Gregori Amm. Eurotan



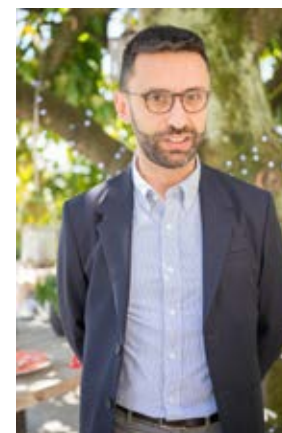
▼ Arch. Franco Segre
con Dott. Tamborini



▼ Stefano Fogliata



▼ Console Tanzania Marco Conca con S. E. Amb. Madafa



Il Console ha già intrapreso la propria attività di diffusione della cultura e di sviluppo del business italo-tanzanese fra cui questo importante meeting a Varese con l'Ambasciatore Geroge Madafa per incontrare alcuni imprenditori del nostro territorio, parte dei quali già operanti in Tanzania come Alberto e Raffaele Dorsi, titolari della omonima Accademia di Varese. *"Questo è il territorio nel quale opero, quello a me più caro, ed è ovvio che io abbia insistito molto perché Sua Eccellenza visitasse Varese subito dopo il capoluogo di Regione. Gli imprenditori varesini possono essere certi che il mio Consolato è a loro disposizione con ancor un maggiore occhio di riguardo"*, ha dichiarato l'Avv. Conca.



◀ L'avvocato Marco Conca, dopo i prestigiosi incarichi ricoperti presso Expo Milano 2015 e la XXI° Triennale di Milano 2016, è stato nominato Console delle Repubbliche Unite di Tanzania per il

Nord Italia, ruolo che coprirà per i prossimi cinque anni. La sua giurisdizione sarà il punto di riferimento e la porta d'ingresso privilegiata per tutta l'imprenditoria delle regioni settentrionali intenzionata ad investire nel ricco Paese dell'Africa Orientale.



Al momento di congedarsi e riprendere la via per Roma, l'Ambasciatore ha elogiato l'operato del neo nominato Console e, forse per dar meglio il senso di come sia stato bene accolto a Varese, ha definito l'avv. Conca "un tanzanese bianco".

Pasticceria Oliver



Via Belvedere 26 - Galliate Lombardo (VA) - Tel. 0332/947937

ALZHEIMER FEST

Foto Alari

AL LIDO DI GAVIRATE

Il lago di Varese, splendida e simbolica cornice dell'Alzheimer Fest. È infatti l'acqua, simbolo dell'inconscio junghiano, che gli studiosi esplorano per arrivare a comprendere la genesi di questa devastante patologia di cui attualmente soffrono 50 milioni di persone nel mondo.

“È una rivoluzione, stiamo vivendo un momento storico”, ha detto qualcuno. Un grande e doveroso plauso a Gavirate che ha avuto il coraggio e la grinta di organizzare in maniera impeccabile questo raduno richiamando persone da tutta Italia per parlare di questa malattia in maniera liberatoria e consolatoria. Tre giornate intrise di armonia e di dolcezza, di rispetto reciproco, con invitati d'eccellenza come la stilista Rosita Missoni e l'architetto Mario Bellini. Oltre ai grandi luminari spiccavano scrittori, giornalisti, parenti di malati ed anche il signor Antonio venuto da Cosenza che, affetto di Alzheimer, ha parlato della sua lotta contro la patologia.



◀ Anima e locomotiva di questo evento ricchissimo di spunti su cui ha regnato una grande e delicata ironia, il giornalista Michele Farina del Corriere della Sera. Vera forza della natura, è riuscito a smuovere il mondo per questa manifestazione conclusasi con l'abbattimento di un muro di mattoncini, a simboleggiare la vittoria sui pregiudizi che da sempre accompagnano la malattia. Un'avventura nata insieme alle “Rughe”, la dinamica associazione gavigratense che raggruppa volontari e familiari di persone affette d'Alzheimer.

Giornate scandite da una miriade di iniziative in un'atmosfera di gioiosa dolcezza. Una comunione d'intenti che ha unito in un grande abbraccio parenti, malati, volontari e luminari davanti al nostro lago, protagonista con le sue serene acque di questo confronto tra normalità e persone toccate da questa patologia. Numerosi i temi abordati fra cui la vergogna, sentimento molto presente nei familiari, come il negazionismo della malattia.



Una paziente accudita da Margherita, fox terrier appartenente al gruppo di pet therapy





◀ Il Prof. Trabucchi con il Sindaco di Gavirate D.ssa Silvana Alberio

Innumerevoli le domande poste al Prof. Marco Trabucchi, maggior esperto in materia.

Si può evitare?

No, ma si possono rallentare i tempi di comparsa.

Come curare?

Esistono numerose alternative terapeutiche che aiutano a costruire un modo possibile di esistenza.

Le forme di aiuto più significative?

Far lavorare il cervello incessantemente, l'importante è non lasciarli soli. La ricerca ha confermato le vecchie intuizioni confermando la positività di avere un rapporto intenso con gli altri. Per questo serve cultura, sensibilità,

gentilezza, attenzione e curiosità. Soprattutto da parte del medico, che deve essere colto, altrimenti è meglio che cambi mestiere. Bisogna abbattere i muri di solitudine, psicologici e culturali perché la solitudine è più patogena dell'obesità.

Siamo in tanti seduti in riva al lago, il tempo si rabbuia, si alza un vento freddo. Pazienza, batteremo i denti, anzi nel mio caso la dentiera, mi dice un'amabile e spiritosa signora seduta al mio fianco.

▶ Dottor PierMaria Morresi
Presidente Alzheimer Varese



“Spetta a noi persone normali imparare a trattare con i malati. In modo particolare coloro che coprono dei ruoli sociali, vedi i cassieri dei supermercati, gli impiegati delle poste, quelli delle banche; dovrebbero venire istruiti sul modo di approcciare i pazienti che iniziano ad avere delle turbe. Io uso spesso questo esempio per far meglio comprendere il meccanismo della patologia: è come col computer, se tu non clicchi il comando salva, perdi il documento. Queste persone non hanno più cliccato, hanno perso decenni della loro vita e ricordano solo ciò che hanno salvato prima dell'avvento della malattia. La domanda più frequente che pongono è: quando mi porti a casa? Ma la casa che ricordano è quella della loro infanzia. Varese Alzheimer Onlus è stata tra i promotori dell'Alzheimer Fest di Gavirate per abbattere un muro. Il muro del dolore, della malattia, dello sconforto, il muro dei momenti nei quali non sai da che parte girarti, quello della solitudine, del silenzio, della paura. Ecco, quel muro Alzheimer Fest è stato capace di abbatterlo. Mattone per mattone, dolore per dolore. Con la collaborazione di tutti, con la forza di tutti. Una festa per celebrare le persone affette da questa patologia, spesso invisibili e dimenticate. Una festa per celebrare i loro eroici familiari e tutti coloro che operano affinché le persone con demenza siano riconosciute come persone, non soltanto come malati.”



L'Associazione Varese Alzheimer Onlus, nata nel 1995, è una associazione formata da malati, familiari, operatori socio sanitari e volontari che aiuta i malati e le famiglie a migliorare le condizioni della vita e a promuovere la dignità della Persona attraverso l'assistenza, l'informazione, la formazione, le manifestazioni sociali.

Modalità di accesso all'informazione, all'ambulatorio della Memoria, al circolo della Memoria, al progetto Aqualung dell'Associazione
Telefono e fax: 0332 813295 email: info@alzheimer Varese.org

LA CLASSE CHE VIENE DAL NORD

Sicurezza e abitabilità si sono unite per fare di un'auto uno spazio da vivere nel piacere di tutti i nostri sensi. Portatrice della filosofia svedese a cui va il merito di aver esteso il concetto di abitabilità all'oggetto automobile, è Time Motors che nel nuovo showroom di Induno Olona espone l'ultima arrivata in casa Volvo:XC60. Un SUV svedese. Evoluto.



Volvo Car Italia riserva vantaggi agli iscritti e ai dipendenti della Fondazione Enpam e agli iscritti all'ordine dei Medici, vista la propria vocazione alla sicurezza su strada

“Secondo il nostro obiettivo dal 2020 nessun occupante di una nuova Volvo subirà lesioni gravi in un incidente automobilistico” spiega il signor Fabrizio Fossati, amministratore di Time Motors. Sono questi i capisaldi della Vision definita da Volvo Car Group che dal 1927 lavora incessantemente per la sicurezza dei propri clienti. Che Volvo abbia dichiarato guerra sin dalle origini alla pericolosità della guida su strada, si evince chiaramente dalla sua storia, suo DNA, e dalle innovazioni che in questo campo ha apportato sin da subito nell'Universo Automobile.



Basti pensar che già nel 1944 ha introdotto per prima una gabbia di sicurezza con parabrezza laminato e al 1959 risale l'ideazione storica della cintura di sicurezza a tre punti di ancoraggio; mentre nel 1984 introduce l'ABS elettronico, diventato poi obbligo per ogni vettura. Ma ancora, nel 1994 l'installazione di Sips Bag, un sistema di protezione dagli urti che prevede airbag laterali e con l'avvento del XXI secolo Volvo inaugura un centro dedicato alla riproduzione di incidenti, senza tralasciare che è stata la prima casa automobilistica ad arrivare a soluzioni che proteggessero anche i pedoni mediante airbag esterni e sistemi di frenata automatica.



Grazie alla passione per i motori Time Motors ha stretto un duraturo sodalizio con Volvo nel 2010. L'innovativa concessionaria offre ottimi servizi di assistenza e soluzioni di noleggio a lungo termine.

Un'auto al servizio della persona, anticipatrice di un trend per cui la forma lascia il posto all'essenza iniziando dalla vita di ogni giorno. Trend questo che riflette pienamente lo spirito svedese fatto di innovazioni minimali, ma estremamente funzionali, ideate per regalare il massimo piacere a chi guida, a chi vive gli spazi interni, a chi incontra Volvo su strada. Vestita di uno stile minimalista ed estremamente elegante XC60 è ideale in ogni occasione, per muoversi in città o per un'avventura sia su strada che su vie più impervie, grazie alla versione integrale e al cambio automatico a otto marce. Progettata per un lungo viaggio, l'auto è dotata di sedili nati per sposare completamente il corpo, di un motore estremamente silenzioso e di sistemi audio estremamente avanzati.



Il sistema audio di XC60 prevede tre modalità di ascolto possibili: **Concerto** che ricrea l'esclusiva acustica della Gothenburg Concert Hall, **Stage e Studio** che propongono l'esperienza sonora vissuta dai musicisti rispettivamente in concerto e in studio di registrazione.

Sempre in tema si inserisce la tecnologia **Clean Zone che filtra polvere, pollini, particolato atmosferico e odori**, oltre a monitorare costantemente la qualità dell'aria e a chiudere automaticamente le bocchette di ingresso ad un livello eccessivo di inquinanti. Auto intelligente e interattiva grazie alla tecnologia Sensus, il SUV è dotato di un **sistema di WI-FI interno e anche a livello di intrattenimento si inserisce nel top di gamma con il suo impianto audio firmato Bowers e Wilkins provvisto di ben 15 altoparlanti**. Un'ennesima prova dell'avere in mano le chiavi di un'auto estremamente interattiva e al servizio delle persone è data dal sistema **Volvo On Call mediante il quale è possibile gestire da remoto varie funzioni dell'auto e ricevere assistenza o soccorso effettuando chiamate di emergenza**.

La casa automobilistica ha operato in tre direzioni essenziali per rendere il proprio SUV un mezzo che sia al servizio delle persone: **l'efficienza energetica (denominata Drive-E), la connettività (Sensus) e, cuore pulsante della progettazione Volvo, la sicurezza (IntelliSafe)**. Partendo dal settore Drive-E, il motore di XC60 ha raggiunto il perfetto equilibrio tra prestazioni ed efficienza. Quest'ultima è garantita dal **Power Pulse**, anteprima Volvo che **attiva il termocompressore per dare spinta immediata al veicolo già da fermo**, conferendo a un motore a quattro cilindri la potenza di uno molto più grande, salvaguardando le dispersioni energetiche e aumentando quindi la resa e lo spazio a disposizione a favore dell'abitabilità della vettura. A ciò si unisce la tecnologia i-ART che ottimizza costantemente i consumi in ogni fase di lavoro del motore. Per completare il quadro, brilla in materia di emissioni la variante ibrida con motore **T8 Twin Engine** che **prevede quattro modalità di guida a seconda della necessità (Hybrid, Pure, Power, Individual)**, in modo da integrare i due mondi paralleli dell'elettrico e del benzina: potenza nel rispetto dell'ambiente per un futuro migliore partendo dalla vita di ogni giorno.



La purezza delle linee è esaltata dalla luminosità e ariosità dell'abitacolo garantite da una sapiente disposizione degli spazi, con vani sempre a misura di tablet e smartphone. Lo stesso concetto di purezza si ritrova tra le pareti di Time Motors.



La riduzione al minimo del numero di pulsanti e pomelli si sposa pienamente con un'idea di linearità ed essenzialità marcatamente svedesi, conservando un'elevata qualità dei materiali nelle scelte di design interno. Per chi è più esigente, Volvo ha creato l'esclusiva **XC60 Inscription**, una perla del lusso svedese.

I fari Full-LED *"Thor Hammer"* con la distintiva forma a T rovesciata delle luci diurne risaltano in modo inconfondibile nella sagoma di XC60, autoregolando il fascio luminoso degli abbaglianti in base al traffico in senso contrario, nel rispetto della sicurezza su strada in ogni suo particolare.

IntelliSafe comprende tutte le tecnologie intelligenti votati alla prevenzione degli incidenti e alla protezione delle persone dentro e fuori l'abitacolo. L'anima di questo sistema è **City Safety**, quasi un co-pilota sempre all'erta, giorno e notte, mentre si è evoluto il sistema **Blind Spot Information** che segnala i veicoli che entrano nel campo visivo nascosto dagli angoli ciechi della vettura. Molto interessanti sono anche il **Park Assist Pilot** che consente all'auto di parcheggiarsi in autonomia e la tecnologia **Pilot Assist**, un sistema di guida pressoché automatico già presente dal modello XC90, che mantiene costantemente l'auto in carreggiata e a una distanza temporale predefinita

dal veicolo antistante. **“È in questa visione, fiduciosi nel futuro, che attendiamo l'arrivo della nuovissima figlia di Casa Volvo, XC40 che verrà presentata a Milano in anteprima mondiale per un periodo limitato”**, preannuncia l'AD di Time Motors. La location dell'evento è il prestigioso Volvo Studio, primo spazio al mondo nato per “respirare” un po' di quella pura aria svedese al di là dei confini fisici, grazie alla realtà virtuale e a servizi, come quelli offerti dal bar, ideati secondo l'indole rigorosamente scandinava. Già dal 22 settembre è possibile a tutti ammirare nello Studio di via Vespucci 12, nel cuore della city milanese, la nuovissima XC40 che arriverà nelle nostre concessionarie il prossimo febbraio.



THE NEW VOLVO XC60. THE FUTURE OF SAFETY.

Ogni idea, ogni innovazione tecnologica che abbiamo portato sulle strade fino ad oggi, sono state il nostro contributo al mondo per migliorare la sicurezza di tutti. Dentro e fuori dall'auto.

E il futuro entra nella Nuova Volvo XC60 con innovativi sistemi di sicurezza di serie, tra cui l'esclusivo City Safety con Steering Support che supporta il guidatore ad effettuare la sterzata d'emergenza in modo da evitare veicoli, pedoni, ciclisti e grandi animali, prevenendo eventuali collisioni. Perché a volte sono proprio le cose che non accadono, quelle che contano davvero. Nuova Volvo XC60: il futuro della sicurezza, è già arrivato.

Guarda la strada con occhi nuovi.



Nuova Volvo XC60. Valori massimi nel ciclo combinato:
consumo 7,7 l/100km. Emissioni CO₂ 176 g/km.

MADE BY SWEDEN

volvocars.it

Time Motors

INDUNO OLONA (VA) - Via Jamoretti 148 - Tel. 0332.265887
Filiale Dopovendita - Via Bidino 24 - Tel. 0332.206016

info@timemotors.it - assistenza@timemotors.it
www.timemotors.it

L'AMBASCIATA VARESINA DELLE AUTO DAGLI OCCHI A MANDORLA

Un legame, quello tra la concessionaria Millcar e la casa produttrice nipponica Suzuki, che dura da quasi mezzo secolo. Dal 1969, infatti, Millcar è stata scelta da Suzuki per la promozione e la vendita delle proprie auto in territorio lombardo e, forte di questo sodalizio, l'autosalone varesino è ormai perfettamente in linea con la storia, i progetti e l'innovazione di casa madre.

Accanto all'esperienza più che comprovata, un altro caposaldo che determina l'eccellenza dell'autoconcessionaria lombarda è l'affidabilità, garantita dagli ottimi servizi offerti. Il cliente può sempre trovare una costante e attenta assistenza che prevede accurate revisioni e mirati interventi su auto usate con la garanzia di vedere soddisfatti alti criteri di sicurezza ed efficienza, oggi così importanti.

Tradizione che si sposa perfettamente con l'innovazione delle vetture. Ne è un esempio l'ibrida Baleno, una berlina che riflette perfettamente la compattezza tipica del marchio Suzuki e le attuali esigenze di riduzione di emissioni e consumi. Comfort e funzionalità sono sempre le caratteristiche di un'auto che piace all'ambiente e al portafogli, un'ibrida sicura alla portata di tutti. Senza tralasciare la soddisfazione del cliente che può scegliere tra ben sette versioni, ciascuna con il proprio allestimento personalizzato: possibilità di un cambio manuale a cinque marce o un automatico a sei rapporti con paddle al volante. L'eco-tematica dell'ibrido è un argomento particolarmente sentito, sicuramente per un discorso green friendly, ma anche per i vantaggi fiscali e le esenzioni del bollo auto in molte Regioni, oltre a godere del libero accesso alle aree ZTL e del parcheggio gratuito illimitato sulle strisce Blu, secondo le normative comunali.





▼ Galeotta fu la Balilla... dalla grande passione del signor Millarini, collezionista di auto d'epoca, nacque la sua vocazione per i motori.



▼ Conscia del grande numero di ore che si è costretti a trascorrere in auto ogni giorno, la sinergia tra Millcar e Suzuki opera incessantemente offrendo un perfetto equilibrio tra sicurezza, efficienza e abitabilità, sempre a misura di cliente. Da notare che fra i vari servizi proposti vi è anche la possibilità di far bella la vostra vettura grazie al servizio d'autolavaggio.



MILLCAR SRL

Via Gallarate, 70 - 21045 Gazzada Schianno (Va)
Amministrazione, esposizione, officina e magazzino
Tel. 0332870820 - Fax 0332463445
Varese Via S. Silvestro, 32
Esposizione: Tel. 0332 241717
monica@millcar.it - www.millcar.it

▲ Altro membro importante nel parco auto Millcar è la bella ed elegante S Cross, un Suv di ultima generazione che unisce alle linee innovative un'alta tecnologia in grado di garantire un elevato grado di sicurezza grazie al sistema 4WD All Grip che aiuta a mantenere l'auto ancorata al terreno anche nelle situazioni di scarsa aderenza, lasciando a chi è al volante il puro piacere di guidare. Inoltre i cerchi con design inedito e nuovi fari con tecnologia LED appagano un occhio amante di linee sportive e accattivanti, lasciando la scelta degli allestimenti nelle tre versioni Easy, Cool e Top.

UNA STALLA A 5 STELLE

Non esistono solo Hotel a 5 stelle, ma anche stalle extra lusso che messe a disposizione di mucche da latte e tori da monta offrono il meglio in quanto a comfort e sicurezza. Se poi la stalla in questione nasce in un luogo incontaminato, dove il passato agricolo fatto di contadini si è mescolato armonicamente con la modernità dei giorni nostri si può dire di aver raggiunto quasi la perfezione...

Testo di Silvia Giacometti



Noviglio è un comune italiano di circa 4500 abitanti della città di Milano, posto nella rigogliosa pianura padana, a sud della città stessa. Il paese, a prevalente economia agricola con la coltivazione di riso, mais, frumento e l'allevamento di bovini per la produzione di latte e carne, gode di una peculiarità ormai rara: è riuscito nonostante lo scorrere del tempo a **fondere perfettamente lo sviluppo economico e commerciale con la vitalità e la genuinità propria degli agricoltori di una volta. Altro fattore molto apprezzato in questo luogo sono gli edifici storici e le cascine**, che, diffusi lungo tutto il territorio, hanno mantenuto le loro strutture originarie, fondendosi alla perfezione con il presente, e permettendo in questo modo di scoprire ancora luoghi in cui è possibile trovare contadini tipici di una volta e allo stesso tempo macchine agricole di ultimissima generazione.



E proprio una cascina storica, in particolare, ha permesso di far nascere a nuova vita quella che oggi è una stalla di grande lusso, di sicuro interesse non solo territoriale, ma anche turistico ed educativo.

È il caso di Cascina Coniga dove la Ditta Montagnoli Evio di Arsago Seprio ha restaurato i tetti della vecchia costruzione sostituendo le parti ammalorate delle strutture in legno con vecchie travi di recupero e rifacendo il manto di copertura utilizzando parte dei coppi originali e in parte recuperando vecchi coppi da altre costruzioni adiacenti.

In questo contesto è stata costruita ex novo una stalla che ha sostituito vecchie pensiline in lamiera utilizzate per far prendere aria durante il giorno agli animali.

La complessità di questo intervento è consistito nel dover operare sopra le vecchie tettoie dove continuavano a sostare le mucche e nelle dimensioni notevoli della costruzione pur mantenendo la forma originaria delle cascine adiacenti e la tipologia dei materiali impiegati. Per poter contenere le dimensioni sia delle travi principali che di quelle secondarie si è ricorso all'utilizzo di giunti Gerber che hanno la caratteristica di dare continuità strutturale alle travi comportandosi quindi come se il giunto non esistesse.

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DELLA STALLA:

Superficie totale coperta: 2350 mq

Lunghezza travi portanti: 72 mt di sezione 16x68 cm

Lunghezza delle due falde rispettivamente di 20,80 e 11,80 mt di sezione 10x36 cm

Luci tra gli appoggi delle travi principali: 10,50 mt



La realizzazione di questi giunti consiste nel fresare le due estremità del punto di giunzione inserendo nella feritoia così creata una piastra metallica. Viene quindi colata all'interno della feritoia della resina epossidica che polimerizzando ricrea la continuità strutturale nel legno assicurando nel tempo la sua stabilità.

MONTAGNOLI EVIO srl - STRUTTURE E CASE IN LEGNO

Via Garzonio, 20 - 2010 Arsago Seprio (VA) - Tel. 0331 768 081
info@montagnolievio.it - www.montagnolievio.it

CASA NM

Foto di Marco Reggi
a cura dell'arch. Mauro Rivolta

Il parallelepipedo di base, pensato con struttura mista in legno compensato di tavole incrociate e telaio, è una forma compatta e pura, scavata con decisione attraverso i tagli che organizzano l'ingresso, la loggia a doppia altezza, la terrazza e ne caratterizzano i prospetti.



La Val Ceresio è, dal punto di vista ambientale, splendida e ricca di vegetazione.

La casa sorge sul versante con la migliore esposizione e si apre al sole e al paesaggio, facendolo entrare attraverso ampie vetrate.



Arch. Mauro Rivolta
con i suoi collaboratori,
Davide Ferrari,
Alessandro Cremona.



Il dialogo tra l'intonaco tintegeggiato di bianco e le superfici lignee a vista, è un omaggio alle architetture vernacolari dell'immediato intorno anche se, come in altri progetti dello studio, senza alcuna forma di mimetismo. L'assenza del piano interrato, il contenimento dell'area dedicata alle auto e posta a valle con una semplice struttura ombreggiante, la formazione di un giardino ricco di specie legnose autoctone con terrazzamenti in pietra a secco e il tetto piano a verde caratterizzano il consapevole inserimento nel paesaggio di questa casa di generose dimensioni.



Descrizione sintetica:

- calce per gli intonaci
- isolanti in fibra di legno
- davanzali in corian
- antoni oscuranti con telaio in alluminio e stecche in legno di cedro
- serramenti triplo vetro in legno + alluminio
- scossaline e pluviali in acciaio inox
- gesso fibra
- pittura in bianco di calce
- pavimenti in rovere
- rivestimenti bagni e cucina: tadelakt e/o grassello di calce
- riscaldamento radiante a soffitto
- produzione calore: pompa di calore
- produzione energia: 4,5 Kw fotovoltaico
- recupero delle acque piovane



BEST OF

▼ SHU

Poltrona e pouf dalle forme particolarmente simpatiche, comode e funzionali. Realizzati completamente in poliuretano morbido a stampo con struttura interna in tubolare metallico su cinghie elastiche e appoggi a terra in nylon. Rivestimento facilmente sfoderabile in uno speciale tessuto elasticizzato 100% lana in diverse varianti di colore. Disegnato da Bartoli Design.

www.rossidalbizzate.it

► ECHASSE VASE

Un oggetto che combina l'eleganza classica di un vaso di vetro tradizionale con un'espressione estetica leggera e giocosa. La parola "échasse" è francese e significa "trampoli" e questo vaso è appoggiato proprio su quattro gambe snelle in ottone simili appunto a dei trampoli. Ha una forma classica a goccia, costruita in vetro colorato che gli conferisce un'espressione unica. È disponibile in differenti versioni e dimensioni.

www.menu.as

a cura di Silvia Giacometti



► LAUNDRYBAG

Nuovo cesto porta biancheria colorato e dal design originale, proposto in tre vivaci colori. In poliestere idrorepellente, questo contenitore plissettato per gli abiti sporchi ha un fondo rinforzato che ne garantisce la stabilità e una chiusura a strappo con un sistema di lacci "a cappio", che all'occorrenza funzionano come un pratico manico per portare tutto in lavanderia. Disponibile in due dimensioni, L ed M, è un vero e proprio elemento decorativo e di tendenza, sia dentro che fuori casa.

www.reisenthel.com



► Mountain View

Disegnata da Dima Loginoff, non è solamente una lampada, ma una vera e propria opera d'arte: ispirata dalla natura, questa lampada da sospensione è un accattivante oggetto di design. È realizzata in vetro soffiato, in un unico pezzo. Il diffusore è costituito da due distinti elementi, seppur fusi senza soluzione di continuità: un involucro esterno, a forma di campana e dalle linee pure ed essenziali, e una parte interna, elemento distintivo della lampada, che propone la forma della montagna, familiare ma al tempo stesso inusuale quando si parla di design.

www.axolight.it



▼ SARDINHA COLLECTION

Sophie Mühlmann scova la bellezza in ogni elemento della natura e la traduce in arte. Le fodere di questi cuscini ad esempio sono totalmente realizzate a mano, dalla stampa al processo di cucitura. Le differenze tra ogni pezzo sono normali e rappresentano l'unicità e la bellezza del prodotto. La collezione Sardinha è stampata a mano esclusivamente dall'artista e designer Sophie Mühlmann. Prodotto su richiesta. Produzione 15 giorni lavorativi.

www.sophiemuhlmann.com



47 dB

di fastidio in meno.

Nuove finestre. Nuova vita.

Finestre perfettamente isolate
migliorano la tranquillità
in casa tua – di ben 47 decibel.

**Prova il kit di Finstral per
il check-up delle tue vecchie finestre.**

*Sempre più chiarezza.
Il check-up delle finestre.*

FINSTRAL

Per ordinare
il kit gratuito:
**[finstral.com/
check-up-finestre](http://finstral.com/check-up-finestre)**

ML+JW
Porte e Finestre

Di Manto Mauro & C.
Viale Valganna 34
21100 Varese
T 0332284213
info@mpium.it
www.mpiumserramenti.com



Maria Luisa Ghianda, docente di Storia dell'Arte, ha insegnato alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano e in numerose scuole italiane, tra cui l'Istituto Statale d'Arte di Monza (per circa vent'anni), il Liceo Artistico Boccioni di Napoli e quello di Benevento, città sui cui monumenti ha pubblicato alcuni studi, svariati racconti e il romanzo storico intitolato "I mercanti bizantini scomparsi", con cui ha vinto il Primo Premio al Concorso letterario Mario Soldati nel 2016 e il Primo Premio al Premio Nazionale di Letteratura Lago Gerundo nel 2017. Ha collaborato con numerose riviste d'arte, attualmente scrive articoli e racconti sulla rivista culturale doppiozero.com e sulla rivista Italia Medievale. Il suo amore per il Medioevo va di pari passo con quello per il design, campo nel quale ha maturato una accreditata competenza.

Quando Living e M. Luisa Ghianda s'incontrano ebbene sì, si può fare... Una nuova rubrica, curiosa e quanto mai interessante, non scevra da quel pizzico di humour che denota il design autentico, proporrà ai nostri lettori due poltrone a numero presentate con maestria da colei che la firma. Tutte create da famosi designer internazionali e selezionate fra quelle maggiormente dotate di originalità, tra le meno convenzionali e per niente scontate, fra le più apprezzate dagli addetti ai lavori ma forse meno note ai più. Si tratta di pezzi cult, di must, che per la loro carica innovativa, la loro aria insolita e la creatività con cui sono stati concepiti meritano di essere conosciuti e apprezzati anche da un pubblico più vasto. L'arco temporale in cui le poltrone scelte sono state progettate spazia dagli Anni Venti del Novecento ai giorni nostri. I materiali con cui sono state realizzate sono tra i più diversi, da quelli tradizionali, agli audacemente tecnologici, in una vera kermesse di forme e in un caleidoscopio di colori che sono un'autentica festa per gli occhi. Accomodatevi in poltrona e buona lettura. **Il Direttore**

dedicandola a sua moglie, della quale porta il nome. Tipologicamente si tratta di una gondolina, un modello di poltrona molto in voga tra la fine del Settecento e la prima metà del Novecento, ma la ricercatezza dei materiali, l'eleganza e la morbidezza delle sue linee, nell'equilibrato alternarsi di sporgenze e di rientranze, di elementi concavi e convessi, di pieni e di vuoti, ne fanno un unicum di grande raffinatezza. Contrastano il total black della lacca cinese con cui è rifinita la scocca, dei medaglioni in mogano torniti, dieci piccoli e quattro grandi, che, insieme alle quattro mandorle, sempre in mogano, inserite nei vuoti acutangoli, danno vita ad un gradevole e misurato contrasto cromatico. La seduta, audacemente rossa, le conferisce invece un tocco di modernità, mentre i puntali delle gambe, in bronzo dorato fuso a cerapera, ancorandola a terra, sono una citazione del tempo storico da cui la gondolina proviene. Il delicato equilibrio tra modernità e tradizione fanno della poltrona Elza un'indiscussa signora della storia del design.

Elogio della poltrona

A CURA DI MARIA LUISA GHIANDA

DARK & PINK LADY:

la Elza di Jože Plečnik e la Margarita di Robert Sebastian Matta

Le due poltrone di questa prima uscita, entrambe inconsuete, la Elza di Jože Plečnik e la Margarita di Robert Sebastian Matta, appartengono a buon diritto al Gotha del design mondiale. Sebbene siano molto diverse tra loro, tanto per il periodo storico-artistico in cui sono state ideate, che per la forma e il materiale con cui sono realizzate, hanno in comune l'eleganza e l'estrema raffinatezza. Si tratta, insomma, di due autentiche lady, l'una dark e l'altra pink con tutti i numeri per aprire da capolista questa rubrica.

Nome: **Elza**

autore: **Jože Plečnik (1872-1957)**

anno: **1932**

ambito artistico-culturale: **Secessione viennese**

materiale: **legno di faggio laccato, medaglioni di mogano torniti, mandorle di mogano, bronzo e velluto**

produzione: **in serie limitata**

produttore: **Pierluigi Ghianda per Gianni Tabarelli**

Figlio di un falegname, Jože Plečnik è stato il più grande architetto sloveno. Allievo e collaboratore di Otto Wagner, ha aderito alla Secessione Viennese, condividendone l'eleganza, la raffinatezza formale, il delicato cromatismo, l'impiego di linee sinuose, di materiali pregiati, che costituiscono un preludio alla modernità. Rientrato in patria nel 1921, vivrà per sempre a Lubiana dove realizzerà molti importanti edifici sia pubblici che privati. Plečnik ha progettato la poltrona Elza nel 1932,

Jože Plečnik, Poltrona Elza, 1932



Nome: **Margarita**

autore: **Robert Sebastian Matta (1911-2002)**

anno: **1971**

ambito artistico-culturale: **Surrealismo/Pop Art**

materiale: bronzo patinato; vello di pecora

produzione: **solo otto esemplari e una prova dell'artista**

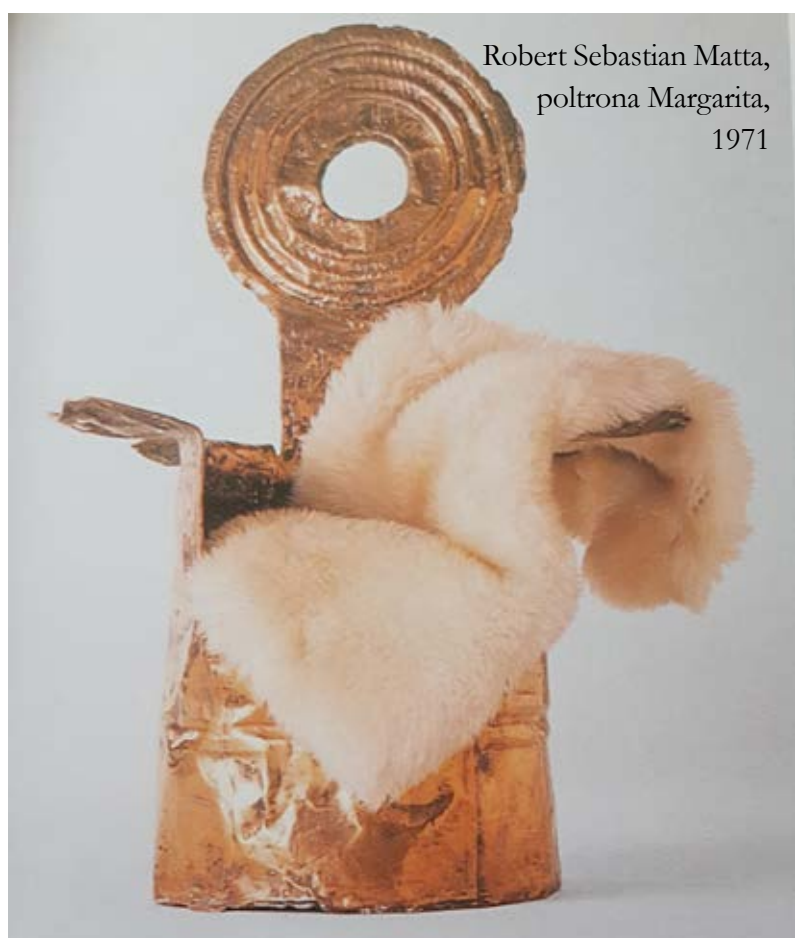
produttore: **Dino Gavina per la collezione Ultramobile di Simon International**

A partire dagli anni Sessanta, Matta si dedica anche al design realizzando molti arredi di stampo surrealista, tra cui il sistema per sedersi Malitte (1965, Gavina), concepito come un paesaggio vivente; il divano in bronzo Sacco Alato (1971, Gavina); la poltrona MAGriTTA (1971, Gavina), in omaggio all'amico René Magritte: una bombetta nera contenente al proprio interno una mela verde che funge da seduta (citazione ironica del famoso quadro dell'artista belga intitolato: "Il figlio dell'uomo" del 1964), e molti altri ancora. A questi arredi appartiene anche l'originalissima poltrona Margarita, dedicata anch'essa a Magritte (parodia rovesciata del suo quadro del 1937, "Il Terapeuta"). Commissionatagli da Dino Gavina nel 1970, è realizzata in bronzo fuso, con la seduta ricoperta da una vello di pecora color rosa pallido, amovibile. La sua forma ricorda quella dei totem dei nativi americani, o piuttosto un fiore dai petali ripiegati, o ancora un gigantesco amuleto.

Nato a Santiago del Cile, dopo gli studi in architettura, Robert Sebastian Matta, nel 1934 si sposta a Parigi per dedicarsi alla pittura. Qui entra in contatto con André Breton, Marcel Duchamp e Salvador Dalí e nel 1937 aderisce al Surrealismo. Come architetto lavora nello studio di Le Corbusier e frequenta Walter Gropius e Moholy-Nagy. Trasferitosi a New York durante il secondo conflitto mondiale, stringe amicizia con Pollock, Rothko e Gorky. Per tutta la vita coltiverà sia la pittura che la scultura, diventando uno degli artisti più importanti e quotati del Novecento. Le sue opere sono esposte nei più prestigiosi musei del mondo.

Si tratta, in realtà, di un bidone, o di un enorme barattolo, che in qualche modo rende omaggio anche alle opere della Pop Art, in particolare a quelle di Andy Warhol e ai giganteschi monumenti al cibo di Claes Oldendubg.

La forma circolare del poggiatesta-testa (costituito dal coperchio del barattolo, aperto e sollevato) le fa assumere, unitamente ai braccioli-braccia, un aspetto antropomorfo che suggerisce quello di una dea arcaica, magari di una kore con peplo, o meglio forse quello di una star di Hollywood, con tanto di stola morbidamente drappeggiata su una spalla. Il colore lucente del bronzo rosato, poi, la fa parere abbigliata con un abito di seta scintillante. Per la sua originalità e la sua ironia richiama alla memoria i famosi pezzi di arredo dedicati da Savador Dalí a Mae West, ma la Margarita è decisamente più elegante e molto più raffinata, una vera Pink Lady, insomma.



Robert Sebastian Matta,
poltrona Margarita,
1971



Dino Gavina nella sua casa a Bologna,
seduto sulla poltrona Margarita di
Robert Sebastian Matta



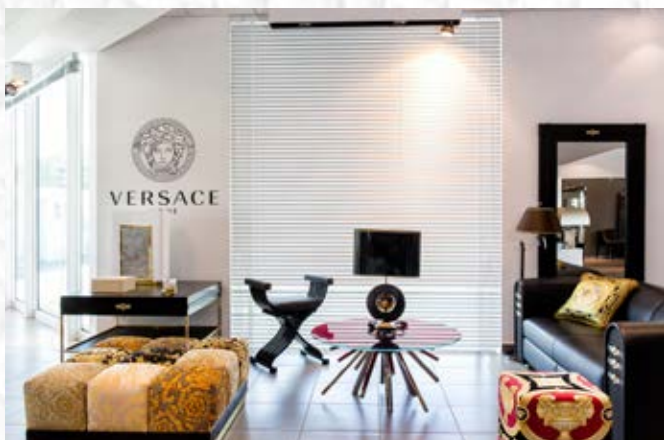
CAIELLI e FERRARI srl
www.caiellieferrari.com

Vergiate, Via Sempione, 42
 T. +39 0331 946166
lifestyle@caiellieferrari.com

Mergozzo, Via Sempione, 6
 T. +39 0323 864201
showroom@caiellieferrari.com

Domodossola, Regione Boschetto
 T. +39 0324 240424
expoplatinum@caiellieferrari.com

Scegli il tuo *Life Style*



Official Dealer
 Versace Home



Official Dealer
 Armani Casa



MARCO LAVIT

IL TALENTO VARESINO CONQUISTA PARIGI



Marco Lavit dopo la maturità classica al Liceo Cairoli di Varese prosegue gli studi nella Ville Lumière. Numerose e di alto livello le esperienze lavorative e di studi che hanno caratterizzato gli anni della sua formazione; internship a Sydney, Londra, Milano, uno scambio alla RMIT di Melbourne e diversi workshops a Tokyo, Kyoto e Pechino. Iscritto all'ordine degli architetti di Parigi, fonda nel 2014 Atelier LAVIT esercitando la professione in Francia e in Italia. Partendo dal punto di vista architettonico, l'atelier porta avanti un lavoro di progettazione dell'oggetto dove il dialogo con gli artigiani ed il loro savoir-faire made in Italy rimane il punto cardine. Nel suo iter professionale Architettura e Design si muovono in un accattivante percorso parallelo nutrendosi dell'esperienza fotografica e scenografica, alla ricerca di un'essenzialità concettuale ma non materica, con una produzione atemporale. Marco Lavit nella sua pur giovane carriera ha ricevuto numerosi premi tra cui il 2° premio World

Architecture Workshop nel 2008 e

il 1° premio Panerai per Le

Corbusier nel 2015. La

seduta Venezia, il

tavolo Reconexo

ed il divano Atem

sono parte della

collezione di

Nilufar Gallery a

Milano e sono stati

esposti alla Varese

Design Week 2017.



Entrare nel sofisticato microcosmo parigino dei giovani architetti promettenti non è un'impresa facile. Rivalità e lotta alla sopravvivenza sono all'ordine del giorno in ogni dove, ragion di più in una metropoli come la Ville Lumière. Questo giovane architetto varesino ce l'ha fatta. In un'età in cui gran numero di professionisti brancolano ancora in quella no man's land che è la ricerca di una committenza, Marco Lavit, classe 1986, firma due progetti insoliti e innovativi made in France: la tree house Origin nel Parco del Castello di Raray ed il villaggio di Eco-lodges dei Grands Cépages a Châteauneuf-du-Pape.



Buon sangue non mente, viene da dire nel tuo caso, visto che sei figlio di Carlo, fra i massimi esponenti varesini del settore. Però dimmi come sei arrivato a questo progetto.

Per puro caso, nel corso di una cena in cui conobbi Emmanuel e Gaspard, due ragazzi maggiori di me che dopo aver operato nel mondo finanziario hanno voltato pagina dedicandosi all'ecologia e la sua applicazione in natura, realizzando un villaggio turistico ecologico. Era un progetto affascinante, mi interessava molto come esercizio d'architettura. Così, pur avendo da poco aperto il mio studio e con pochissima esperienza, presi la palla al balzo, anche bluffando un po'. Mi chiesero di mandare un mio portfolio che naturalmente non avevo e dissi: sì certamente... e mi sono buttato sul progetto che consiste in una ventina di capanne molto distanziate fra loro per rispettare la privacy con un edificio centrale per l'accoglienza. Pranzo e cena vengono deposti ai piedi delle capanne in un cestino. Per le capanne sul lago, che seguono il medesimo concetto, ho lavorato in un tempo record: sei mesi dalla progettazione alla realizzazione.

Perché Parigi?

In famiglia amiamo molto la Francia e a me piaceva l'idea di fare esperienza all'estero. In ogni caso ho molto più feeling per Parigi che per Londra o Barcellona.

Fra te e tuo padre esiste una bella complicità, anche professionale, cosa abbastanza rara a questi livelli.

Mio padre è una persona molto discreta, ed è bello lavorare con lui, il rapporto con gli artigiani lo curiamo assieme e anche qualche progetto d'architettura qui in zona. Io lavoro sulla fase iniziale e lui sulla fase di cantiere. Il design ci avvicina molto, papà da sempre disegna i mobili su misura per le case che progetta. Ora mi confronto spesso con la milanese Nilufar Gallery, il mio design è sperimentale, dunque devo operare con persone disposte a farlo, io produco prima il prototipo che poi presento alla galleria. Ho scoperto che gli artigiani italiani sono imbattibili, si appassionano al progetto, a Parigi invece, pur ricca di ottimi ebanisti, questo è più difficile. In una grande città la mano d'opera ha costi molto alti e l'artigiano non può certo permettersi di investire tempo e passione.

Hai avuto numerose esperienze in studi in giro per il mondo, senz'altro un ottimo background...

A dire il vero non amo lavorare sotto qualcuno, voglio essere un po' protagonista dei miei progetti. Ad esempio, per la tesi di laurea -una cantina di vini nel sud della Francia- sono stato l'unico ad allegare una committenza e il dossier con il permesso di costruire. Perché ciò che mi interessava maggiormente non era l'idea, che secondo me viene dopo il committente. La cosa più complicata è trovare un budget e un cliente al fine di realizzare il progetto. Ho studiato profondamente il lato psicologico, il processo mentale, cercando di capire come approcciarlo e come convincere il committente ad affidarmi il lavoro. L'architettura, come tutta l'arte applicata, se non ha la committenza non riesce a far nulla, è il 50% del progetto. Ho imparato a giocare in anticipo su tutto, certo all'inizio lavoravo praticamente gratis e per guadagnare qualcosa collaboravo saltuariamente in un vecchio studio parigino, ora i risultati iniziano ad arrivare.

Varese e Parigi. Ciò che ami e che non apprezzi

A Parigi mi ci trovo benissimo, certo è una città molto costosa e impegnativa, una metropoli che però ha una dimensione vivibile. Quello che apprezzo maggiormente è quella sorta di libertà individuale che vi si riscontra e che si addice al mio lato un po' selvatico. Il francese ha una cultura sociale che ti permette di stare solo senza che nessuno se ne abbia a male. Ho dei momenti in cui desidero stare per i fatti miei senza per questo mortificare qualcuno. Il parigino ama divertirsi en petit comité, per dedicarsi completamente agli amici, nel week end è difficile trovare un tavolo per più di quattro persone. Amo frequentare le terrazze dei bistrot, ma appartato, questo anche in pieno inverno. Spesso mi siedo al tavolino e lavoro lì, fronte ai boulevards, una cosa che in Italia non è così usuale. Una dimensione individuale che per me è indispensabile. E poi la vita culturale è intensa, i teatri accessibili a tutti anche con dei biglietti a 20 euro. I cinema si pagano 11 euro di cui uno va direttamente nella cassa statale che finanzia i film. Questi fondi giganteschi sono accessibili a tutti previa presentazione di un dossier, per questo il giovane cinema francese va alla grande.

Cosa ne dici di una città come la nostra senza un vero teatro?

È assurdo, come per gli scambi culturali che non vengono visti come stimoli. Uno dei gravi problemi di Varese resta la mancanza di collegamenti, vedi il RER che copre 80 km di regione parigina.

Milano sarebbe la città ideale per una tale sorta di servizio che stimolerebbe anche il desiderio di prendere casa nel nostro territorio sapendo di poter essere in Piazza Duomo in 25 minuti.



ORIGIN TREE HOUSE

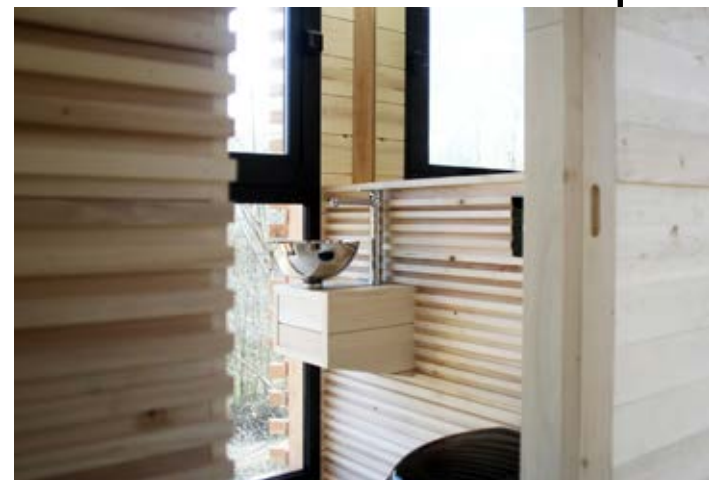
Una quercia centenaria, una delle più belle e alte del Domaine del Château de Raray, è stato il punto di partenza dell'intera riflessione. Come sublimare la pianta? Creandole attorno un vestito di spirito quasi sartoriale, un progetto unico e su misura. La sfida architettonica è stata quella di creare un'ambiente funzionale e confortevole, rimanendo fedeli all'ispirazione iniziale del progetto; un nido. Incontro tra poesia e maestria di carpentiere, ORIGIN spicca discretamente tra le querce secolari della foresta come a far parte di questo panorama da sempre. Maestosa ed elegante, integra e completa un paesaggio di per sé già suggestivo, arrivando a sublimarlo offrendovi un rifugio. L'accesso avviene, transitando prima da una piattaforma anch'essa sospesa su di una quercia distante trenta metri, che accoglie una vasca spa riscaldata ed uno spazio di intimo relax. Percorrendo poi una passerella sospesa a dieci metri d'altezza, si arriva direttamente nel cuore del nido.



Una scaletta in legno invita a continuare l'ascesa a stretto contatto fisico con la pianta, per scoprire con un certo stupore un'ampia terrazza panoramica a 360° sul tetto della capanna stessa. Un belvedere sulla foresta di querce della proprietà, tanto sorprendente quanto inatteso perché ben celato alla vista dal basso.

Una volta entrati, si è immersi in un'atmosfera ovattata, luminosa ed intima grazie alle grandi finestre che vanno da soffitto a pavimento. Il legno utilizzato per il rivestimento interno è il pioppo, essenza tenera e chiara e dal buon profumo. Le pareti interne, lisce, sono accostate alle superfici del mobilio, fatto su misura, lavorate con fini listellature orizzontali, in giochi di volume di semplice geometria. Attorno al patio si sviluppano in

successione gli spazi di vita; l'ingresso con la zona giorno e quella notte, fino ad un piccolo corridoio con tre porte scorrevoli che celano rispettivamente uno spogliatoio, un bagno ben attrezzato ed un locale tecnico, ognuno orientato rispettivamente verso ampie vetrate che danno sulla foresta, offrendo una vista sospesa a mezz'aria sulle chiome delle querce secolari del Domaine.



GRANDS CEPAGES

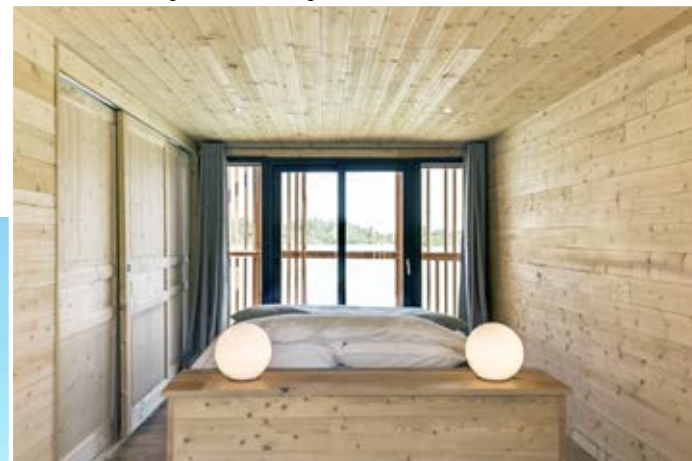
Costruire su un lago circondato da vigne nel sud della Francia è una sfida. In un luogo magico ed incontaminato dove la macchia mediterranea è la sola protagonista della scena. L'imperativo per l'architetto rimane l'assoluto camouflage col paesaggio esistente. Gli eco-lodges si inseriscono armoniosamente nella natura di questa riserva di pesca a Châteauneuf-du-Pape, a pochi chilometri da Avignone, la città dei Papi.

10 suites, semplici ma sofisticate, evocano delle costruzioni primitive in canne di lago: galleggianti sull'acqua come delle zattere, su pilotis lungo le rive come delle vere palafitte o sottoterra, come un'abitazione troglodita, le eco-lodges dei Grands Cépages si susseguono sul lago della Lionne privilegiando gli scorci più particolari e ricercati per ognuna nel pieno rispetto della privacy degli abitanti.

L'architettura delle lodges dialoga perfettamente con i canneti lacustri, riprendendone lo slancio verticale ed elegante e andando poi a razionalizzare la loro disposizione, molto più geometrica, regolare e ripetitiva. In questo modo la capanna rimane nascosta da un filtro vegetale - come un leggero paravento - che oltre ad essere la struttura stessa dei parapetti e del pergolato, filtra la vista diretta sulle terrazze di ogni lodge.

La trama di questi paraventi verticali è di diversa densità e permette allo stesso tempo di ripararsi dal sole e dal vento che in questa regione possono essere molto forti. I cambiamenti delle stagioni e delle ore del giorno trasformano costantemente la presenza e la dinamica delle lodges che si fondono con il paesaggio. Con gli alberi in foglia, l'architettura si integra col paesaggio in un perfetto gioco di camouflage. In inverno invece, con la terra ed il lago riuniti sotto una coltre di neve, le linee verticali delle lamelle si riflettono sullo specchio d'acqua orizzontale. Di giorno, l'esperienza all'interno della suite è un gioco di luci ed ombre col sole che filtra attraverso la schermatura, proiettando motivi sempre in movimento sul pavimento. Le trasparenze casuali forniscono immagini astratte di vegetazione, lago e cielo.

Dopo il tramonto l'effetto si inverte, immersa nell'oscurità e illuminata solo dalla luna, la capanna evoca una lanterna, irradiando la luce interna dorata tra le lamelle di legno.



AUTUMN LOVE

Testo di Nicoletta Romano

UNA CASA, UN LAGO E L'ARMONIA DELL'ANIMO



Un décor che sembra uscito dalle scene dei film italiani Anni '80, a testimonianza di ciò che all'epoca d'oro la Varese bene sapeva realizzare con buon gusto e amore per l'arte. La stessa che ha reso famosa la nostra città nel mondo per l'alto livello della classe industriale, intessuta di uomini d'impresa laboriosi e gran signori.



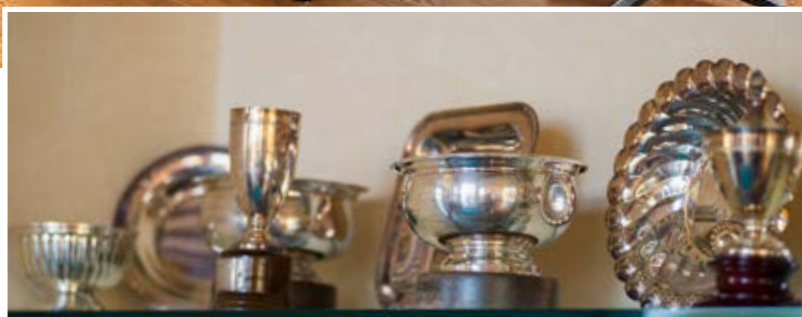
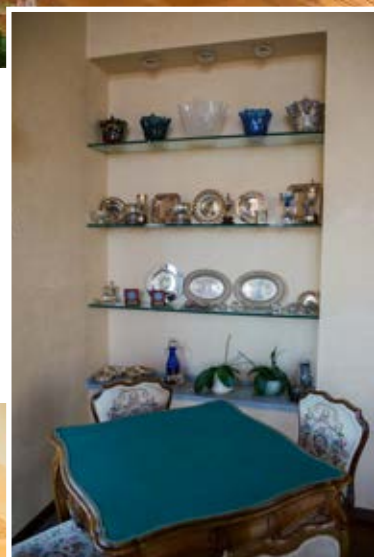


Foto di Cristina Dei Poli

Alberto Scalera, personaggio noto nella società varesina, ci apre le porte della sua dimora sulle rive del lago visto dalla ridente sponda di Bodio Lomnago. Una casa molto amata che fu acquistata, ristrutturata e ampliata da Alberto e sua moglie Miki. “Quando arrivammo qui, vi erano pochissime case, anche perché allora i permessi per edificare erano pochi. Da allora non è cambiato granchè, vivo in un universo immerso nella pace e nel silenzio, se vedo sfilare quattro auto al giorno è già molto”. Una casa posta su due livelli, dall’architettura mossa e con mille aperture verso l’esterno grazie alle ampie vetrate che lasciano entrare la vivida luce settembrina, dolce preludio all’inverno. Un interno ove elementi di design vivono in perfetto accordo con preziosi pezzi d’antiquariato creando un’atmosfera oltremodo gradevole da vivere.



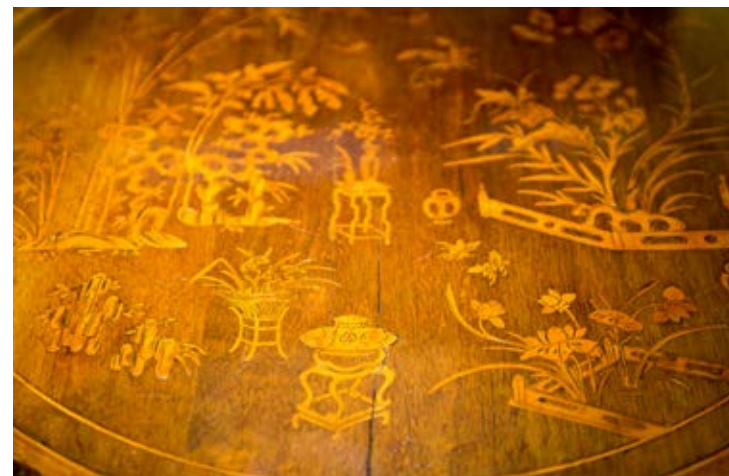
Nell'accesso allo spazio living l'accento è dato dall'armadio austriaco, gradevole trait d'union con gli elementi di puro design che predominano nella zona salotto con la poltrona Knoll accanto al camino bifacciale.



◀ L'angolo con il tavolo da gioco e le poltrone a piccolo punto. Un dettaglio delle innumerevoli coppe, vinte dal padrone di casa prima nello sport equestre, poi al golf. "Mio fratello Massimo ed io ne avevamo così tante che mia mamma non sapeva più dove metterle", mi spiega il proprietario in tono scherzoso.



◀ L'angolo pranzo decisamente raffinato e originale. La base del tavolo, sormontata dal ripiano cristallino, è un prezioso pezzo cinese antico in legno intarsiato. Illuminazione e sedie sono firmate Kartell, mitico brand italiano che impera in molti ambienti della casa. Alla parete un'opera del Maestro varesino Antonio Pedretti, un po' il leit motiv pittorico di questo interno.





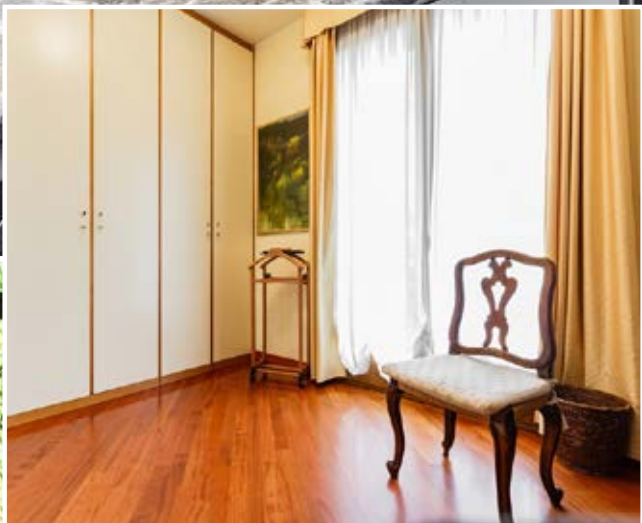
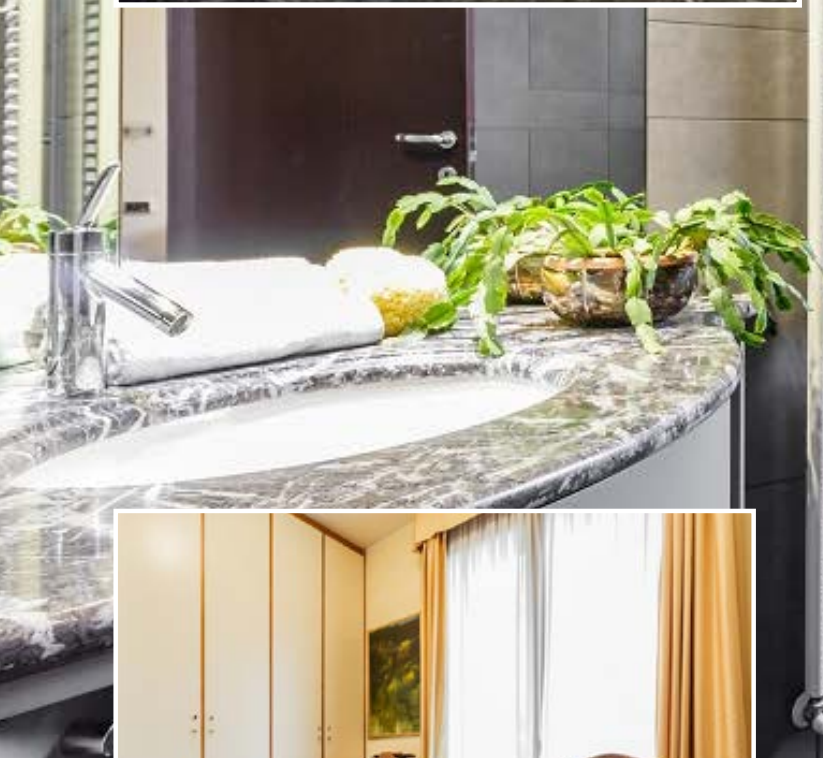
▲ Il salotto luminoso si affaccia sul giardino e il lago, in un'atmosfera cosy pur mantenendo il tratto assolutamente signorile. I divani sono in pelle color avorio, il supporto del tavolino consiste nei cosiddetti "preti" che un tempo servivano per scaldare i letti d'inverno. Da notare e ammirare le diverse opere di Pedretti, l'artista varesino che meglio di tutti sa immortalare le atmosfere magiche del nostro lago. Bisogna dire che qui, l'arte è di casa visto che il proprietario è cugino del pittore De Bernardi.



◀ La natura rivaleggia con il dipinto di Pedretti: chi vince in questo angolo suggestivo a fronte lago?

► La vasta e accogliente cucina dotata di ogni comfort, è anche lei uno spazio tutto da vivere.





▲ Pedretti è presente anche nello spazio dressing, molto Anni '80, vasto e luminoso.



Il bagno padronale in marmo nero, dotato di doccia e vasca jacuzzi, conferma lo stile elegante della casa.

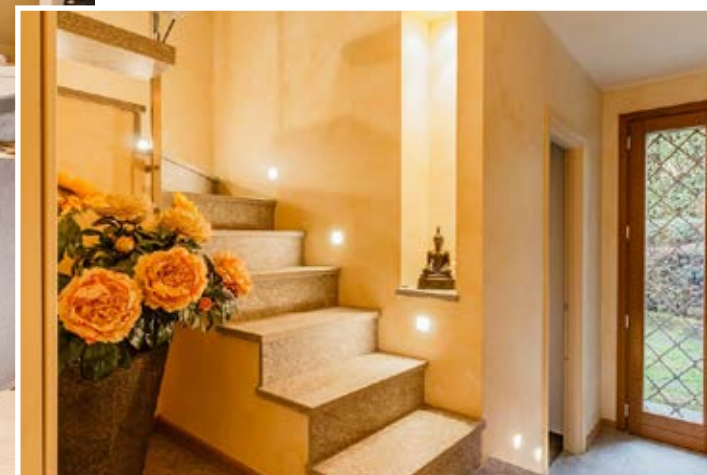
Grande purezza di stile per la camera da letto padronale. Copriletto firmato Missoni.



▲ Una seconda camera da letto provvista di scrivania design.



◀ Il regno incontrastato del padrone di casa: lo studio dalla parete coperta da questa stupenda lastra di marmo. "Era destinata al pavimento, ma al momento del taglio si sono ritrovati con questa vena sorprendente che la rendeva inutilizzabile al suo scopo primario. A me piacque moltissimo, tanto che decisi di tenerla. Sono 300 kili di marmo tutto da interpretare, chi vede il mare, le onde, chi la crosta terrestre."



▲ La scala che dal livello inferiore conduce al piano nobile.



La sala da bagno in piastrelle verde acqua

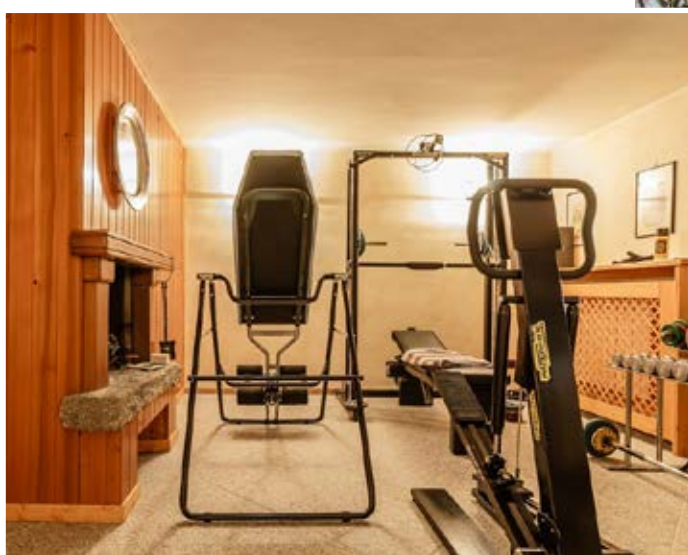
▼ Un angolo del salotto del mini appartamento che comprende una camera matrimoniale, angolo cottura, soggiorno e bagno, provvisto di tutti i comfort con sbocco diretto sul giardino, ove in posizione discreta e defilata, si erge un capiente garage che può accogliere 4 auto.



▼ La palestra del padrone di casa dotata di camino. "Per me solo questa casa tanto amata è un po' troppo grande; seppur con rammarico sarei disposto a cederla a persone desiderose di vivere in questi nostri splendidi paesaggi", ci confida Alberto Scalera.



Una dimora mossa, con mille angoli e prospettive differenti, tutte da vivere godendo della magia del nostro lago



PAOLO BORGHI

L'ARTE DELLA SFIDA

Foto Alari

Intervista di Nicoletta Romano

La differenza che separa scultura e cultura è una "s" come...sfida. Una costante di Paolo Borghi, le cui opere sembrano suggerite da una genialità scandita dall' inscindibile binomio Cellini e Bernini.

Finalmente ci siamo incontrati. Dopo mesi di appuntamenti mancati penetro nel suo universo in quel di Malnate. Un mondo intrigante ove sculture antropomorfe si confrontano con il surrealismo magrittiano. Paolo Borghi, un'esile figura da cui si sprigiona una forza titanica pronta a sfidare la materia domandola, plasmandola, qualunque essa sia: terracotta, legno, marmo, bronzo. L'artistica iniziazione avviene nella bottega del padre, finissimo orafo e cesellatore le cui opere sono presenti presso grandi collezionisti milanesi. "Ero destinato a ripercorrere quella strada, poi c'è stata la ribellione". Borghi si schiude con la sua voce tranquilla e il suo chiaro pensiero. "Avevo 18 anni quando ebbi l'opportunità di realizzare una scultura enorme per la Cattedrale Esmeralda in Ecuador, una chiesa alquanto brutta. Un amico di mio padre, missionario comboniano con un passato d'architetto, pensò di abbellirla apponendo sulla facciata un grande Cristo Re. Fu la mia prima opera che valse tutti i miei anni di scuola.

► "Camminando sui rami addormentati". Il surrealismo del grande Maestro belga, di cui si celebrano quest'anno i cento anni dalla morte, è particolarmente sentito da Borghi.

▼ La grande frattura

Da allora sono miriadi le tue opere in giro per il mondo, dalle 5 sculture monumentali commissionate dalla Bell Telephone di

Atlanta, ora al Mola Center di L.A., alla quella in marmo "Apollo e Daphne" nel Crescent Building

a Dallas commissionata dall'architetto Philip Johnson, per non parlare del tuo sodalizio con l'arch. Paolo Portoghesi. Nell'86 sei stato invitato ad esporre alla Biennale di Venezia. Nel 2005 hai eseguito il monumento funerario in bronzo di Mons. Oscar Romero, ucciso il 24 marzo a San Salvador. Una scultura alta 3 metri che venne inaugurata al cospetto di 5000 persone. Dove esguy questi lavori di grande dimensione?

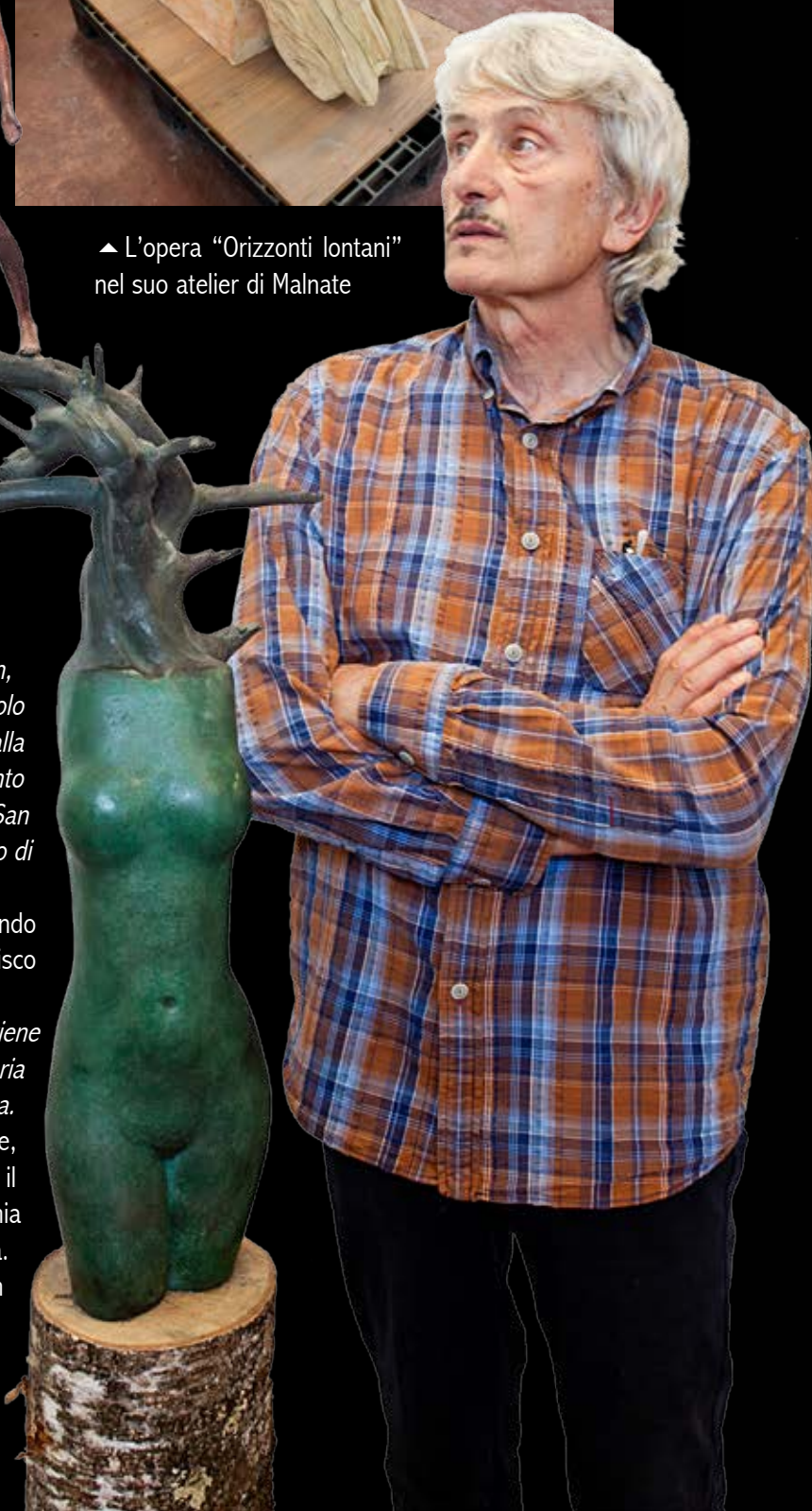
Nel mio atelier a Pietrasanta, ove trascorro parecchi mesi quando devo impegnarmi ad opere monumentali. Ma in verità preferisco dedicarmi a una mia ricerca, più intima e profonda.

In un'epoca in cui ogni cosa, se spinta dal vil mercataggio viene chiamata arte, sorprende in maniera oltremodo consolatoria vedere delle sculture che si riallacciano alla classicità antica.

"La classicità per me non è sinonimo di rappresentazione, è il pretesto per avere l'elemento formale su cui comporre il mio immaginario, un po' come le bottiglie di Morandi. Nella mia insaziabile ricerca, la figura, di matrice greca, è sempre protagonista. È un mio modo di reagire all'avanguardia standardizzata, non più come all'epoca di Duchamps quando era dirompente, con atti coraggiosi come la capacità di trovare la bellezza nel materiale di scarto che fu una magnifica intuizione.



▲ L'opera "Orizzonti lontani" nel suo atelier di Malnate



Osservo che sovente nelle tue opere vi è un rapporto tra l'elemento figura e il paesaggio.

In pittura il paesaggio è stato sempre frequentato, dall'antichità ad oggi. Ho voluto inserirlo come pretesto di fare scultura come ad esempio la roccia, un elemento memoria di quando attaccavo le Dolomiti o il Monte Rosa. Da sempre nutro una grande passione per l'alpinismo, praticato per 12 anni. Uno sport che assorbe molto se lo fai a livelli alti, poi capii che era più saggio distribuire le energie nel mio lavoro. In ogni caso le mie opere si rapportano molto alla natura, vado per boschi e ogni tanto mi vedono arrivare con un tronco sulle spalle e mi dicono: camino? io rispondo no, scultura. È un gioco tra architettura e natura. Il tronco di un albero del mio giardino si è trasformato in un torso stilizzato che ricorda Moore con una figura intesa come citazione di se stessa.



Le due facce dell'opera "L'isola nel fianco" di cui la cantante Mina possiede una versione in terracotta

Perché questa tua reinterpretazione dell'isola dei morti di Böcklin è spesso presente nei tuoi lavori?

Böcklin è il mio idolo, come De Chirico. È il tramite tra il periodo romantico e post romantico con la modernità. De Chirico è riuscito a coniugare le intuizioni filosofiche di Nietzsche con le intuizioni figurative di Böcklin e mentre la pittura europea stava andando verso l'impressionismo, lui tornava sui passi della classicità e la analizzava reinterpretandola, come fosse inserita in una sorta di quotidianità mitica. Una strepitosa forma di malinconia positiva, tanto che l'artista tedesco diceva che fosse il quadro più romantico in assoluto. Ne sono attratto per la scultoreità del dipinto che mi ricorda le pareti delle Cime di Lavaredo e, inoltre, il cipresso è una pianta scultorea.

Il concetto di dualità è un elemento che accompagna spesso le tue opere che si possono leggere in maniera ambivalente.

"Questa scultura in marmo con i due corpi fusi insieme analizza il concetto dell'apollineo e del dionisiaco, che Nietzsche trattava come due temi opposti dentro i quali la sapienza greca si realizza. Rimaneva però il problema di come fonderli insieme. Per Picasso questo non era una difficoltà, lui reinventava l'immagine. Il mio è stato un virtuosismo stilistico: cercavo di rendere logico ciò che non lo è affatto.

► Le opere monumentali davanti al The Crescent Building progettato dall'architetto Philip Johnson. La colonna centrale in marmo misura 6 metri di altezza.

◄ Apollo e Dafne, 1989 – Dallas. La scultura alta 4 metri, situata nella hall imponente, si erge in tutta la sua grandiosità. Faceva parte di una mostra nella galleria romana dei Portoghesi imperniata sul tema dell'Apollo e Dafne berniniani





▲ Follia sapienziale

▼ Cavalcata interrotta



Negli anni '80 la mia ricerca si diresse verso le patinature, utilizzando dei sistemi a base di nitrato di rame allungato con una leggera spolverata di azzurro. Attraverso il calore il nitrato di rame e di ferro intervengono sulla porosità del bronzo. Un grande lavoro sperimentale che ha richiesto dei mesi trascorsi in solitudine e che ho portato ad un buon livello di conoscenza. *L'artista Borghi si confronta con materie sempre differenti, quale ti è maggiormente vicina?* La mia prima passione è il legno poi la terracotta, poi subito dopo il marmo. Marmo e legno hanno la stessa caratteristica procedurale perché devi togliere.

Com'è Paolo Borghi nel quotidiano?

Ho il vizio del lavoro, ogni giorno devo fare una visita allo studio. Di domenica, al mattino vado ad arrampicarmi ma al pomeriggio vengo qui. È un'isola fondamentale dove esprimo me stesso nella ricerca, importantissima per me: uno stimolo, per un continuo rinnovamento.

Come avviene la tua gestazione artistica?

Si parte da un'intuizione che viene dal petto, difficilmente parte dalla testa, la razionalizzazione avviene in seguito. Ti faccio un esempio: vidi il primo schizzo di Bernini riguardante la piazza di San Pietro, nemmeno uno schizzo ma una linea, la mano che disegna queste ali che abbracciano lo spazio. Ecco, la piazza è già là. L'inizio è più spirito, solo dopo la mente entra in gioco, ma bisogna stare attenti perché ti può portare in un territorio dove ti puoi impantanare e in quel momento sei tu che devi capire se hai intrapreso una via traversa.

Sei un personaggio molto riservato, non sembri possedere quel narcisismo prerogativa degli artisti. Sei celebre nel mondo ma qui in Varese ti tieni molto in disparte.

Non amo il presenzialismo, dovrei andare in giro a vedere le mie opere, ad esempio tra gli anni '80 e '90 ho eseguito lavori monumentali in America e ho avuto poche occasioni di andarci. Ora mi piacerebbe organizzare una mostra, vorrei creare uno spazio labirintico specchiato, nello stile di ciò che presentati negli anni '70 al Chiostro di Volterra per una mostra organizzata dal critico bolognese Franco Solmi.

▼ Nel vento di Mo...





VARESE INTERNATIONAL



NUOVA GESTIONE **GHEZZO TEAM**



Ruggero Ghezzi



Grazia Ghezzi



Via A. Fusinato 35, 21100 Varese
Tel. 0332 1801166
ha9vl@accor.com

IL MAGNETICO FASCINO DELLA PIETRA

Foto di Cristina Dei Poli
Intervista di Nicoletta Romano

“Questi frammenti di elementi naturali, pezzetti di pietra, fossili, schegge di legno, cose martirizzate dagli elementi, raccattate lungo il bordo del mare... che esprimono leggi fisiche, l'usura, l'erosione, lo scoppio ecc...non solo hanno qualità scultoree, ma anche uno straordinario potenziale poetico.” **Le Corbusier**

Tutte le Alpi riunite in un giardino di città, rocce e alberi compresi. È ciò che è riuscito a creare Leandro Gasparotto, guardia ecologica volontaria del Campo dei Fiori, un tempo florovivaista nonché appassionato collezionista di pietre e per di più daltonico. “Io amo il bianco, in origine tutti i fiori sono partiti dal bianco che è la base su cui si inseriscono gli altri colori”, spiega questo personaggio assolutamente non banale che si riallaccia curiosamente alla valle di Macugnaga, raccontata in questo numero, essendo un grande frequentatore dell'Ossola, territorio di cui fa parte e che vanta numerose cave di pietra.



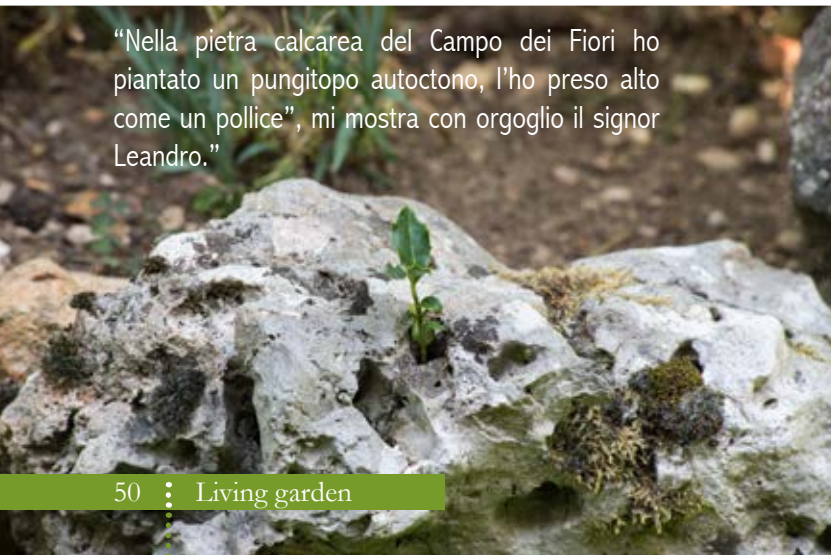
Sullo sfondo uno dei due paracarri abbandonati delle linee del tram Varese- Luino e Varese - Angera

Leandro e la moglie Fiorenza davanti ad un esemplare di pino cembra. “Detto anche cirmolo è rarissimo, produce una pigna strana i cui pinoli in Trentino vengono utilizzati per fare il pesto o nei salumi. Una pianta a cui, in quasi 50 anni, non ho mai tagliato un rametto”



Il signor Leandro, un po' geologo e molto poeta, mi scorta insieme alla sua signora in questa visita tutta particolare nel suo giardino in quel di Giubiano. Doveva essere scritto nelle stelle: lui Leandro, lei Fiorenza. Fatti per intendersi. Mi viene illustrato ogni fiore di pietra, origini, provenienza, peculiarità. “Ne sono sempre stato attratto”, mi spiega il signor Leandro,” dalla spiaggia di Cavi di Lavagna ove abbiamo una casa, al Campo dei Fiori, fino alle cave dell'Ossola. *Esiste un nesso tra le pietre e i fiori che anche loro abbondano nel suo miniparco?* Certamente, perché i sassi servono anche ad alimentare gli alberi che da loro attingono i sali minerali. La cosa più bella per me è portare mio nipote al fiume Olona indossando un bel paio di stivaloni per cercare piante sradicate dalla piena: piuttosto che perderli le metto in terra, perché in vaso non si affrancano. Non avendo la fortuna di possedere un bosco ho creato un giardino quasi zen, perché mi manca l'acqua, con piante rotte recuperate. Per farle un esempio, i Lions varesini ci hanno offerto per la festa degli alberi un certo numero di piante giunte nelle casse. Ho recuperato quelle rotte, le ho scapozzate e le ho fatte crescere. Le mie sono tutte piante autoctone, tra cui anche un gelso bianco.” *Dunque le sue sono dei bonsai?* “Non ho mai amato i bonsai e non ho mai buttato via una pianta. Io dò loro la forma che hanno in origine senza farle soffrire.

“Nella pietra calcarea del Campo dei Fiori ho piantato un pungitopo autoctono, l'ho preso alto come un pollice”, mi mostra con orgoglio il signor Leandro.”





“Quando c’è un nido nel nostro giardino è proibito toccare le piante”.

Ma non le manca un pò il suo antico mestiere?
 “Come vede no, anche perché mi occupo di uno dei cento orti solidali gestiti dal Verde Pubblico del Comune di Varese: con 50 euro all’anno per l’acqua per annaffiare ognuno dispone di 59 mq dotati di rubinetto. Una bellissima iniziativa che fa rinascere la passione per l’orto e poi si fa amicizia e si riesce anche a non litigare: se un vicino ha da vangare o altre incombenze lo si fa volentieri condividendo le fatiche.”



I fiori di pietra: pietra rossa del luinese proveniente dal Monte Recchio, dolomia della Valle di Blenio in Ticino, marmo bianco di Crevola d'Ossola, pietra verde della Valle Antrona, pietra nera delle Alpi Apuane, pietra calcarea del Campo dei Fiori, pietra proveniente dalla cava di Arzo in Ticino, pietra rossa di Cuasso al Monte... “L’unica che non amo è il granito in genere”, precisa Leandro.



Il clou della collezione del signor Gasparotto è un frammento di marmo di Candoglia. “È stata un’ardua impresa, siamo entrati nella Veneranda Fabbrica del Duomo solo per curiosità e ci hanno cacciato via in malo modo, ma sono riuscito a prenderne un pezzetto.”

ALLE FALDE DEL MONTE ROSA

BE LAGOM, BE COOL

Foto di Max Alari
Intervista di Nicoletta Romano



E il sole tramontava dietro il Monte Rosa...parafrasando il Manzoni con il suo milanese Resegone, celebriamo la montagna dei varesini, l'imponente massiccio del Rosa, meta prediletta per lo sci e le escursioni facilmente raggiungibile da noi lombardi occidentali. Ma nella fretta di raggiungere Macugnaga, la perla del Rosa, attraversiamo la Valle Anzasca senza soffermarci sulle sue bellezze, nascoste nei paesini arroccati sulle pendici di aspri rilievi lambiti da acque burrascose.

Living vi invita ad una mentale salita controcorrente per un viaggio molto “lagom”.

Lagom. Un termine svedese che rischia di lanciare un nuovo trend. Letteralmente significa “niente di eccessivo”. Né troppo né troppo poco: il giusto. Una filosofia di vita, un compromesso tra etica e estetica che all'estero si sta facendo strada rapidamente. Sara Young, sull'Independent, invita a inserire un po' di *lagom* nella nostra vita quotidiana. Il Financial Times afferma che gli imprenditori dovrebbero imparare da questo modello nordico, ove la collettività batte l'individualità, il gruppo vale più del singolo e il capo incoraggia a lavorare con meno foga ma in modo più efficace. Una filosofia che si rivolge alla vita in generale, un invito a vivere in chiave green ove la moderazione prende il sopravvento sulle mode e gli eccessi. Per saperne di più su questa ideologia capace di infondere un senso di contentezza e di armonia basta leggere “Lagom, la ricetta svedese per vivere con meno ed essere felici” di Lola Akerstrom in uscita da Rizzoli. Il viaggio che vi proponiamo riflette questa nuova tendenza. Al posto di torridi e frenetici soggiorni marini *foot to foot*, ecco la verde e refrigerante pace dei cento borghi che costellano la Valle Anzasca, il cui nome deriva dall'impetuoso torrente che l'attraversa.

LA CASA DEL PODESTÀ



La Casa-Torre si affaccia su Piazza Chiossi nell'antico quartiere Motta, nota come "La casa del Podestà" e considerata l'edificio privato più antico di Domodossola, appartiene all'avvocato gallaratese Massimo Palazzi.

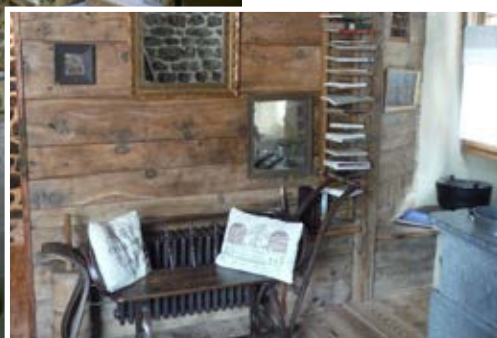
Appassionato collezionista di manoscritti antichi e grande estimatore dell'Ossola, ha acquistato questo gioiello medievale aprendovi uno spazio museale. La struttura originaria è verosimilmente attribuibile al XIV secolo anche se taluni studiosi, in considerazione di alcuni elementi costruttivi superstiti come ad esempio gli archi della facciata, hanno ipotizzato possa risalire al XIII secolo. Sull'impiego dell'edificio in epoca antica sono state raccolte testimonianze differenti: dalla funzione di carcere ad uso del vicino Palazzo Silva, a sede di un piccolo presidio militare, a luogo di riscossione delle gabelle da chi entrava in città attraverso le mura sul lato del torrente Bogna, fino a residenza del Podestà come magistrato comunale.

Uomo di grande cultura, autore di numerosi testi storici e premiato latinista, l'Avv. Palazzi è anche Assistente in Istituzioni e Storia del Diritto Romano presso l'Università dell'Insubria. È Socio vitalizio della Società Storica Comense, membro della Società Storica Lombarda nonché della Società Storica Varesina e dell'Associazione Storica ed Archeologica "Mario Bertolone". *"Collezione libri antichi da quando avevo 17 anni. Per me non è feticismo, non intendo tenerli solo per me, al contrario: ho sempre pensato che il bello è proprio il dividerli. I testi vanno collezionati, le ricerche messe in luce e alla portata di tutti. È questa l'essenza della mia passione, frutto di un'esaltante e instancabile ricerca di libri e testi scovati nelle aste, dai librai antiquari, da privati e vari collezionisti o mercatini. Qualsiasi luogo può nascondere un testo o un ritrovamento magari poco considerato."*



La stanza museo, ove il visitatore può curiosare tra volumi originali di cui il più antico data del 1503, è arredata con materiale recuperato dalla casa stessa prima della ristrutturazione.

"Amo condividere queste scoperte anche per dar modo di svelare storici avvicendamenti, che possono far parte della cosiddetta "piccola storia", spesso ben più significativa dei grandi fatti", ribadisce l'avvocato Palazzi.



"La storia dell'alto milanese e del varesotto si collegano direttamente all'Ossola, territorio conteso dagli svizzeri e dal Ducato di Milano. Nello spazio museale ho esposto questo rarissimo testo su CastelSeprio dove non solo è raffigurata la prima rappresentazione del Monastero di Torba ma vi viene anche descritta la Val d'Ossola. Castelseprio fu infatti conquistata dai mercenari ossolani che aprirono le porte ai Visconti, rei di averla occupata e rasa al suolo", illustra l'avvocato. *"La maggior parte delle opere presenti hanno un valore di carattere storico, molte sono testi relativi al Ducato di Milano cui appartenevano queste terre nel '700."*



Ai piani superiori è stata ricavata un'abitazione colma di fascino e dall'atmosfera raccolta, coi muri di pietra che trasudano storia



Il restauro conservativo è durato anni, *"È un bene sotto tutela, e in ogni caso la nostra idea era ancora più conservativa"* precisa l'avvocato Palazzi che ha affidato i lavori all'architetto domese Gallone. *"Il maggior piacere è stato seguire passo per passo il restauro. Volevamo restituirle l'aspetto medievale che era stato snaturato nel corso dei secoli, con scala autoportante in legno di larice e castagno. L'intervento edilizio svoltosi dal 2011 al 2016, è stato principalmente finalizzato ad eliminare gli elementi estranei alla struttura più antica per ripristinare, a seguito di uno studio storico e filologico documentato - compatibilmente con le esigenze di consolidamento strutturale. e di rispetto delle normative vigenti"*.



Di grande effetto la scala, dai gradini e il pianerottolo in cristallo



Proseguendo per la strada che s'inerpica sinuosa, si giunge alla località Molini frazione di Calasca, quasi a metà valle, nota per il Santuario della Gurva, dedicato alla Madonna delle Grazie. La sua ubicazione sita sulla sponda opposta dell'Anza è quanto mai singolare, con un masso di pietra in bilico che lo sfiora e poggia, quasi sollevato da terra, su una piccolissima base baricentrica.





► La Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, costruita nel 1670 sulla cima di un altro possente masso erratico nella località di Pontegrande, situata più a monte e praticamente a filo del torrente Anza. Un tempo centro nevralgico della valle, è un passaggio obbligato per chi vuole salire ai paesi di Bannio e Anzino. Oltrepassando il pontegrande che dà il nome alla frazione si giunge a due altri paesi siti su due altipiani che si occhieggiano interrotti da un altro impetuoso torrente, l' Olocchia.

◄ Questo blocco di pietra suscitò emozioni e punti interrogativi già nel 1635. Il masso sarebbe caduto dai monti sovrastanti lasciando illesa sia la cappelletta sia il ponte, costruito nel 1543, che lo collega alla via maestra. In questo fatto, considerato come prodigio, i calaschesi lessero la protezione della Vergine aumentando la devozione per l'affresco raffigurante la Madre di Dio che appare sul muro del primigenio tempietto risparmiato dal masso.



BANNIO

Oltre a vantare una necropoli celtica, Bannio è nota per i solenni festeggiamenti in onore della Madonna della Neve che si perpetuano da quattro secoli nella prima settimana di agosto. Un ringraziamento degli abitanti della Valle Anzasca per essere stati risparmiati dall'epidemia di peste del Seicento. Per l'occasione, Bannio si tramuta in un tripudio di pennacchi, cavalli, pifferi e tamburi della Milizia delle Terre.

Un rituale molto sentito che inizia a metà luglio quando gli ufficiali della Milizia vengono estratti a sorte rimanendo in carica per un anno. Lo schieramento obbedisce ad un rigido protocollo, dal Colonnello, ai sottufficiali e alla truppa composta da zappatori, alabardieri e fucilieri. La Milizia di Bannio è sovente richiesta, anche all'estero, come per la rievocazione della Battaglia di Waterloo, in Belgio. Istituita nel 1614 dai dominatori spagnoli per presidiare i confini, divenne la Guardia d'Onore della Madonna, venerata in un piccolo santuario cui si accede attraverso un cammino ombreggiato da castagni secolari e punteggiato dalle cappelle della Via Crucis. Tutto questo dopo aver assistito alla discesa del prezioso busto della Vergine calato tramite un originale marchingegno dalla cupola dell'opulenta chiesa di Bannio sotto una nevicata di petali – un'usanza secolare che assieme alla festa in Santa Maria Maggiore a Roma la rende unica nel mondo cristiano.



► Del 1774 la luminosa cupola con il prezioso altare d'oro e la decorazione di Lorenzo Peracino il Vecchio, un artista che lavorò anche ai Sacri Monti di Varallo. L'altare settecentesco, monumento nazionale, è in legno scolpito e laminato in foglia d'oro dai decoratori Maderno di Intra.

► Il possente Crocifisso bronzeo fiammingo, dall'altezza di 208 cm.



ANZINO



Sull'altopiano opposto sorge Anzino, agglomerato di ville e baite antichissime dai tetti in pioda, pervaso da un'aura di pace e misticismo ai piedi del monte Scarpignano. Luogo natio di personaggi illustri tra cui due medici di Papi e i fratelli Pietro e Ludovico Quaroni. Pietro fu ambasciatore e il primo direttore dell'EIAR, l'ente nazionale divenuto poi RAI fino al 1969, il secondo fu uno dei protagonisti dell'architettura italiana. Allievo di Piacentini, era un noto urbanista e docente universitario. Il suo saggio "Progettare un edificio. Otto lezioni di architettura" rimane tuttora in auge. Anzino cela sorprese inaspettate, illustratemi da un'altra celebrità del luogo, il **Direttore d'orchestra Gianmario Cavallaro**, anche direttore artistico del Teatro di Milano. L'artista, molto sollecitato all'estero, esegue lunghe tournées in diversi Paesi tra cui Brasile, Canada, Estonia, innumerevoli concerti a Roma, Milano, Montecarlo per citarne solo alcuni.



► Gianmario Cavallaro nella sua dimora di famiglia ritratto nella stube, tipico delle case alpine, un locale foderato in legno e riscaldato dall'antica stufa in pietra. *"Amo tornare qui tra una tournée e l'altra. Sono molto legato ad Anzino dove trascorsi le estati della mia infanzia. Questa casa accogliente, immersa nel silenzio ovattato in mezzo alle montagne è il mio rifugio preferito, il luogo dove ritrovare me stesso, riordinare le idee, studiare, comporre. Anzino è un luogo mistico da cui emanano energie positive".*



► Il Maestro mi fa da guida all'interno della chiesa edificata nel 1640. Dedicata a Sant'Antonio, è meta, nel mese di giugno, di un pellegrinaggio molto atteso e seguito. "Un'organo pregevolissimo di fine '800 firmato Mentasti", spiega il Maestro, "è dotato di una cassa linea scolpita in noce di 800 canne, è interamente meccanico, con registrazione a manette e perfettamente funzionante".

Una realtà rara in Italia, l'antica Associazione creata dagli anzinesi emigrati a Roma, attraverso i secoli ha finanziato l'intero paese, provvedendo al medico, al cappellano, costruendo scuole e asili.

◀ Affresco esterno di Casa Quaroni ora adibita a B&B



▼ Il salone, di casa Spadina, attuale sede dell'Associazione che prosegue nel sostegno del paese in ambito culturale. Nel parquet sono intarsiate le spade, emblema del casato cui apparteneva la dimora.

Le dimore di Anzino presentano un tratto patrizio dovuto all'emigrazione massiccia verso Roma dei suoi abitanti nel corso dei secoli. Nate come casa di villeggiatura per i loro saltuari ritorni alle origini, sono eleganti ma riservate, ognuna provvista di stube, il salotto buono di casa foderato in legno.

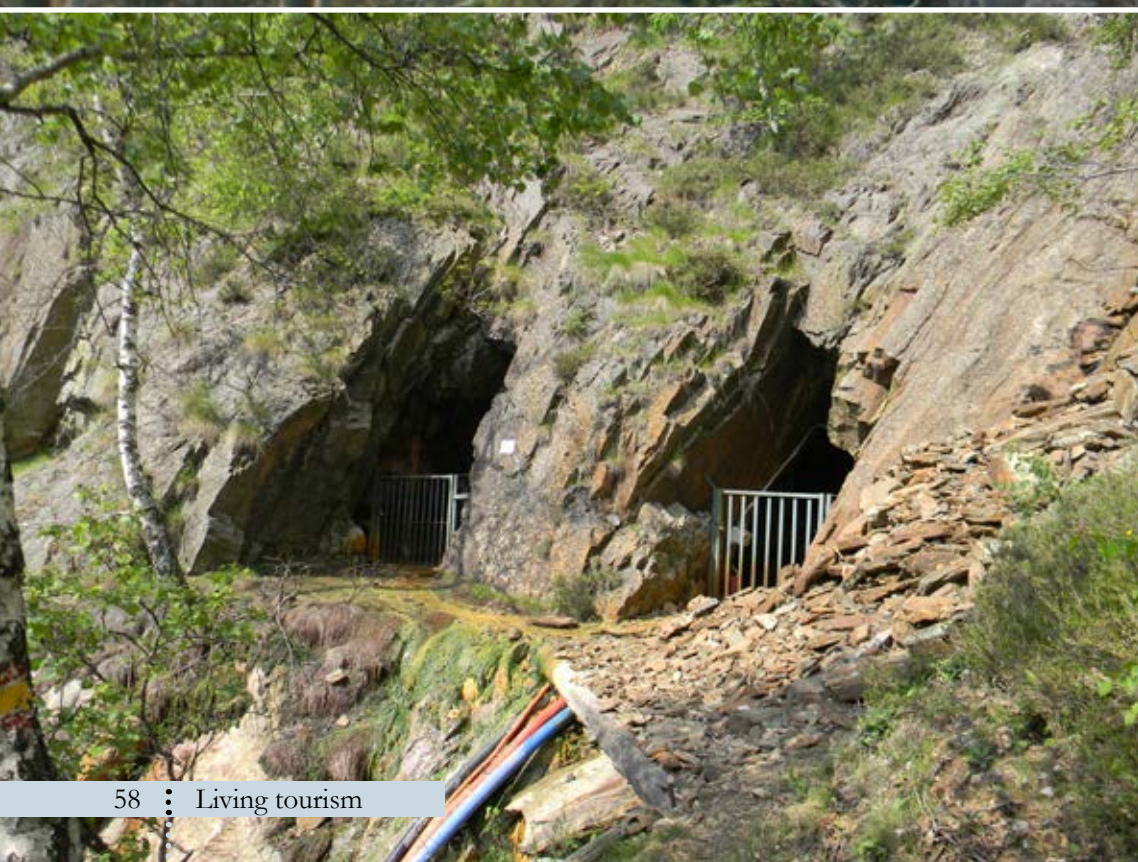


All'entrata di Anzino, varcando un ponte che sovrasta un orrido affascinante in cui scorre il torrente Olocchia, si raggiunge il piccolo Santuario della Madonna del rio.

LA TORRE DEI CANI

Proseguendo l'ascesa verso il Rosa, si giunge al villaggio di San Carlo con la **“Torre di Battiggio”**, detta “dei Cani”. Monumento nazionale, è costruita in pietre locali squadrate, una caratteristica della Valle Anzasca. Recentemente ristrutturata secondo un progetto dell'architetto torinese Bretto, i suoi quattro piani sono utilizzati come ecomuseo e sede di mostre ed eventi temporanei. Varie e affascinanti le leggende al riguardo: si dice che questa torre eretta nel 1517 sia stata il deposito dei tesori del crudele condottiero ducale di Arbetolo Visconti, Facino Cane che nel XIV secolo sfruttò le miniere d'oro della vallata battendo anche moneta e che lì venissero trattenuti i nemici dei “Cani”.

La miniera dei Cani si trova a 1500m. nelle viscere della montagna sovrastante, abbandonata nei primi anni del Novecento. Nella sua galleria scaturisce una sorgente di acqua minerale



L'acqua, registrata di recente sotto il marchio “Acqua Vanzonis” possiede caratteristiche curative e terapeutiche note fin dal Medioevo, ottima per le cure di diverse patologie, come le malattie della pelle, ma anche per curare lo stress. www.acquavanzonis.it



LA NEW GENERATION RICONQUISTA LA MONTAGNA

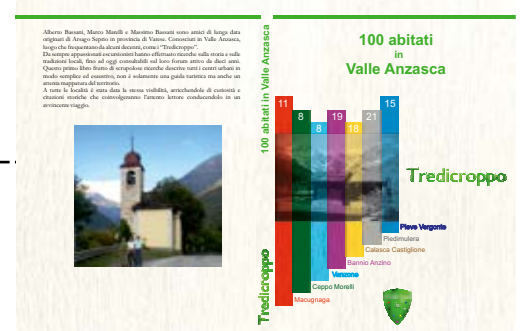


Massimo e Alberto Bassani con Marco, i più simpatici ambasciatori di questi luoghi tanto amati da Gigi Lazzaroni dell'omonima dolce azienda che possedeva una casa in frazione Croppo.

I Tre del Croppo, I moschettieri della Valle Anzasca

Non si chiamano Aramis, Portos e Athos bensì Alberto, Marco e Massimo. Tutti e tre nativi di Arsago Seprio, amici da sempre, sono innamorati della Valle che da decenni esplorano di lungo in largo. Dopo una prima pubblicazione, frutto di scrupolose ricerche, che descrive luoghi e abitati in modo semplice ed esaustivo, a breve uscirà un seguito dedicato ai sentieri. Non sarà solo una guida turistica ma anche un'attenta mappatura del territorio per facilitare l'escursionista che potrà avvalersi di tutte le informazioni. Un vademecum per escursionisti e non, estremamente chiaro. Ogni comune è individuabile secondo un proprio colore di riferimento e ad ogni singolo abitato corrisponde una scheda contraddistinta da una sigla alfanumerica per facilitare al massimo l'utilizzatore che potrà portare con sé le schede dotate di tutte le informazioni necessarie riguardante la meta prescelta. "Abbiamo dato medesima importanza e spazio ai 100 abitati e agli oltre 400 alpeggi senza dimenticare i cenni storici, visto che abbiamo spesso riscontrato l'assenza di congiunzione tra la grande e la piccola Storia, spesso completamente ignorata. Dopo aver raccolto semplici annotazioni sui luoghi con i loro trascorsi e sui personaggi che li hanno frequentati, ci siamo trovati davanti ad un'enorme mole di dati che ha richiesto la catalogazione in archivi fotografici e documentali. La volontà di condividerli ed incrementarli ci ha spinto a creare un forum sul web che viene continuamente arricchito. È strutturato in varie sezioni, in ognuna delle quali vige un regolamento. Ogni utente ha la possibilità di interagire e di utilizzare tali spazi comuni scambiando documenti, commenti, aneddoti, fotografie, ecc. in un clima di amicizia."

- www.tredicroppo.forumfree.it



Caielli e Ferrari conquista l'Ossola

La prestigiosa maison di Vergiate, specializzata nel design di alta gamma e termoidraulica, già nei primi anni '70 aveva percepito le potenzialità del territorio aprendo una sede piemontese in provincia di Verbania. Nel '96 si è ampliata tramutandosi in un'avveniristica struttura a specchi di tre piani che ospita il secondo showroom di arredo bagno oltre allo spazio di Armani Casa, di cui l'azienda varesina è tra i pochi distributori in Italia. Con lo stesso entusiasmo è stata successivamente inaugurata nella vicina Domodossola la terza filiale che dà spazio non solo all'ingrosso sanitario ma alla terza sala mostra e ad uno showroom, unico nel suo genere, dedicato al mondo delle energie alternative. “ La nostra clientela oggi spazia dall'installatore termoidraulico ai professionisti del settore Its fino alla clientela privata più esigente che può trovare, nei nostri showroom, una vasta gamma di prodotti delle migliori marche. L'azienda è specializzata da tempo nel servizio alle strutture ricettive e alberghiere della zona”, spiega Marco Caielli Ferrari.



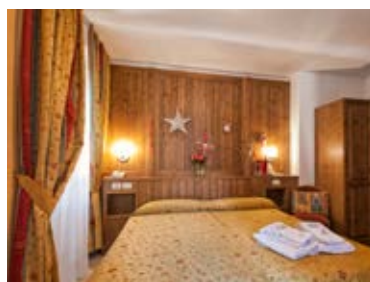
Lo Chef Andrea Carcano con Eugenio Di Paola, proprietario dell'Hotel Dufour

Eugenio Di Paola ha abbandonato una brillante professione nel campo del marketing per dedicarsi a tempo pieno dell'Hotel Dufour, l'albergo di famiglia sito nel cuore della Perla del Rosa. Una decisione, la sua, presa in pieno periodo di crisi che ha dato i suoi frutti. Con tenacia e buon gusto ha saputo trasformare l'albergo in una delle strutture di successo di Staffa. Le camere e il ristorante sono ormai diventate molto ambiti da italiani e stranieri. Con l'avvento stagionale dell'amico e Chef Andrea Carcano, indimenticabile gestore del Montorfano al Sacro Monte e in procinto di aprirne un altro a Sant'Ambrogio, il locale ha riportato un grande successo. Le sue radici da imprenditore sono rimaste e Di Paola ha da poco instaurato il cinema all'aperto sulla piazza di Staffa per i mesi estivi.



Luca e Jean-Jacques, una nuova vita all'Hotel Ristorante Baranca

Un giovane binomio super raffinato che, coniugando l'attenzione scrupolosa nella scelta delle materie prime, esalta le squisitezze locali aggiungendovi la creatività alla francese. Ospitalità, simpatia ed estro ai fornelli. È la ricetta vincente che ha riportato in auge l'accogliente struttura di Bannio. Sia il ristorante che le camere rinnovate hanno un tocco particolare che attira gran numero di cittadini conquistati dal loro savoir faire. Da segnalare i risotti assolutamente magnifici e i dessert, deliziosi e raffinati.



Z'MAKANÀ, UN LUOGO PER VSP VERY SPECIAL PEOPLE

La nostra ascesa culmina a Z'Makana' la perla del Rosa, a 1327 metri di altezza. Questo antico insediamento walser è riuscito ad attraversare i secoli senza subire contaminazioni e il suo fascino continua ad incantare i veri amanti della montagna.

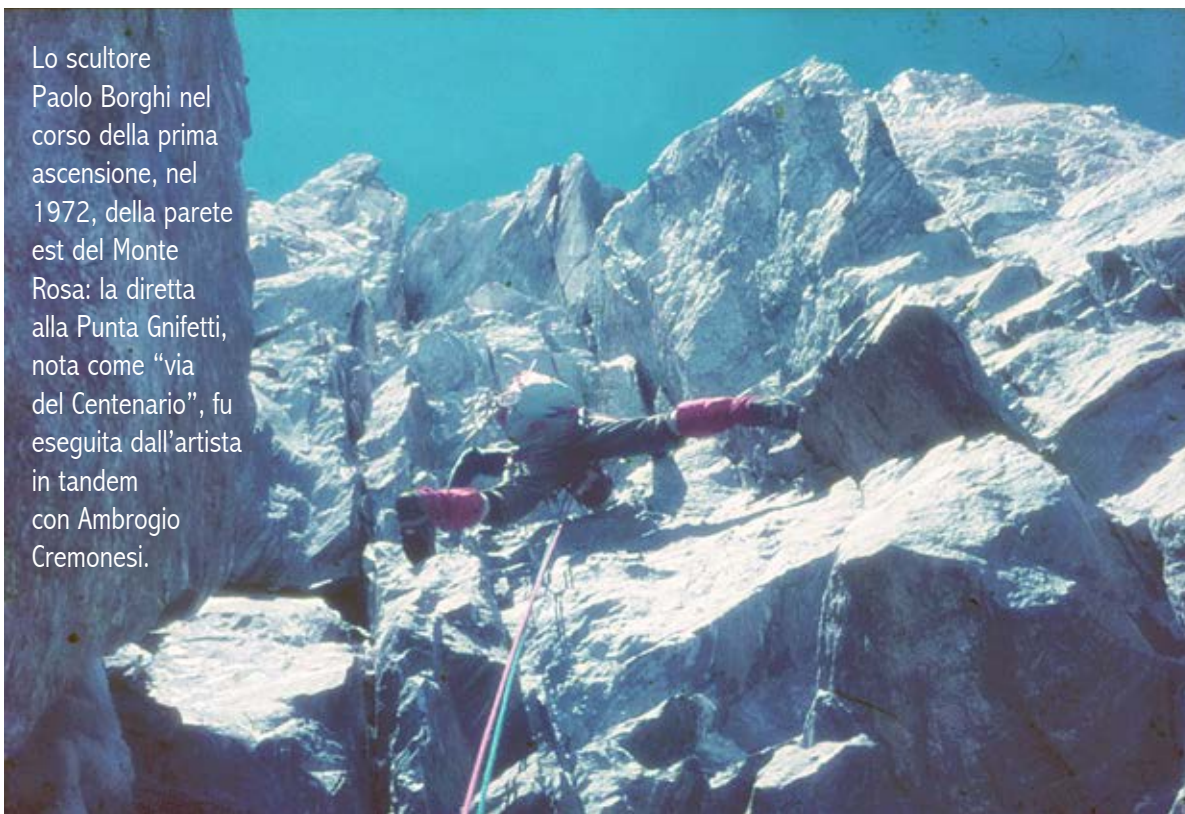


▲ La piazza di Staffa recentemente rinnovata ad opera dell'architetto Pizzi

Alle falde di quella che noi varesini chiamiamo la montagna sacra, tanto amata dal compianto Luigi Zanzi, l'autentico amatore delle vette viene irresistibilmente attratto dalla solennità del Monte Rosa che si erge nella sua granitica potenza. E Macugnaga si prosterne ai suoi piedi con i suoi chalets e i suoi sentieri che si snodano fra i larici, prati e ruscelli in un'atmosfera di pace, ove anche la natura e gli animali ammutoliscono davanti a tanta bellezza. Lungi dall'essere un turismo urlato, sin dall'800 ha attirato gran parte di intellettuali, di personaggi che vi apprezzavano l'atmosfera intimista e sommessa, fra cui gli scrittori Giovanni Testori e Guido Morselli.



Lo scultore Paolo Borghi nel corso della prima ascesa, nel 1972, della parete est del Monte Rosa: la diretta alla Punta Gnifetti, nota come "via del Centenario", fu eseguita dall'artista in tandem con Ambrogio Cremonesi.



▲ Inserite nella pietra, due bassorilievi ad opera dell'artista varesino Vittorio Tavernari



ARSAGO SEPRIO – PALAZZINA IN LEGNO CERTIFICATA CASACLIMA A

CASE E STRUTTURE IN LEGNO



CASE:

- a pannelli (X-Lam) e a telaio
- costruita chiavi in mano o al grezzo
- ad alta efficienza energetica
- antisismica
- realizzata su progetto del cliente

STRUTTURE:

- impianti sportivi
- passerelle pedonali
- centri commerciali
- palestre
- coperture civili e industriali

MONTAGNOLI EVIO SRL

VIA GARZONIO, 20 - 21010 ARSAGO SEPRIO (VA)

Tel: 0331/768081 – Fax: 0331/767110 E-mail: info@montagnolievio.it

Sito: www.montagnolievio.it / www.casedilegno.org

foto&video Donato Carone
.....
grafica&retouch Giorgio Alberti

OBIETTIVO BELLEZZA

CHIARA





Tradir o non tradir? Ecco il problema...

A CURA DI DANIELA DE BENEDETTI

Lui, il Mito, il più giovane presidente degli Stati Uniti, una moglie bellissima e di gran classe, lui, dicevamo, John Fitzgerald Kennedy, la tradiva con Marilyn Monroe (e forse anche con altre), magari proprio nel salone ovale della Casa Bianca, nel quale, una trentina di anni più tardi si sarebbe esibito Bill Clinton con la giovane stagista Monica Lewinsky. Di Sexgate avrebbero parlato i giornali, ma in questo caso per il 42° presidente degli Stati Uniti la colpa fu di aver detto una bugia: aveva dichiarato, tenendo per mano la moglie Hillary, di non aver avuto rapporti sessuali con la Lewinsky. Salvo poi, davanti all'evidenza delle prove addotte dalla 'accorta' ragazza, aver dichiarato (udite, udite!!!!!!) che il sesso orale non era da considerarsi un 'atto sessuale', in quanto lui non era entrato in contatto con nessuna zona sessuale del corpo della Lewinsky. Peggio Bill o la sua signora?

Io l'altra notte l'ho tradita e son tornato alle cinque – cantava Adriano Celentano negli Anni Settanta – *Io non giocai quella notte a poker ma sono stato insieme alla sua amica* – altro cult nella storia dei tradimenti!! L'amica con la quale si trova il marito a letto. Beh non è certo una santerellina quella che si fa il tuo uomo. Anche le donne sono a livello del maschio traditor. Carina la conclusione della canzone: ma perché mai l'avrò tradita....

Il caro ometto non si ricorda perché l'ha fatto, ma non è il solo: *Eppur mi son scordato di te, come ho fatto non so* – stavolta è Battisti lo smemorato – *un tuffo dove l'acqua è più blu, niente di più* – e qui la morale qual è? – *ma che disperazione nasce da una distrazione, era un gioco, non era un fuoco....* – a seguire la benevola, dolce, solita frasetta da uomo vero – *non piangere salame, lo sai che t'amo, io ti amo veramente...*

Insomma queste donne che stanno sempre lì a cavillare ... Gli uomini non sono proprio infedeli, una botta e via senza coinvolgimenti emozionali, però le sciocchine se ne hanno a male.

Chiacchierando con l'altro sesso, ho avuto delucidazioni in merito.

- A) Gli uomini *tradiscono per tradizione*. Ce l'hanno nel DNA, come afferma Luca, perché *L'uomo è cacciatore*.
- B) Oppure, a detta di Fulvio, *Noi maschi siamo diversi, abbiamo esigenze diametralmente opposte a quelle vostre...*
- C) *Bisogna distinguere, ci sono vari tipi di tradimento, da quelli veniali a quelli in cui un uomo perde la testa. E allora sono faccende amare se tu hai già un legame.* Questo il 'credo' di Paolo.

D) *Non si perde la testa nemmeno per la Grande Gnocca con tette, lato B e falcata sui tacchissimi, se tu sei innamorato della tua compagna. La guardi, certo, ma basta, giura Daniele. Che, credo, riscuoterà molto successo presso le mie lettrici.* Riprendiamo la questione delle 'faccende amare' di cui sopra. Paolo si innamora perduto di Ics, la quale, a meno che sia dislessica, disturbata o ritardata, sa che lui sta con Ypsilon, ma procede come un panzer, sotterrando allegramente sentimenti altrui. Come abbiamo già constatato, ci sono donne che si infilano nei letti e nei turbamenti maschili con piacere perverso. Soprattutto se lui è il lui di una amica. Ics, quando sa di avere Paolo in pugno, vuole la resa totale: 'La devi lasciare, glielo devi dire'. Già, questo è il punto focale. Però il maschietto innamorato di Ics non se la sente di abbandonare la famiglia, la compagna, la figlia o il gatto (che animo sensibile!)

Promette e giura (sulle guide del telefono, perché ormai non si trova più una Bibbia a portata di mano, a meno di essere in un albergo degli Stati Uniti) che *Stasera glielo dico che non l'amo più*. Ma poi succedono cose che impediscono tali chiarimenti, come per esempio *Mia figlia ha preso 3 nella traduzione di greco e non volevo causare ulteriori traumi*.

Oppure *Ho un rapporto spirituale intenso con Dio. Moralmente non mi sento di mandare in pezzi la mia famiglia, anche se ti adoro*.

Carina la proposta *Aspetta solo che mia figlia si laurei e poi staremo insieme per sempre*. Anni della figlia? Sedici!

Insomma, ci sono uomini che credono tanto nella famiglia che ne hanno due.

Per contro, un maschietto, pur ringraziando la strana amica di una sera, si rende conto, improvvisamente, che da un'altra parte il suo amore potrebbe svegliarsi senza di lui e quindi *Mi dispiace devo andare, il mio posto è là e, misera autocritica, forse un uomo non sarò, ma tra un minuto me ne andrò*. Pooh, Anni Settanta.

Il discorso sulle infedeltà prosegue (al passo coi tempi) con le tresche sul posto di lavoro, gli 'adulteri' attraverso le chat, i selfie pubblicati su Facebook che non lasciano nulla all'immaginazione, con gli appuntamenti al buio e gli scambisti. Senza tralasciare i tradimenti di un amico. Di questi ultimi il capostipite è l'ingannatore per eccellenza: Giuda. Tutto ciò nella prossima puntata.

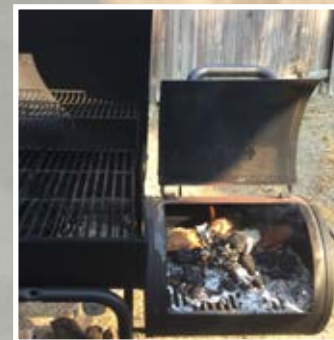
CUCINARE ALL'APERTO

Un americano a Varese: Aran Rush nato a Midland, Michigan, classe 1971. Di origini irlandesi, imponente con suoi 1.98 cm, energico, di forte personalità, sguardo pulito e un bel sorriso sempre stampato in faccia. Dopo aver lasciato i Detroit Pistons, the Palace of Auburn Hills e Pine Knob Music Theatre, Mr Rush ha costruito una carriera professionale intensa, attraversando tutti gli Stati Uniti e arrivando persino ad Acapulco, in Messico. Attualmente è Vice Presidente della Arena Operations, Sacramento Kings of the NBA in California, dove è responsabile per il Golden 1 Center della gestione e vendita dei 17,500 posti dello stadio in cui si esibiscono squadre della NBA e celebrità del calibro di Lionel Ritchie, Lady Gaga, Ed Sheeran, Neil

Diamond, Maroon 5.

Unico centro ad aver ricevuto l'ambito premio LEED Platinum Status per l'impegno ambientale, è anche il più tecnologico a livello mondiale, con i suoi innumerevoli collegamenti via internet indirizzati ad un data center che garantisce connessioni all'ennesima potenza. Mr Rush è un uomo che fuori dai suoi molteplici impegni ama stare in famiglia con la moglie Carmen e i suoi due figli Liam e Isabella Marie. Nei suoi giorni liberi si rilassa percorrendo lunghe distanze in bicicletta per poi cucinare all'aperto, un momento ideale da condividere con gli amici e i parenti già a partire dal momento della cottura su griglia.

A cura di Carolina Zaldana Morgan



Ci dica qualcosa del suo soggiorno a Varese, che impressione le ha fatto?

Ci porteremo a casa uno splendido ricordo del grazioso centro, del buon vino e del cibo. La passione della cucina del Nord Italia ci ha davvero stupiti! Inoltre, abbiamo trovato qualche similitudine tra Varese e il Nord della California passeggiando per i parchi naturali come il Sacro Monte da dove si gode un panorama mozzafiato e percorrendo in bicicletta tutto il perimetro del lago partendo dalla

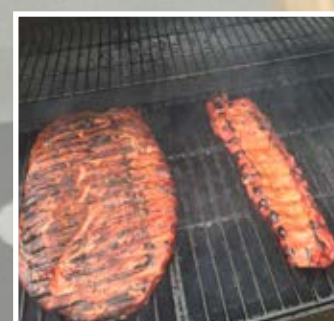


Schiranna. Durante il nostro soggiorno c'è stata la partita di pallacanestro tra il Varese e Milano ma purtroppo non vi

abbiamo portato fortuna...

Quando ha scoperto il suo talento per la cucina? Qual'è la sua specialità?

Mi è sempre piaciuto cucinare. Mia madre mi ha insegnato la cucina Gaelica di Dublino nella sua rivisitazione Americana, e con mia moglie -che viene dall'Honduras- ho imparato la cucina Centro Americana e caraibica. Ritengo che la cucina



sia una espressione artistica, ed io che non sono per niente timido mi esibisco volentieri, mi

piace moltissimo usare il barbecue.

Quanta importanza ha per lei la presentazione del cibo? Preferisce la tovaglia intera o le tovagliette americane?

La maggior parte delle persone assaggiano prima con gli occhi perciò "if it looks good, it tastes good"! Questa sera per i lettori di Living mia moglie ha apparecchiato con dei piatti decorati a mano in Messico, bicchieri artigianali del Guatemala, posateria e calici di cristallo irlandese e tovagliette americane perché è una cena informale.

COME AFFUMICARE LE COSTINE DI SUINO E LA SALSICCIA BRATWURST

PROCEDIMENTO: Assicurarsi che la carne sia a temperatura ambiente. Preparare a parte: aglio, sale, pepe e sale speziato. Bagnare le costole con del succo di mela. Asciugarle e strofinarle con il condimento preparato. **Usare uno smoker e non una griglia.** Lo smoker emana il calore indirettamente usando il fumo, che è l'elemento che fa acquisire il sapore particolare alla carne. Consiglio di prestare attenzione al tipo di legna che userete, ognuna ha un sapore diverso. Il segreto sta nel mantenere la temperatura costante a 100° per 8-10 ore. Prendete in considerazione anche il vento e la qualità del vostro smoker, che vi aiuterà a mantenere la temperatura il più costante possibile. Durante le ultime due ore di cottura, avvolgere la carne nella carta stagnola, bagnandola con una piccola quantità di succo di mela per assicurarsi che rimanga umida. Per una perfetta cottura, la carne deve ritirarsi fino a far spuntare l'osso e mostrare un anello di fumo rosa, come il colore di un prosciutto.

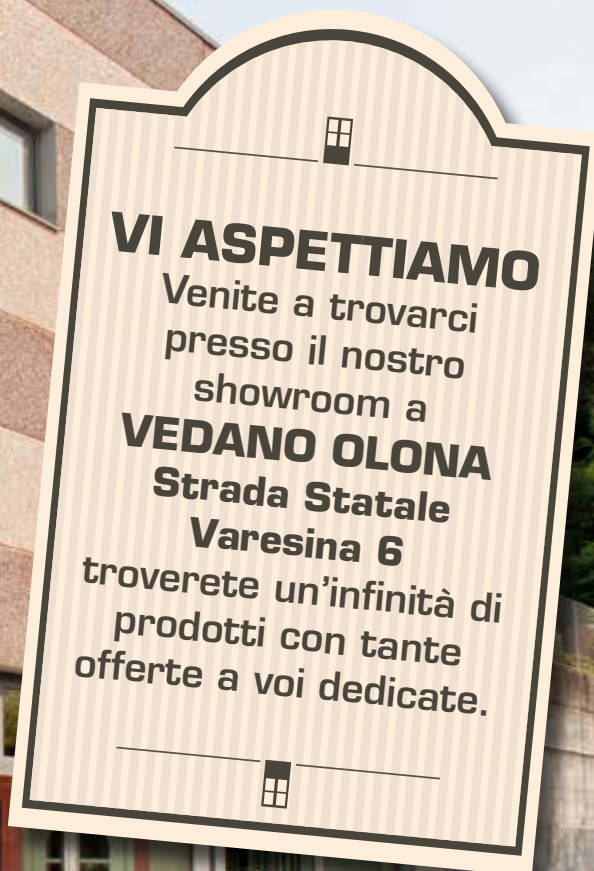
Contorni consigliati: insalata di patate o fagioli in umido.

Da degustare con un vino tipo l'Artemis, Cabernet Sauvignon prodotto nella Napa Valley (zona vinicola locale, a soli 25 km da casa nostra).





centro
Serramenti
VALCERESIO



**Serramenti e infissi - Sistemi oscuranti - Porte d'ingresso - Porte interne
Sistemi di sicurezza - Porte garage - Accessori**

Strada Statale Varesina, 6 - 21040 - VEDANO OLONA (VA)

Tel. 0332-402250 - Fax 0332 402742

info@serramentivalceresio.it - www.serramentivalceresio.it



I ♥ nonni

A CURA DI SILVIA GIACOMETTI

Cosa c'è di più grandioso e insostituibile che una mamma può desiderare di avere accanto nella sua vita soprattutto nei primissimi mesi di vita della sua bimba? **A questa domanda c'è un'unica risposta a parer mio: i nonni!**

I nonni rivestono una ricchezza e una importanza tale che secondo il mio modesto parere dovrebbero diventare immediatamente patrimonio dell'umanità! Dal 2005 hanno sancito dieci differenti criteri di selezione affinché un sito diventi patrimonio mondiale. Ecco, se li leggete bene tutti e affinate un po' la fantasia, **i nonni italiani devono assolutamente** far parte di questa lista (dico italiani non a caso... poi più avanti vi spiegherò il perché!) e **diventare così il 54esimo sito italiano della lista del patrimonio mondiale.**

Non devo però fare di tutta l'erba un fascio, avete ragione.

Ogni nonno è diverso e dimostra il suo affetto in altrettanti modi, ma sicuramente io oggi voglio elogiare quelli che per i propri nipotini farebbero di tutto, anche staccarsi un braccio se ce ne fosse bisogno. Per mia fortuna i miei genitori appartengono esattamente a questa categoria. E io ne sono orgogliosissima! Per Carlotta farebbero di tutto. Non sono dei santi sia chiaro (e nemmeno io lo sono ve lo assicuro!), ma se dovessi avere qualche problema, di qualsiasi natura, so che loro ci sono e ci saranno sempre.

Ci avete mai pensato? Liberi dall'onere di dover essere genitori, i nonni

godono di un ruolo particolare e spesso fanno emergere lati sconosciuti, che nemmeno un figlio conosceva. Non vi è mai capitato di vederli fare delle cose che non avevate mai immaginato potessero fare o dire? A me sì, e sempre mi si riempie il cuore a vederli insieme. Mi sciolgo proprio... non ci posso far niente!

Davanti agli anni che passano si scoprono nuovi modi di essere (io stessa lo sto scoprendo a 33 anni) e può accadere di dare importanza a cose differenti, ma il legame tra nonni e nipoti rimane senza dubbio qualcosa di eccezionale. Con i nonni ti puoi far coccolare e magari eccedere anche nel vizietto che mamma e papà non ti permettono. Ogni tanto mi capita di osservarli e mi accorgo di come loro vivono il tempo in modo differente, con spensieratezza, senza doveri e preoccupazioni, **uno stato d'animo che anziani e piccoli hanno senza dubbio in comune... ci avete mai fatto caso?**

Quindi se proprio farli diventare patrimonio mondiale non si può, che ne dite di erigere una statua da qualche parte nel mondo (anche nel mio paese se volete, la ospiterei volentieri sul mio terrazzo) in loro onore? Una statua che rappresenti tutti i nonni del mondo. Non sarebbe bellissimo? O magari già esiste e io non lo so?? (se fosse così, vi prego ditemelo!)

blogmamasilvia@yahoo.com

FINSTRAL Finestre
Porte
Verande

20%

in più di sogni realizzati.

Nuove finestre. Nuova vita.

Finestre perfettamente isolate fanno risparmiare fino al 20 per cento sui costi di riscaldamento.

**Prova il kit di Finstral per
il check-up delle tue vecchie finestre.**

*Sempre più chiarezza.
Il check-up delle finestre.*

FINSTRAL Finestre
Porte
Verande
finstral.com/check-up-fin

Per ordinare
il kit gratuito:
**[finstral.com/
check-up-finestre](http://finstral.com/check-up-finestre)**

**Turri**
Infissi ecosostenibili

Via Sempione 22
21011 CASORATE SEMPIONE
T 0331768277
info@turrinfissi.it
www.turrinfissi.it

Fall has finally arrived

A CURA DI VALENTINA BROGGINI



Campagna F en Folie di Karl Lagerfeld per Fendi



Dior



Max Mara



Victoria Beckham

Per gli amanti dei toni scuri arriva dalla Francia il must del blu. Protagonista indiscusso della sfilata della maison Dior – “Tra tutti i colori, solo il blu navy può competere con il nero e presenta gli stessi vantaggi” ha scritto Christian Dior nel suo Piccolo Dizionario della moda – è sinonimo di un’eleganza posata, mistica, profonda. Certo è che il blu nelle sue tonalità notte o navy, al limite un denim mai dai toni chiari non solo ha calcato le passerelle che hanno presentato le collezioni invernali delle maggiori firme, ma è stato subito apprezzato e sfoggiato da modelle e personalità



Balmain



Max Mara



Saint Lauren

L'autunno è già iniziato da un pezzo e mentre l'estate la ritroviamo accanto agli hashtag #tb e #nostalgia su intagram, i raffreddori sono il segno di un cambio dell'armadio fastidioso, ma impellente. E, va da sé, i primi freddi arrivano portando a braccetto i trend per la stagione Autunno Inverno 2017-2018. Se solitamente ci lamentiamo dell'inverno per i suoi toni grigi e spenti, la stagione di quest'anno farà la gioia di chi ama osare e si vestirà di rosso: dal rubino sino alla sua declinazione più scura nel burgundy, senza tralasciare qualche nota più aranciata, con il via libera agli accostamenti.

Concessa anche una nota di giallo che arriva dall'estate modulandosi nelle tonalità più calde, specie dello zafferano.



Charlotte Casiraghi in un look total blue alla sfilata di Stella McCartney durante la Paris Fashion Week



Dior

La stagione fredda 2017- 2018 si fa a tratti nostalgica e per chi ama il vintage e gli anni '70 e '80 il fashion quest'anno ha riportato sotto i riflettori il montone, nella versione classica o come dettaglio irrinunciabile. Accanto ad esso torna uno dei must have dell'inverno passato: il velluto, declinato nella variante del lungo. Via libera a pantaloni, longuettes e abiti eleganti per le occasioni più importanti, resi meno impegnativi da una scarpa bassa e grintosi da uno stivaletto. Senza contare che l'ottima resa cromatica lo rende perfetto per il borgogna o nella declinazione blue velvet.

Una stagione lunga che con presupposti simili invoglia a schierare maglioni e cappotti sostituendo magliette e bikini, con una parola d'ordine: color addiction.

#40

Sparire per un giorno.

#TheSwiftList
100 cose da fare con Swift.



Way of Life!



NEW **SWIFT**

Quante cose vorresti fare almeno una volta nella vita? Falle con **Swift**! La lista di desideri che puoi esaudire è infinita. **Motore Turbo Hybrid, fari Full Led con abbaglianti automatici, cerchi in lega da 16" BiColor, display multimediale touch da 7", Dab+, navigatore 3D, connettività smartphone, sistemi "attentofrena", "guidadritto", "restasveglio".** Fatti sorprendere ogni giorno in mille modi diversi. Adesso che lo sai, cosa c'è nella tua #TheSwiftList?

Seguici sui social e su suzuki.it

Numero Verde
800-452625

3 PLUS
SUZUKI

MOTUL

Consumo ciclo combinato max 5,0 l/100km. Emissioni CO₂ max 114 g/km.

(HYBRID)
GENERATION

IL NUOVO SPAZIO ESPOSITIVO

FIRMATO CAMBIELLI EDILFRIULI

Foto di Cristina Dei Poli
Testo di Valentina Brogini

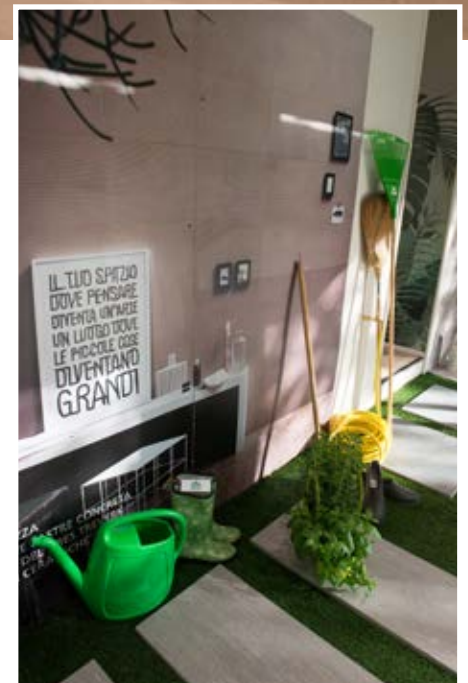


**A pochi
passi dal centro
è stato inaugurato il nuovo
Showroom di Cambielli Edilfriuli.**

**Uno spazio all'avanguardia nel panorama cittadino dell'arredo bagno
ove regna una fantastica sinergia di eccellenze del settore che promette
di soddisfare ogni esigenza e di sorprendere, non solo per qualità di
prodotti e servizi, ma per innovazione e poliedricità, chiara espressione
di chi in primis veste ogni dettaglio di passione.**



Luminosità e ariosità caratterizzano gli ampi spazi dalle murature chiare e le pareti vetrate che si affacciano sull'esterno. Un'atmosfera nella quale ogni prodotto è esposto al meglio nei differenti allestimenti ricreati per regalare al visitatore la possibilità di vivere un ambiente bagno nella sua interezza. Si può trovare tutto ciò che è necessario alla creazione della propria *salle de bains* dando libero sfogo alla creatività, aiutati da uno staff sempre attento alle esigenze di ciascuno. La vocazione dell'azienda nel cercare di dar vita alle idee di ogni cliente secondo le differenti necessità e inclinazioni si rispecchia nella varietà dei brand esposti, non solo per la vasta scelta proposta, ma anche per i principi fondanti di ogni azienda con cui Cambielli collabora. Si spazia dalle piastrelle, ai box doccia, dalla rubinetteria agli scaldasalviette, attraversando proposte per l'outdoor sempre all'insegna del design e di un'eleganza composta.



Gran parte dei partner vantano l'eccellenza del Made in Italy, accostata ad una ricerca tecnologica costante e all'avanguardia. Ne è un esempio **Calibe Box Doccia** che con materiali luminosi e leggeri come il cristallo temperato e l'acciaio INOX, unici nella categoria, crea pezzi esclusivi e personalizzati, caratterizzati da linee essenziali e un design minimale moderno. A ciò si aggiungono brevetti internazionali che consentono di ottenere customizzazioni per ogni esigenza. E per finire Calibe, come gli altri marchi di Cambielli, sposa la causa di un design sostenibile che sia attento all'ambiente e ai consumi, estraneo a trattamenti inquinanti.

Fra i numerosi marchi rappresentati nello showroom Cambielli, **Duravit**, azienda tedesca che grazie alla qualità e precisione di prodotti e servizi che spaziano dal settore dell'edilizia al residenziale, vanta realizzazioni in prestigiose location di tutto il mondo (Yoo Pune in India, Keppel Harbour a Singapore o Tòur Odeon a Monaco). **Ceramiche Catalano** oggi offre la miglior qualità produttiva nel settore del sanitario in ceramiche Made in Italy, mentre **Ceramica Flaminia** ha un'attenzione particolare per il colore e il design, combinando l'eccellenza manifatturiera con l'innovazione stilistica del trend attuale, grazie alla sperimentazione dei più acclamati designer contemporanei: sono nate collezioni d'avanguardia per dar vita ad un nuovo approccio all'ambiente bagno.



Megius, uno dei leader italiani nel campo del box doccia è un brand particolarmente attento al design e alle richieste più attuali. **Pozze Bon** è specializzato nella realizzazione di esclusivi mobili per il bagno con una linea guida che fa proprio il concetto della flessibilità. **Nobili** rubinetterie pone invece al centro della propria visione il concetto di ambiente mantenendo sempre un rapporto tra il particolare e una visione architettonica d'insieme. **Zucchetti-Kos** è un brand che trasla il mondo della rubinetteria e della creazione di vasche e cabine doccia high-level, da un piano puramente funzionale ad un concetto di seduzione fisica e di sensazione. In una parola lavorano su un'idea di "acquaticità" che consenta una sovrapposizione tra il mondo del benessere e della quotidianità tra le mura di casa, nella concezione di bagno come spazio essenzialmente privato, un rituale intimo a inizio e fine giornata. **Ideal Standard**, da anni marchio di riferimento a livello internazionale nel mondo delle porcellane, in continua evoluzione per ampliare l'obiettivo bagno: un progetto total look che da desiderabile diventa tangibile. Questa la sfida che il brand raccoglie ogni giorno.

Maestra di eleganza nel settore degli accessori, oltre che esperta di mobili e pareti per la doccia è **INDA** celebre per la creatività e l'originalità in linea con il mondo contemporaneo che caratterizza le sue creazioni. E per completare il quadro delle partnership di Cambielli Edilfriuli



spiccano **Runtal e Zehnder** specializzati nella creazione di scaldasalviette e radiatori dal design esclusivo, talora personalizzato che garantiscano sempre sicurezza e salute degli ambienti interni; come del resto **Geberit**, punto di riferimento nel settore tecnico per l'impiantistica a supporto della progettazione. Infine **Samo** con oltre cinquant'anni di esperienza italiana nella creazione di box doccia unici, quasi un'espressione di artigianato nel loro amore per il dettaglio.



SHOWROOM CAMBIELLI EDILFRIULI
Via Crispi, 77 - 21100 Varese
Tel. 332227368

CAMBIELLI EDILFRIULI

APRE LE PORTE DEL NUOVO SHOWROOM VARESINO



Un innovativo punto di riferimento nel panorama dell'arredo bagno è stato inaugurato da una magnifica serata che ha riscosso grande successo di pubblico. L'eleganza dello spazio espositivo ha accolto, tra gli altri, esperti del settore idrosanitario, architetti e progettisti, mentre le note del dj set e il gustoso e raffinato catering di Marco Chef hanno creato una splendida atmosfera di festa. Ospite d'onore il presidente, il Dottor



Franco Cambielli, mentre un ringraziamento particolare va ai brand sponsor dell'evento: Calibe Box Doccia, Duravit, Ceramiche Catalano, Ceramiche Flaminia, Megius Box Doccia, Pozzebon, Nobili Rubinetterie, Zucchetti Rubinetterie, Ideal Standard, Inda Box Docce, Runtal e Zehnder, Samo Box Doccia, Geberit.

Walter Crlyenak (responsabile macro area nord ovest) e Dott. Franco Cambielli (presidente di Cambielli Edilfriuli S.p.a.)



Claudia Croci, Tiziana Magistri, Giovanna Belloni



Gabriele Garofano, Danilo Pedone, Calogero Di Maggio e Fabio Riboni



Nicoletta Romano e Carla Sartorelli



Andrea Caturano e Rosa D'Amato



Bartolomeo Mazzara, Mauro Pellegrini, Paolo Maceccchini



Anna Cerullo, Gianbattista Somma, Claudio Scalco, Luca Caielli, Leonardo Forabelli, Federica Bernasco e Carlo Piccoli



Silvana Barbato, Silvia Giacometti, Laura Sangiorgi





I 90 DELL'ACI



Eugenio Roman Dir. ACI Varese, Alberto Testa Vice Pres. ACI Varese, Giuseppe Redaelli Pres. ACI Varese



I magnifici sessanta del volante sono saliti sul palco del tendone allestito in Piazza San Vittore in occasione di questa significativa ricorrenza che ha riunito i vertici del mondo automobilistico per una cena di gala voluta dal Presidente Giuseppe Redaelli. Nel corso della serata si sono alternati numerosi interventi tra cui quello del Presidente di ACI a livello nazionale, Angelo Sticchi Damiani, che ha elogiato il ruolo dell'associazione varesina, come una delle protagoniste del rinnovamento e dell'innovazione dell'associazione automobilistica. A conclusione della serata sono stati assegnati i premi d'onore ai Campioni del Volante della Lombardia e di Varese e provincia.

Giuseppe Macchi Giornalista, Ivan Capelli Pres. Automobile Club Milano/ex pilota Ferrari F1



Enrico Stocchetti Cons. Automobile Club Varese

Sindaco di Varese Davide Galimberti



Attilio Fontana, Ex Cons. Automobile Club Varese Luca Marsico e consorte Cons. Regione Lombardia

Oreste Perri Presidente CONI



Alessandro Tibiletti Del. Sportivo ACI Regione Lombardia



Alberto Ansaldo Dir. Automobile Club Milano



Angelo Sticchi Damiani Presidente ACI



Ing. Luigi Rossi, Alberto Testa Vice Pres. Automobile Club Varese



Angelo Sticchi Damiani Pres. ACI, Oreste Perri Pres. CONI, Giuseppe Albertini Pres. CCIAA Varese, Raffaele Cattaneo Pres. Consiglio Reg. Lombardia, Giovanni Pepè Questore di Varese, Monsignor Luigi Panighetti Prevosto di Varese



Angelo Monti x Cons. Automobile Club Varese, Giuseppe Albertini Pres. CCIAA Varese



Enrico Radaelli Cons. Automobile Club Milano, Carlo Massironie Segr. Fondazione Comunitaria del Varesotto, Carlo Conti ACI - Direzione Analisi Strategica per le politiche del gruppo, Peter Zanchi Ex Pres. SIAS - Società Autodromo di Monza, Nicoletta Romano Direttore Living, Alessandro Alfieri Cons. Regione Lombardia



Com. Polizia Locale Varese Emiliano Bezzon con il direttore



MILANO DJ ARCH NIGHT



Tutti alla console! Non c'è che dire, Milano è sempre avanti! Ecco che l'effervescente mondo degli architetti se ne è inventata un'altra, la DJ Arch Night in giro per la città, ospitata negli showroom del design, come questa, svoltasi nel prestigioso spazio di Rubelli in via Fatebenefratelli. Un'iniziativa travolgente che ha coinvolto una quarantina di nomi eccellenti dell'architettura.



SECONDA STRADA

LANCIA L'AREA VIP



Le grandi firme entrano in Seconda Strada. Lo store di Olgiate Olona con i suoi tre piani e oltre 1500 metri quadri di spazio, ha aperto al suo interno una nuova “area vip”, una piccola “boutique” per le fashion addicted. Uno spazio piacevole e accogliente dedicato a brand più ricercati dove poter scegliere un outfit da sogno con tranquillità e con il supporto di personal shoppers dedicate. Musica e aperitivo raffinati hanno accompagnato l'inaugurazione garantendo un grande successo di pubblico. Si ringrazia Crespi catering di Busto Arsizio per la collaborazione.

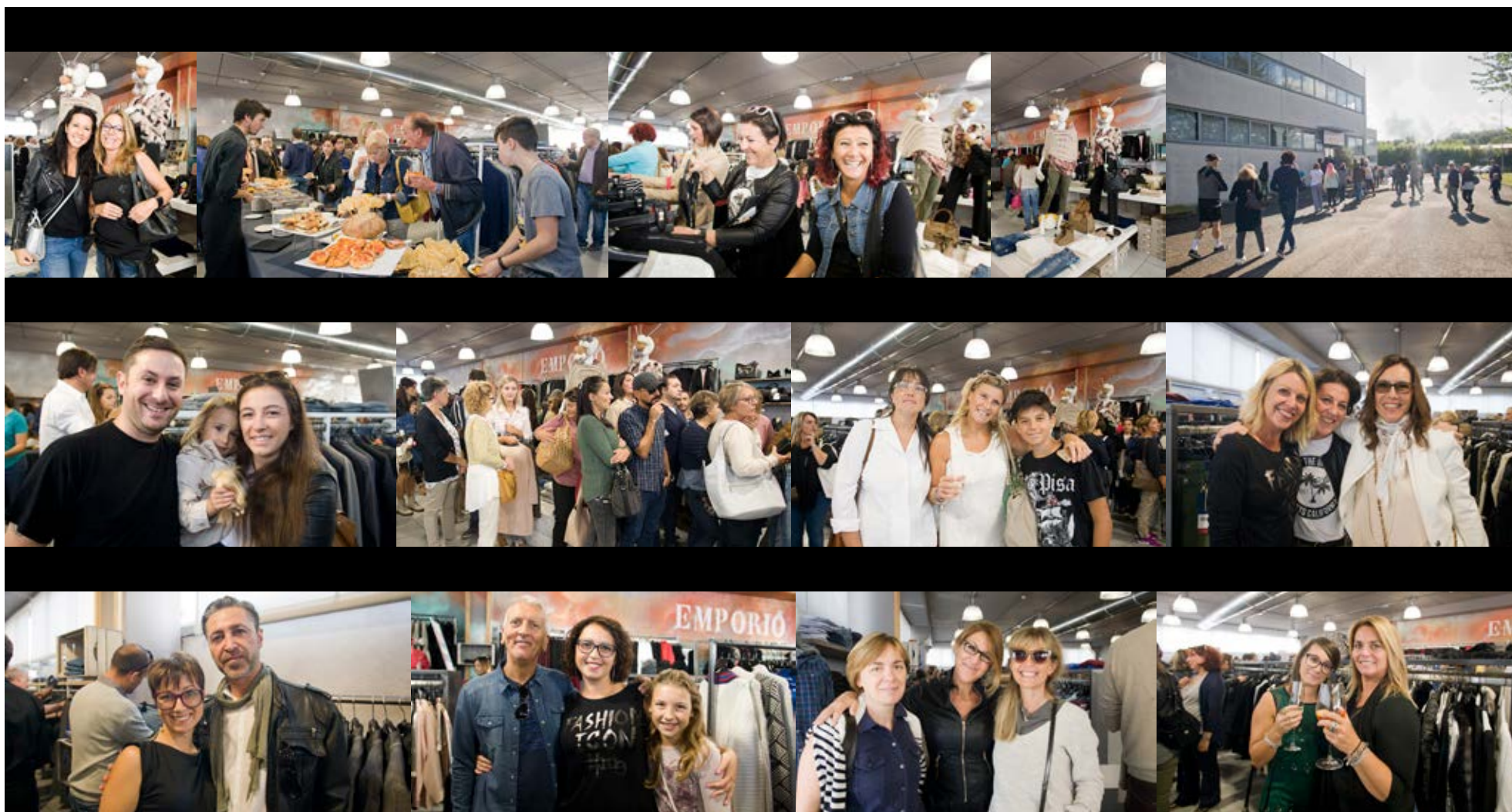


Area VIP Seconda Strada
Via San Giorgio Olgiate Olona, 21057 (VA)
Tel. 0331 624943

APRE L'EMPORIO, UN NUOVO CONCEPT FIRMATO SECONDA STRADA



Un pubblico entusiasta ha partecipato numeroso all'inaugurazione del nuovo spazio di Seconda Strada a Bodio Lomnago. L'Emporio offre svariate occasioni, dai capi di fine serie a campionari firmati con vasta scelta di accessori e abbigliamento. Caratteristica di spicco dell'emporio sono gli sconti importanti, fino all'80%, senza tralasciare la qualità, da sempre caposaldo costante nel lavoro di Seconda Strada. Il ricco aperitivo che ha accolto i clienti nel nuovo spazio è stato organizzato da Stefano e Chiara della Bottega Lombarda di Bodio Lomnago.



Emporio Seconda Strada
via Verdi 5, 21020 Bodio Lomnago (VA)
Tel. 0332.968035

UN CUORE CON LE ALI A VELATE



Una mostra a sfondo solidale, organizzata dall'omonima associazione presieduta da Maura Aimini, si è svolta nella Chiesetta di San Domenico in occasione della festa di Santo Stefano nell'antico borgo di Velate. Gli abiti in esposizione sono stati raccolti secondo l'antica tradizione del Monastero delle Agostiniane a Cascia dedicato a Santa Rita: gli abiti da sposa, usati solo una volta nel giorno del sì, vengono lasciati a scopo benefico presso il Monastero, e possono essere ritirati, con o senza offerta, da spose che ne hanno bisogno. Grazie al passaparola, molte varesine hanno contattato l'associazione per arricchire l'offerta. Nel corso dell'inaugurazione, alcune ragazze velatesi hanno sfilato indossando gli abiti di nozze delle loro nonne.

Il vice sindaco Daniele Zanzi e Don Adriano Sandri, storico parroco di Velate con i membri dell'Associazione organizzatrice

Rossella Bezzechi. Elda Clerici



EMOZIONI ALLIANZ IN JAGUAR



Appuntamento con il mondo della Finanza svoltosi all'Autosalone Internazionale che ha visto come protagonista Allianz Bank Private in presenza di una ricercata e qualificata platea intervenuta per conoscere le ultime novità del mondo finanziario. Santangelo Luigi, Business Manager di Allianz Bank Private Varese, ha illustrato il modello di Business della Banca, con un particolare focus sugli strumenti in grado di ottimizzare la gestione del portafoglio e dei propri asset. A confermare

la collaborazione con partners altamente accreditati nel panorama internazionale finanziario la presenza del Sales Director di Pictet Asset Manager, Christian Colletto, il quale ha offerto una panoramica sui principali trend di crescita degli ultimi anni, con uno sguardo alle prospettive future. A seguire l'intervento dell'Ing. Marco Vagaggini, titolare di Moon Import, il quale ha illustrato le caratteristiche salienti dello champagne Philipponnat, che la platea ha potuto degustare durante l'aperitivo a fine evento. A conclusione della serata i saluti di Lorenzo Taboni, titolare di Autosalone Internazionale, il quale ha sorteggiato, tra i più fortunati, due berline Jaguar messe a disposizione per un weekend.



A “VARESE DANZA” LE FUTURE ÉTOILES



Trecento i ballerini delle 23 scuole che si sono avvicendati sul palco del Teatro Openjob Metis davanti ad un folto pubblico. Una vera maratona di quattro ore sotto il segno del balletto, classico e non, giunta alla sua seconda edizione. L'evento è stato organizzato con la solita perizia dall'Associazione 23&20 di Sonia Milani, in collaborazione con il Comune di Varese e con il patrocinio della Provincia, con il supporto del comitato artistico formato da Daniela Crisafulli, Roberta Nicolini, Ileana Maccari. È seguito il concorso con stili e generi diversi, coreografie della durata massima di alcuni minuti ognuna, giudicato da Sabrina Bosco, Maestra del Ballo al Teatro dell'Opera di Vienna ed al teatro dell'Opera di Londra; Manuel Frattini, Performer di musical, ballerino, cantante ed attore; Annarita Larghi, Coreografa ed insegnante; Alessandro Armanni, Ballerino e coreografo e Irene Borg, danzatrice, coreografa, insegnante. A questi si sono aggiunti i rappresentanti dei media locali: La Prealpina, Varese News, Living, Varese Report, Rete 55, Varese 7 Press che hanno conferito il premio della Critica a “La Tregua”, passo a due della scuola “In punta di piedi”, con una menzione speciale anche per la giovanissima e bravissima Martina Scaglione. Lo spettacolo è stato condotto da Laura Quagliardi in maniera molto professionale.

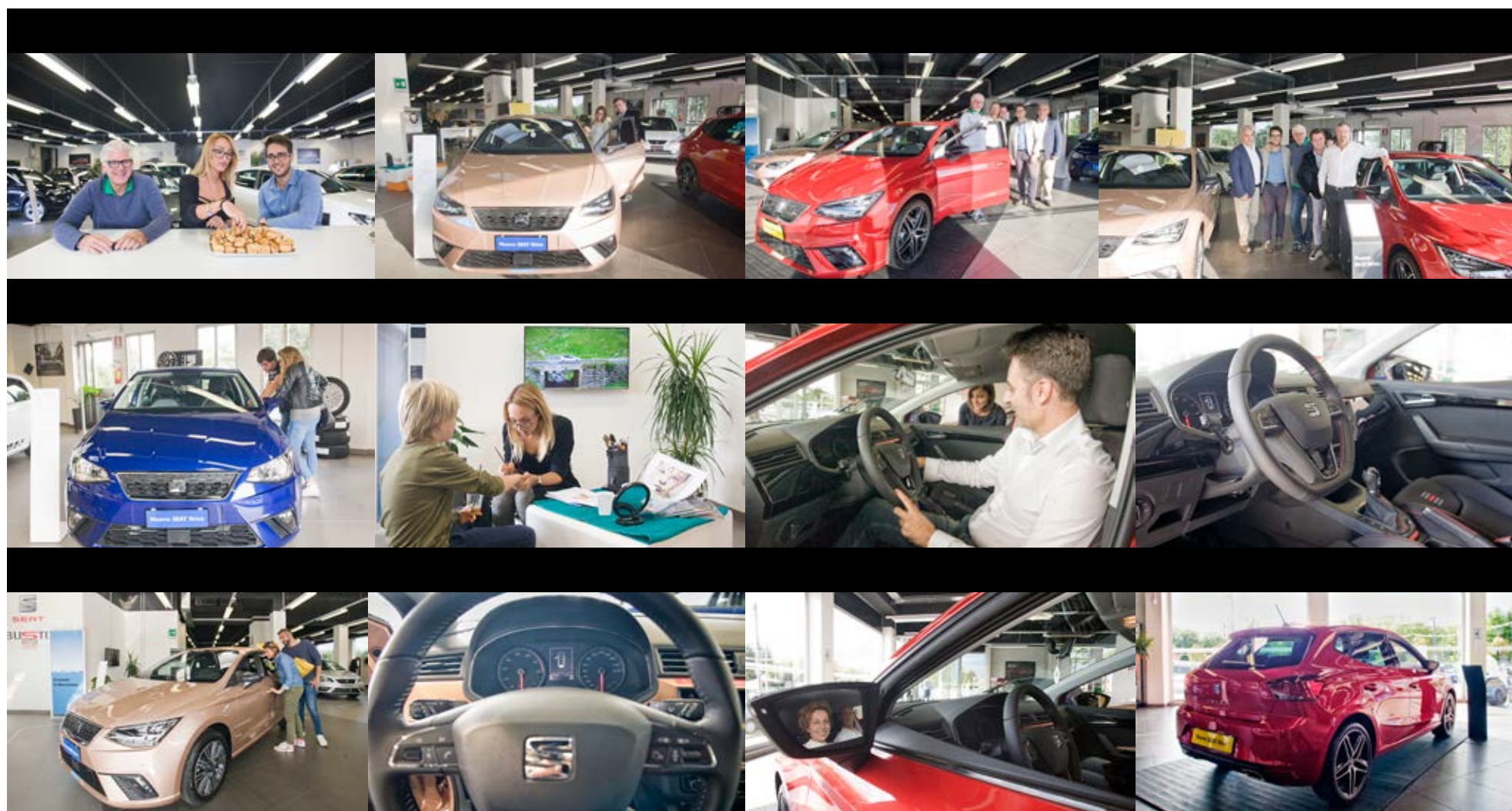


BUSTO MOTOR COMPANY

PRESENTA LA NUOVA SEAT IBIZA



L'ultima arrivata in casa Seat, la nuova Ibiza, è stata la regina del week-end porte aperte organizzato dalla concessionaria Busto Motor Company. Quattro giorni intensi che hanno dato a tutti la possibilità di scoprire le meraviglie della vettura esposta in differenti colori, tra cui spiccava il glamour Mystic Magenta elegante e grintoso allo stesso tempo, che rende la nuova Ibiza un'auto adatta ad ogni età e genere. Ma le innovazioni della nuova Seat Ibiza non risiedono solo nel design rivisitato. Da un punto di vista tecnologico e nel campo della sicurezza l'auto regala sorprese come il sistema di navigazione da 8" con Full Link, il Connectivity Box, il sistema di avviamento chiave kessy, i proiettori Full LED, il Front Assist e il limitatore di velocità, o ancora il sistema di rilevamento della stanchezza e i sensori di parcheggio posteriori. Una vettura all'avanguardia in ogni settore quella che ha presentato Busto Motor Company. Un evento che ha dato spazio al divertimento di tutti: mente i genitori scoprivano le novità, i bimbi si divertivano con una truccatrice in un'area a loro dedicata.

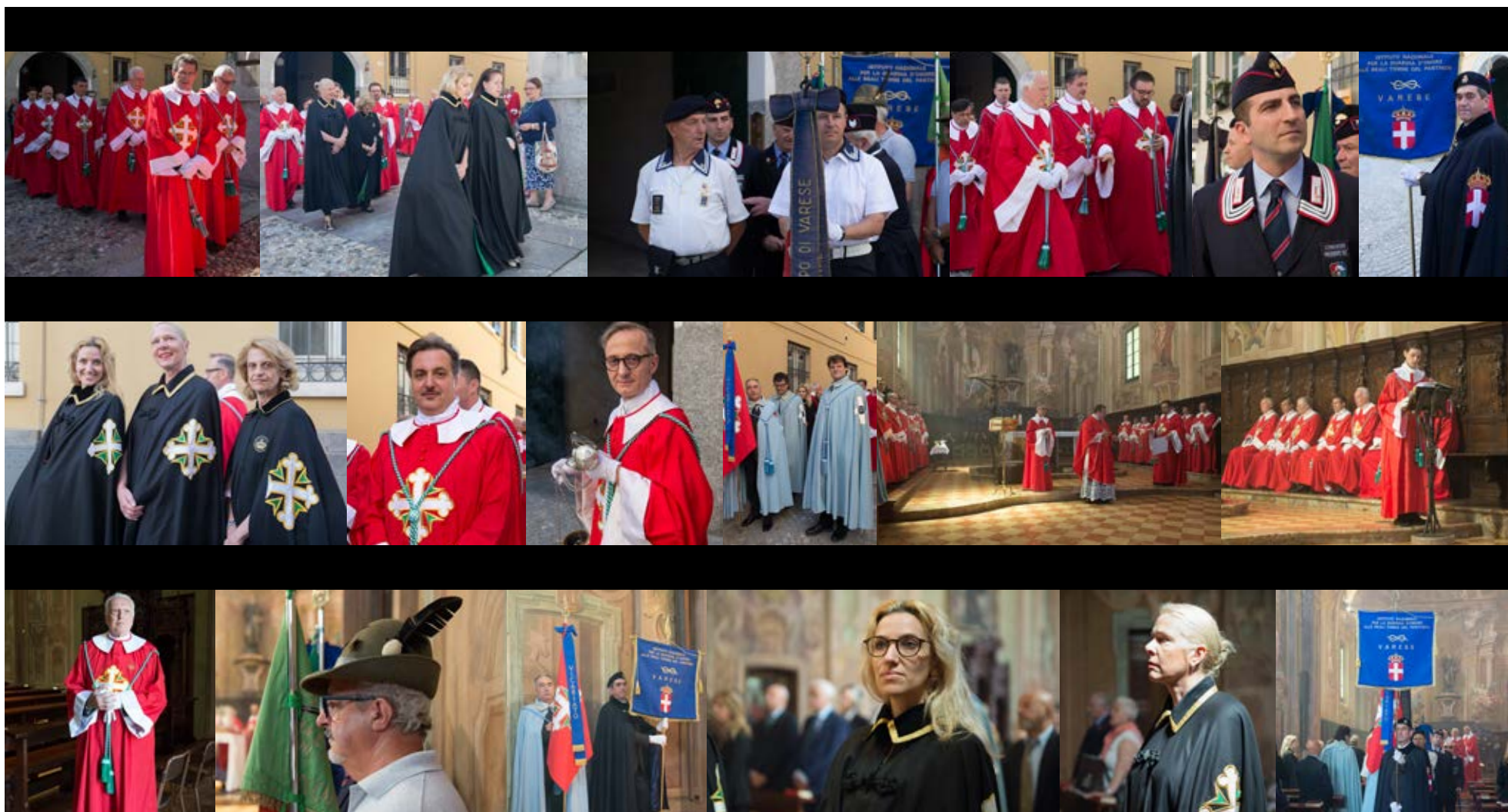


Busto Motor Compay
Via S. Francesco D'Assisi, 4, 21057 Olgiate Olona VA
Tel. 0331 122 1855

I CENTO MANTELLI ROSSI



Nella Chiesa della Motta si è svolta la Messa solenne celebrata ogni anno dai Cavalieri e le Dame dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro, organizzata dal Vicariato per la città e la provincia di Varese degli Ordini dinastici della Real Casa Savoia. L'evento, in memoria delle vittime della prima guerra mondiale, è stato organizzato unitamente alle Guardie d'Onore al Pantheon -l'associazione d'arma più antica d'Italia- guidate dal varesino avvocato Marco Filimberti. Nel corso della funzione religiosa si è svolta la solenne ostensione della reliquia di San Maurizio protettore degli Alpini che furono protagonisti della Grande Guerra. L'evento aveva anche lo scopo di raccogliere fondi a favore delle suore Canossiane di Tradate che alleviano le giornate di sacerdoti e suore in età avanzata.





Via Pisna, 1, 21100 Varese VA- 0332 320788
www.agricolashop.it

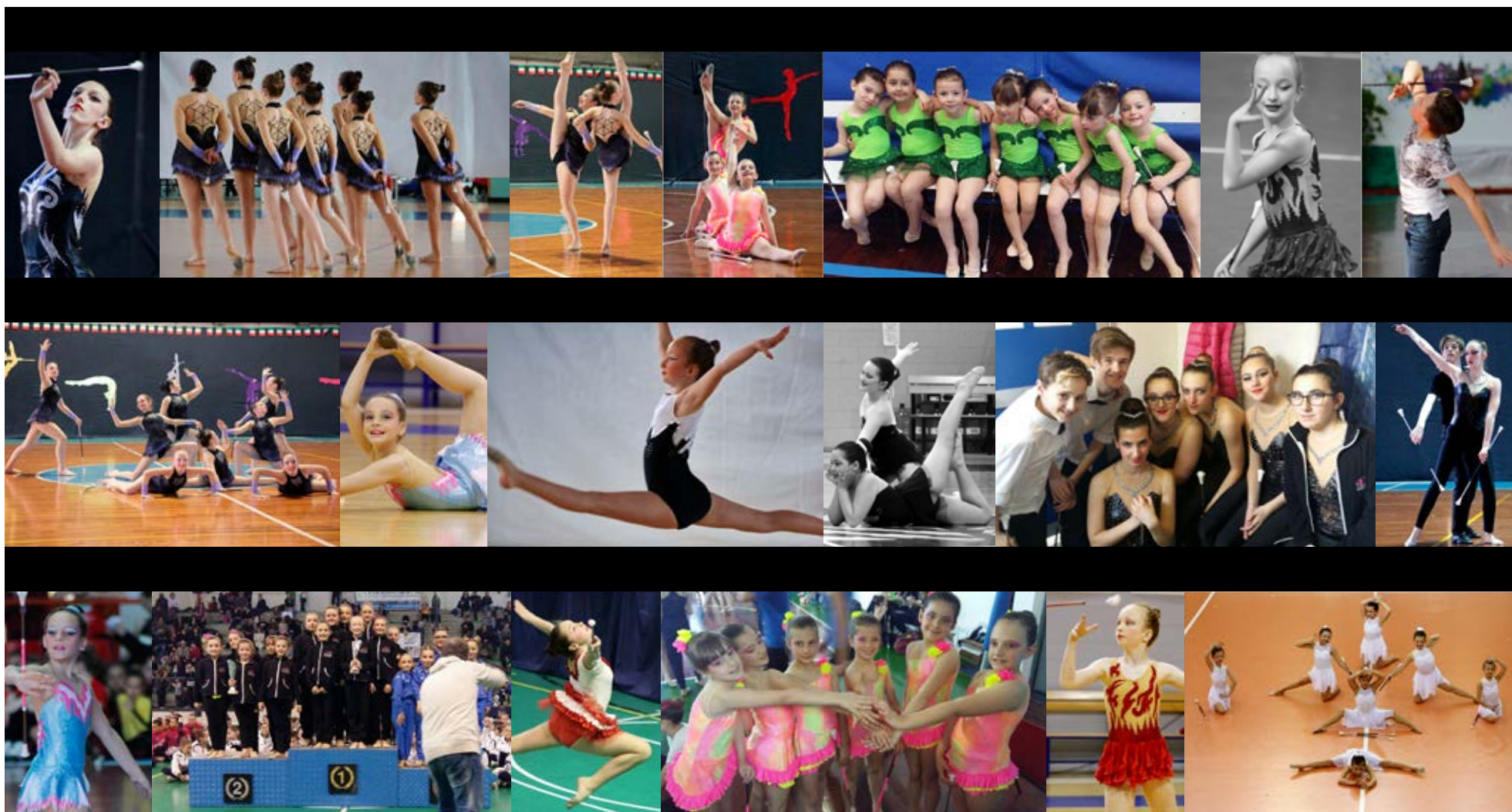
TWIRLING

SPORT, ARTE E BELLEZZA



Il Twirling è una disciplina sportiva associata al C.O.N.I. che sta vivendo una fase di forte espansione. Con il Twirling l'atleta unisce elementi di danza e movimenti acrobatici di ginnastica artistica e ritmica alla tecnica dell'attrezzo tipico del twirling, un'asta di metallo con dei pomelli bianchi che ricorda il bastone usato dalle Majorettes. Ogni particolare coreografia di twirling si presenta su base musicale e l'atleta deve mostrare l'abilità tecnica, ginnica, espressiva e rappresentare in modo armonico il brano musicale scelto. Il costume, il trucco e la pettinatura completano l'effetto spettacolare di ogni esercizio. L'ASD Twirling Buguggiate è una giovane associazione sportiva che sta iniziando a farsi conoscere non solo sul territorio locale ma anche in Lombardia e in Italia con la partecipazione alle gare Nazionali in Serie C. A dimostrazione di tanta passione, impegno e dedizione, i giovani "twirler" hanno recentemente raggiunto anche le vette più alte del podio!

Vi aspettiamo a provare il nostro magico sport tutti i venerdì dalle 16.30 nella palestra di Buguggiate.



ASD Twirling Buguggiate

Stefania Cell. 339 7520497

Email: twirling.ste@gmail.com



ASD Twirling Buguggiate



www.nuovaclean.it

NEL CUORE DI VARESE NASCE L'ATELIER DI NUOVA VARESE PELLICCE



Il taglio del nastro
con il sindaco
Davide Galimberti e il
vicesindaco del comune
di Cunardo Pinuccia
Mandelli

Realizzato su progetto dell'architetto varesino **Ulisse Marcolli**, l'atelier di **Nuova Varese Pellicce** è uno spazio raffinato e luminoso, situato a Varese in **via Cavallotti 4**, dove le clienti possono trovare tutta l'assistenza e la professionalità dei maestri indiscussi sul territorio nella realizzazione dei capi spalla. Il momento culminante del "battesimo" del nuovo atelier di riferimento per la moda cittadina è stato il taglio del nastro da parte del sindaco di Varese Davide Galimberti e del vicesindaco di Cunardo Pinuccia Mandelli, che

con la loro presenza hanno voluto rendere omaggio all'apertura del nuovo showroom. La festa di inaugurazione è proseguita la sera nel giardino del **Borgo degli Artisti** dove gli ospiti hanno assistito a una sfilata dei capi di punta della stagione, gustando le meravigliose creazioni dello **Chef Alberto Broggin**. Si ringraziano il catering Borgo degli Artisti, **l'allestimento floreale Di Fiore in Fiore** di Anna Farrella e tutti gli amici e i clienti che con la loro presenza hanno reso indimenticabile questo giorno.



Via Cavallotti, 4 - 21100 Varese
Tel. 0332 994133
Email commerciale@nuovavaresepellicce.it

Anna Gabrieli e la figlia Serena



Giusy Scarantino, socia dell'azienda
assieme all'avvocato De Giorgi



il notaio Olivia Barresi, Sara Jelmini
e Cinzia Barresi



William Malnati con la moglie

Tiziana Verzelletti e Vladimir Terenghi



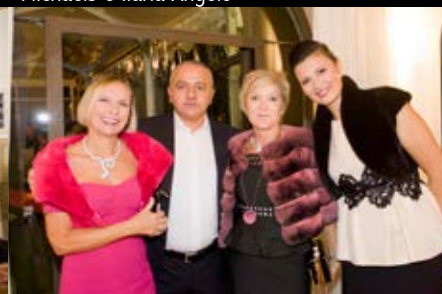
Manuela laquinta, madrina
della serata, con il fidanzato

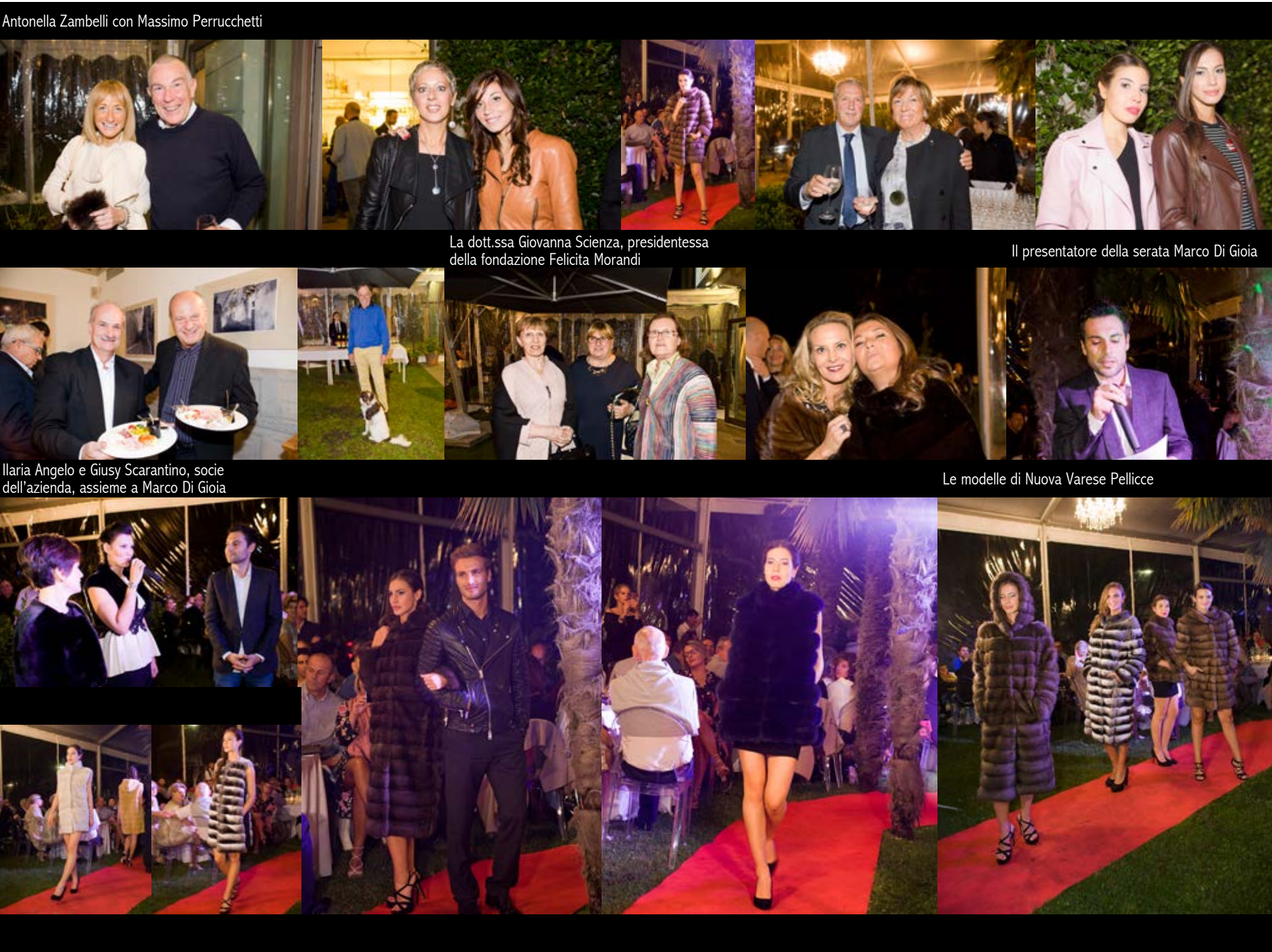
Michele Girolodi di Ilop con la moglie Anna
Farella che ha curato l'allestimento floreale

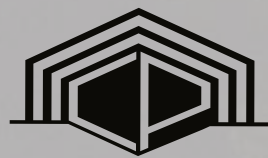
Maria Silvia Cattaneo e il marito Leonardo



Giovanna Sanniz, Claudio Toschi. Monica
Michaels e Ilaria Angelo







PRIVITERA

ALLESTIMENTI PER EVENTI



www.priviteraeventi.it | info@priviteraeventi.it

AUTOSALONE INTERNAZIONALE PRESENTA RANGE ROVER VELAR E XF SPORTBRAKE



È stato lo storico Cortile Broletto a fare da cornice al lancio della nuovissima Range Rover Velar e dell'ultima arrivata in casa Jaguar, la XF Sportbrake; la prima un SUV dal design futuristico e dalle molteplici innovazioni rivoluzionarie, la seconda una più classica station wagon, elegante e versatile che vanta il maggior numero di riconoscimenti mai assegnati ad un'auto Jaguar. L'esclusiva serata ha aperto agli ospiti di Autosalone Internazionale e

Base Blu la scoperta delle novità in campo automobilistico e della nuova collezione moda A/I 2018 in una perfetta collaborazione.

L'atmosfera raffinata ha raggiunto l'equilibrio ideale grazie all'alchimia creatasi tra la musica del dj set di Nico, l'impeccabile catering organizzato dal nuovo Caffè Broletto e lo splendido allestimento firmato Privitera.

Nico DJ



Antonella Valsecchi, Simona Rigolio,
Roberto Plebs



Raffaele Dorsi con il Dottor
Crugnola



Interno boutique Base Blu



Fabio De Domenico e compagna



Lorenzo Taboni con ospiti



Interno boutique Base Blu



Massimo Tufano



AUTOSALONE INTERNAZIONALE

Viale Aguggiari 213, Varese - 0332 227310

Via Borri 50, Castellanza - 0331 620558

concierge.autosaloneinternazionale@landroverdealers.it

autosaloneinternazionale.landrover.it



L'IDROSCRIPTURA DI CLAUDIO BENZONI



Al Castello di Masnago, una mostra di grande raffinatezza firmata da Benzoni scaturita dalla sua produzione artistica dell'ultimo anno e mezzo. Una serie di opere che documentano il dialogo e il nesso che esiste tra arte e scrittura. Benzoni con estrema sofisticazione, si è ispirato ai primi segni apparsi nella storia dell'uomo per giungere, attraverso un significativo intervento degli strumenti informatici, a composizioni di notevole impatto visivo. Passaggi artistici che richiedono un'alchimia di pensieri e di, inutile dirlo, vasta e sentita cultura. La mostra però è solo una parte della manifestazione battezzata da Benzoni Art Festival. Dodici le conferenze che si sono susseguite con artisti, critici, giornalisti oltre a cinque confronti con altri artisti di rilievo, fra cui Isgrò e Ermanno Cristini.

Claudio Benzoni con le autorità varesine

Cesare Chiericati con Bambi Lazzati



Iana Campagnolo



Silvio Monti e amica





PRINTING FOR EMOTION



PRINTING FOR PRODUCTION



COMMUNICATION NETWORK



QUIRICI
 INNOVATION
 EXPERIENCE
 PARTNERSHIP

BODIO LOMNAGO

VIA NINO BIXIO
LOCALITÀ GALLIONE

LOTTO 3



Villa singola.
Classe energetica B
Eph: 52,37 Kwh/mqa (valore medio).

BODIO LOMNAGO

VIA NINO BIXIO
LOCALITÀ GALLIONE

LOTTO 8



Villa singola.
Classe energetica B
Eph: 52,37 Kwh/mqa (valore medio).

VARESE VIA CIRO MENOTTI



*Prestigiosi appartamenti
varie metrature in piccola
palazzina immersa in
parco secolare.
Finiture lussuose.
Classe energetica A
Eph: 27,19 Kwh/mqa
(valore di progetto)*



PIANO TERRA



PIANO PRIMO



PIANO SECONDO



PIANO TERZO





Via Francesco Del Cairo 9 - 21100 Varese (VA)
Tel. 0332242648 - www.sim-immobiliare.it

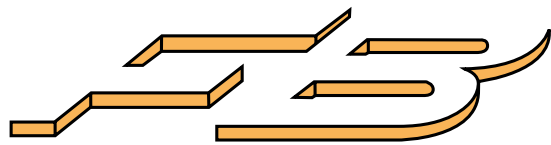


VARESE I GIARDINI DI CASBENO in Classe A:

Casbeno a pochi passi dal centro Varese, comodo imbocco autostrada A8 e dai servizi, in piccolo complesso immobiliare disponiamo di appartamenti di varie tipologie, con giardino o balconi, box, cantine, dotati di tutti i confort termo acustici. Qui troverai la casa che stavi cercando. Minimo acconto ed acollo mutuo per tutte le esigenze. Pronta consegna.

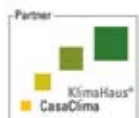


“...la passione per la **tradizione**
unita alla più moderna **tecnologia**”...



Falegnameria BINA LUIGI S.r.l.

Sede: Via A. De Gasperi, 40 • Travedona Monate - VA
Tel. 0332 977439 • E-mail: info@falegnameriabina.it



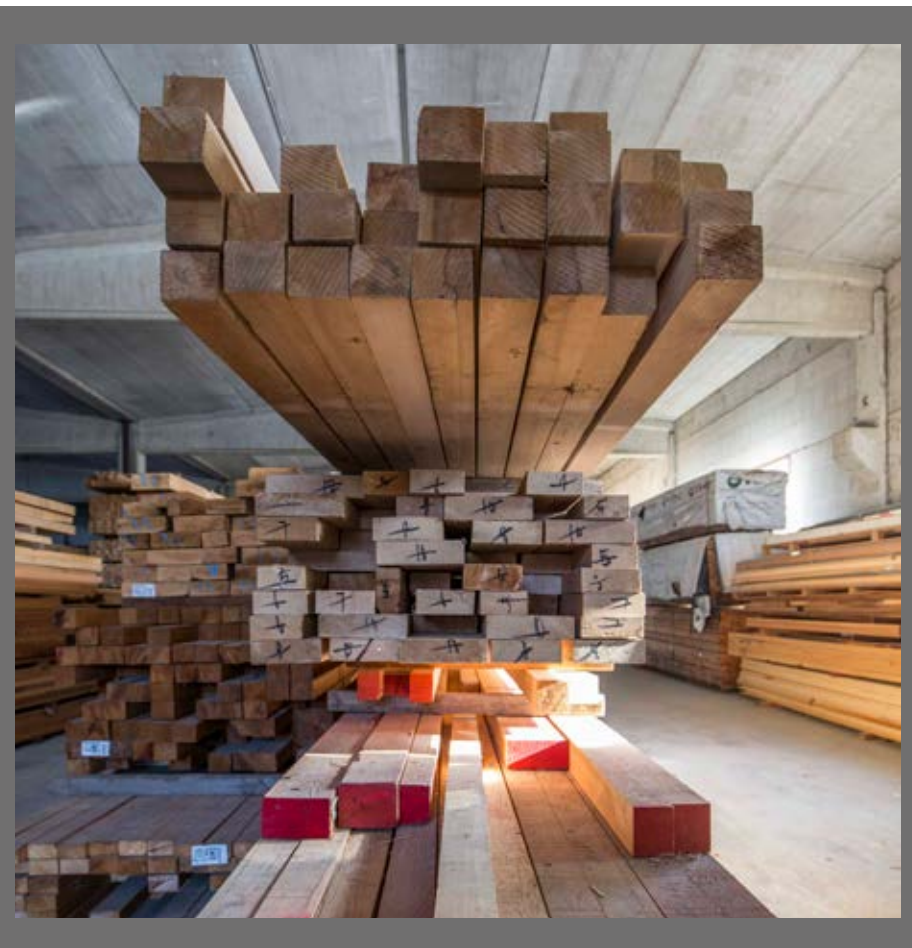
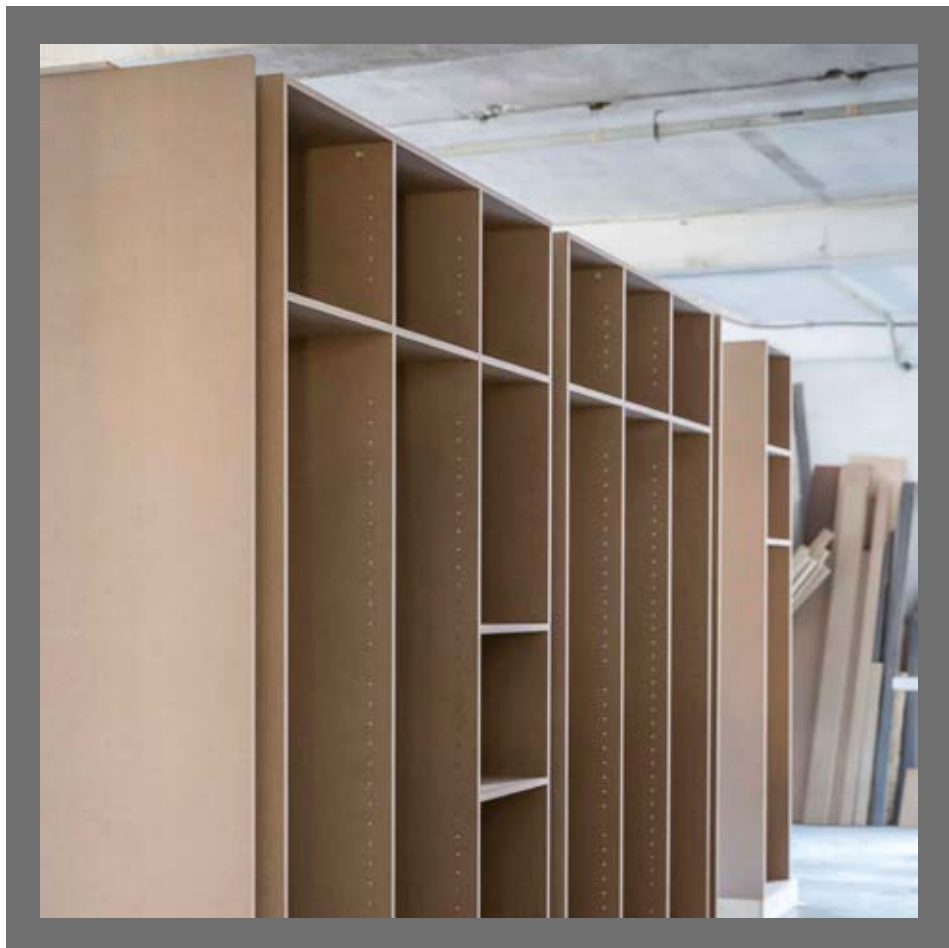
Living
Azienda partner

BNI
BNI ITALIA



Regione Lombardia
Industria, Artigianato, Edilizia
e Cooperazione

Verniciatura



Produzione

Magazzino



**PREZZI DI
FABBRICA**

PROSSIMA APERTURA
VARESE, VIA CAVALLOTTI 4

**PELLICCE • MONTONI
PIUMINI • CAPI IN PELLE**

**RIPARAZIONI • CUSTODIA • PULITURA
RIMESSA A MODELLO • PERMUTA**